Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 8 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7285 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5266 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

EGITTO ED ISRAELE HANNO ACCETTATO IL «CESSATE IL FUOCO» A PARTIRE DALLA MEZZANOTTE DI IERI

In vigore la tregua di 90 giorni su tutti i fronti del Medio Oriente

L'annuncio dato a Washington, a Tel Aviv e al Cairo - Silenzio di Bagdad e minacce dei «fedain» - Disaccordo sul controllo
Affidato dall'ONU a Jarring l'incarico di riaprire la missione interrotta oltre due anni fa - La storia del «piano Rogers»



Le tre principali figure dell'attuale momento nel Medio Oriente: il segretario di stato americano Rogers, ideatore della tregua, il presidente egiziano Nasser e il generale israeliano Dayan

Washington, 7

Il dipartimento di Stato americano ha annunciato che Israele ed Egitto hanno accettato di far entrare in vigore il cessate il fuoco proposto la notte scorsa dagli Stati Uniti a partire dalla mezzanotte (ora italiana) di oggi.

Questo il breve comunicato letto dal portavoce Robert McCloskey per annunciare la adesione israeliana ed egiziana a un cessate il fuoco di almeno novanta giorni mirante a permettere l'avvio di negoziati per la pace tra arabi e israeliani:

«Siamo stati appena informati dai governi della Repubblica Araba Unita e di Israele della loro accettazione della proposta statunitense di una tregua provvisoria delle ostilità a partire dalle 24.00 italiane di venerdì 7 agosto. Ci rallegriamo per questa decisione presa dai capi dei governi interessati. Speriamo che questa importante decisione farà progredire le prospettive di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente».

Nel comunicato non si menziona la Giordania. E' noto che questo paese ha accettato il piano Rogers e d'altra parte non ha mai denunciato la cessazione del fuoco stabilita in base alla risoluzione dell'ONU del 1967. Questa cessazione del fuoco resta quindi in vigore per quanto riguarda la Giordania. L'Egitto aveva invece unilateralmente rinunciato a questa cessazione del fuoco nello aprile dello scorso anno.

L'annuncio dell'entrata in vigore della tregua è rimbalzato sul tavolo del Segretario generale dell'ONU; U Thant ha subito presentato al Consiglio di sicurezza il suo atteso rapporto, e il massimo organo delle Nazioni Unite ha formalmente affidato al mediatore, Gunnar Jarring, l'incarico di procedere nella sua missione. Il compiacimento per questo primo successo dell'iniziativa di pace di Washington è notevole in tutti gli ambienti politici e diplomatici, ed anche in quelli economici e finanziari.

La soddisfazione è appena turbata, questa sera, dalle notizie giunte dal Cairo, secondo cui l'Egitto respinge la procedura suggerita dagli Stati Uniti per l'osservanza della cessazione del fuoco. Il rifiuto egiziano di affidare alla ricognizione aerea dei due antagonisti il rispetto della tregua è un ostacolo che Washington aveva in parte previsto. Per le diverse soluzioni alternative del problema, gli esperti del Dipartimento di Stato sono già al lavoro e febbrili consultazioni sono in corso fra i diplomatici statunitensi e i governi di Mosca e di Tel Aviv.

L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Washington e a Tel Aviv. Il primo ministro israeliano signora Meir lo ha dato al paese con una allocuzione alla radio e alla televisione affermando: «Sono lieta di annunciare al popolo di Israele che una cessazione del fuoco generale tra noi e l'Egitto entrerà oggi in vigore. Questa cessazione del fuoco, raggiunta per iniziativa del governo degli Stati Uniti, comincerà a mezzanotte e riguarderà le forze dall'una e dall'altra parte della linea di cessazione del fuoco».

Al Cairo, è stato il ministro degli esteri egiziano a confermare, questa sera con un comunicato, che la cessazione del fuoco sul fronte del canale di Suez entrerà in vigore alla mezzanotte (ora italiana). Per contro radio Damasco ha ignorato fino a questo momento l'annuncio del raggiungimento della cessazione del fuoco tra Egitto e Israele. Come è noto la Siria ha respinto il piano Rogers e la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967.

Alla tregua si è giunti in seguito alle proposte contenute nella lettera che il segretario di stato Rogers inviò al ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad il 19 giugno scorso. Nasser accettò tali proposte, affermando pubblicamente che esse non contenevano nulla di nuovo rispetto alla risoluzione dell'ONU del 22 novembre 1967 e che, rispondendo «sì» e inducendo così anche Israele a seguire il suo esempio, avrebbe messo alla prova la volontà di pace dell'America. La decisione del presidente egiziano doveva provocare nuove profonde fratture nel mondo arabo, in particolare con il rifiuto dell'Iraq e dell'Algeria di allinearsi sulle posizioni del Cairo. La Siria ha adottato un atteggiamento ambiguo, ma più flessibile di Bagdad e di Algeri.

Con l'entrata in vigore della tregua lungo il Canale di Suez e nella valle del Giordano, la imminente partenza per Nicosia del mediatore dell'ONU, per riprendere i contatti con i rappresentanti arabi e israeliani, la crisi del Medio Oriente è tornata, sotto l'aspetto diplomatico, allo stesso punto in cui si trovava due anni e mezzo fa, quando cominciò la prima delle numerose e tutte fallite missioni dell'ambasciatore Jarring.

Qualora i suoi sforzi dovessero rimanere infruttuosi in questa prima fase della trattativa indiretta, gli americani sperano che, prima della scadenza della tregua, esattamente fra 90 giorni, l'assemblea generale delle Nazioni Unite riesca, sotto le pressioni delle due «super-potenze» e dell'opinione pubblica mondiale, a prolungarla per un altro periodo, consentendo così al mediatore di proseguire i suoi colloqui, delle cui difficoltà tutti sono perfettamente consci.

L'aspetto più rilevante del cosiddetto «piano Rogers», rilevano stasera gli osservatori di Washington, è che non contiene nessun piano. Esso non chiede agli arabi di intavolare trattative dirette con gli israeliani, cosa che gli arabi hanno sempre detto di non voler fare, e non chiede nemmeno lo sgombero immediato dei territori occupati da Israele durante la guerra del giugno 1967. Appunto perché non chiede nulla a nessuna delle due parti, la proposta Rogers era la più difficile da respingere. Il segretario di stato si era limitato a domandare la cessazione delle ostilità per 90 giorni, con l'impegno non scritto che le due parti non ne avrebbero profittato per rafforzare le rispettive posizioni militari, e l'inizio di una trattativa indiretta sotto gli auspici del diplomatico svedese Gunnar Jarring.

Questo era il «piano Rogers» vero e proprio, che i russi nel dicembre dell'anno scorso respinsero, probabilmente perché era inaccettabile per il Presidente Nasser. Sia Washington che Mosca hanno sempre sostenuto di aver formulato le loro varie proposte sulla base della risoluzione dell'ONU del 22 novembre '67.

A sua volta questa risoluzione chiedeva ad Israele di ritirarsi dai territori occupati (le parole «tutti i territori» non figurarono mai in quel documento), affermava il diritto di tutti i paesi del Medio Oriente a vivere entro confini sicuri e riconosciuti, sanciva la libertà di navigazione nelle acque internazionali della regione, Canale di Suez compreso, anche se non esplicitamente nominato, invocava una giusta soluzione del problema dei profughi, e auspicava garanzie per l'inviolabilità territoriale degli stati mediante una serie di misure che comprendono anche l'istituzione di zone smilitarizzate.

Ma il quadro diplomatico del 1967 appare oggi mutato in vari punti. Entrambe le parti hanno accettato il principio del negoziato indiretto. Né i sovietici né gli arabi insistono più per un ritiro israeliano come condizione preliminare alle conversazioni. Rimane il problema dei guerriglieri palestinesi, la cui soluzione costituisce il punto chiave per

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il governo si è messo al passo con ritmo spedito. Il consiglio dei ministri ha già provveduto alla nomina dei sottosegretari e all'assegnazione degli incarichi ai ministri senza portafoglio. Lunedì mattina, tornerà a riunirsi per approvare le dichiarazioni programmatiche, che qualche ora dopo Colombo farà al Parlamento, precisamente alle 11 alla Camera e alle 12,30 al Senato. Il dibattito sulla fiducia si svolgerà in tempi brevi per arrivare al voto conclusivo prima di Ferragosto. Alla Camera si svolgerà tra lunedì sera e mercoledì mattina; al Senato tra mercoledì sera e giovedì sera.

E' cominciata sui fronti del Medio Oriente la tregua di 90 giorni proposta dagli Stati Uniti ed accettata da Israele e da Egitto. Con il «cessate il fuoco» è ripresa pure la missione che l'ONU aveva affidato all'ambasciatore Jarring e che da due anni e mezzo era stata interrotta. La tregua riguarda pure la Giordania. La Siria non ha espresso in merito alcun parere, mentre i guerriglieri palestinesi hanno annunciato che approfitteranno di questi tre mesi per intensificare le loro azioni contro gli israeliani.

A Mosca, Scheel e Gromiko hanno siglato l'accordo per la rinuncia all'uso della forza fra Germania Ovest e Unione Sovietica. Il testo è ancora segreto ma, a quanto si è appreso, oltre a definire inviolabili le attuali frontiere in Europa, riconosce la provvisorietà della divisione della Germania. Scheel ha comunque annunciato che il trattato potrà entrare in vigore soltanto dopo che sarà stata trovata una soddisfacente soluzione per il problema di Berlino.

Stati Uniti e Spagna hanno rinnovato l'accordo per la concessione delle basi militari (aeree: Torrejon, Saragozza e Moron; navale: Rota), importanti capisaldi della Nato in Europa. Il governo di Franco ha raggiunto così l'ambiziosa aspirazione di collaborare con l'Alleanza atlantica, entrando a forne parte «di fatto» se non «di diritto». In cambio, la Spagna ha ottenuto dagli Stati Uniti «in prest» » sedici navi da guerra e 250 milioni di dollari (155 miliardi di lire italiane) per realizzare programmi non soltanto militari.

FRA STATI UNITI E SPAGNA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Stati Uniti e Spagna hanno rinnovato l'accordo per le basi americane aeree e navali nella penisola. Il governo di Madrid si è assicurato notevoli aiuti militari ed economici. Nella foto, il ministro degli esteri spagnolo Lopez Bravo e il segretario di Stato Rogers firmano il documento. Nell'occasione il generale Franco ha invitato Nixon a visitare la Spagna

NELLA PRIMA RIUNIONE IL CONSIGLIO HA COMPLETATO LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

Cinquantotto sottosegretari a fianco dei ventisei ministri

La nomina preceduta da una lunga trattativa fra i quattro partiti - Due in più per soddisfare i socialdemocratici - La Regione Friuli-Venezia Giulia rappresentata da Belci, Toros e Zannier

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Colombo non perde tempo. Stasera ha riunito il Consiglio dei ministri per procedere alle nomine dei sottosegretari e alla assegnazione degli incarichi ai ministri senza portafoglio. Lunedì mattina riunirà nuovamente il Consiglio per illustrare le dichiarazioni programmatiche che subito dopo farà al Parlamento, e precisamente alle 11 a Montecitorio e alle 12.30 a palazzo Madama. Il discorso del presidente del consiglio alla Camera sarà teletrasmesso. Il dibattito sulle comunicazioni del governo si aprirà a Montecitorio nel pomeriggio di lunedì, per concludersi nella tarda mattinata di mercoledì con la replica di Colombo e il voto di fiducia. Al Senato, il dibattito inizierà qualche ora dopo, nel pomeriggio di mercoledì, per concludersi giovedì sera. Per Ferragosto, pertanto, il governo sarà nel pieno delle sue funzioni.

Il Consiglio dei ministri come si è detto, ha proceduto stasera alla distribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio e alla nomina dei sottosegretari di Stato. La seduta è stata breve, dalle 20.45 alle 21. E' stata lunga invece la trattativa fra i partiti. Difatti il Consiglio dei ministri che era stato convocato in un primo momento per le 19.30, è stato spostato alle 20.45, per permettere al presidente del consiglio di mettere a contatto i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra allo scopo di definire la lista dei sottosegretari.

Le difficoltà sono sorte, come è noto, per il fatto che i socialdemocratici avevano chiesto due sottosegretariati in più, cioè 9 invece dei precedenti 7. In un primo momento sia la Democrazia cristiana che il PSI si erano opposti a tale richiesta, poi, dopo alcuni scambi di vedute con Colombo, hanno acconsentito. Sicché i sottosegretari sono saliti da 56 a 58, cioè due in più che sono stati attribuiti al PSU. Essi affiancheranno i ventisei ministri, escluso Colombo.

In apertura di seduta, Colombo ha rivolto, a nome del Governo, un omaggio deferente al Capo dello Stato e al Parlamento, quindi ha inviato un «fervido saluto» al suo predecessore Rumor. Quindi il Consiglio, come primo atto, ha approvato la nomina dell'on. Dario Antoniozzi a sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Antoniozzi ha prestato subito giuramento e si è insediato nella sua funzione di segretario.

Successivamente il Consiglio dei ministri ha proceduto alla attribuzione degli incarichi particolari ai ministri senza portafoglio. All'on. Taviani resta affidato l'incarico di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro nord. L'on. Carlo Russo è incaricato dei rapporti con il Parlamento, il senatore Ripamonti del coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, l'on. Lupis dei compiti particolari e di coordinamento con speciale riguardo alla presidenza della delegazione italiana all'ONU. L'on. Gaspari è incaricato della riforma della pubblica amministrazione. L'on. Gatto si occuperà dei problemi relativi all'attuazione delle nuove regioni ordinarie. Il Consiglio dei ministri ha poi conferito al ministro del bilancio, Giolitti, l'incarico di delegato permanente presso l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Infine sono stati nominati i sottosegretari di Stato, di cui diamo l'elenco a parte.

I cinquantotto sottosegretari risultano così suddivisi fra i quattro partiti: 33 della D.C., 14 del PSI, 9 del PSU e due del PRI. Gli spostamenti nella D.C. riguardano l'on. Antoniozzi, che è passato dall'agricoltura alla presidenza del Consiglio, l'on. Bisaglia che è passato dalla presidenza del Consiglio al Tesoro, l'on. Iozzelli passato dalla difesa all'agricoltura, il sen. De Marzi passato dall'industria al lavoro. Gli spostamenti del PSI riguardano solo l'on. Brandi, passato dal lavoro all'industria. Per quanto riguarda il PSU, su 9 sottosegretari 5 sono di nuova nomina e cioè: Amedei all'industria, Silvestri all'agricoltura, Mezza alla sanità, Zannier ai lavori pubblici e Nicolazzi all'interno.

I 9 sottosegretari socialdemocratici sono stati designati oggi dalla segreteria del partito. Non sono stati riconfermati il sen. Tedeschi, che è stato chiamato all'incarico di responsabile dell'ufficio organizzazione del partito resosi vacante per la nomina di Matteotti a ministro, e gli onorevoli Ceccherini e Martoni, che hanno lasciato il posto di sottosegretari «per un criterio di avvicendamento». Per quanto riguarda il PRI, sono stati riconfermati nei rispettivi incarichi Mammì e Biasini. La Regione Friuli-Venezia Giulia è rappresentata nella schiera dagli onorevoli Corrado Belci, Mario Toros e Attilio Zannier.

La folta «compagnia» di sottosegretari domani giurerà, a palazzo Chigi, nelle mani del presidente del consiglio.

Vice

L'elenco dei viceministri

Roma, 7

Ecco l'elenco dei 58 sottosegretari di Stato nominati dal Consiglio dei ministri:

Presidenza del consiglio: Dario Antoniozzi, segretario del Consiglio dei ministri; Aurelio Curti per la riforma burocratica; Giuseppe Di Vagno per il Mezzogiorno; Francesco Fossa per l'attuazione delle regioni; Giovanni Zonca per la ricerca scientifica.

Affari Esteri: Alberto Bemporad, Mario Pedini, Angelo Salizzoni.

Interno: Nello Mariani, Ernesto Pucci, Adolfo Sarti, Franco Nicolazzi.

Grazia e Giustizia: Michele Pellicani, Erminio Pennacchini.

Bilancio e programmazione economica: Barbaro Lo Giudice.

Finanze: Gioacchino Attaguile, Luigi Borghi, Giuseppe Macchiavelli.

Tesoro: Venerio Cattani, Bonaventura Picardi, Dante Schietroma, Antonio Bisaglia, Giuseppe Sinesio.

Difesa: Mario Marino Guadalupi, Vito Lattanzio.

Pubblica Istruzione: Oddo Biasini, Elena Gatti Caporaso, Pier Luigi Romita, Elio Rosati.

Lavori pubblici: Attilio Zannier, Vincenzo Russo, Vincenzo Scarlato.

Agricoltura e foreste: Attilio Iozzelli, Primo Silvestri, Giuseppe Tortora, Giovanni Venturi.

Trasporti e aviazione civile: Onorio Cengarle, Sebastiano Vincelli.

Poste e telecomunicazioni: Luigi Angrisani, Bernardo D'Arezzo, Ido Venturini.

Industria, commercio e artigianato: Loris Biagioni, Giuseppe Amadei, Oscar Mammì, Lucio Brandi.

Lavoro e Previdenza sociale: Fernando De Marzi, Leandro Rampa, Mario Toros.

Commercio con l'estero: Corrado Belci, Renzo Forma.

Marina Mercantile: Paolo Cavezzali, Vittorio Cervone.

Partecipazioni statali: Francesco Principe.

Sanità: Maria Pia Dal Canton, Girolamo La Penna, Maria Vittoria Mezza.

Turismo e spettacolo: Franco Evangelisti, Gianni Usvardi.

SIGLATO DA SCHEEL E GROMIKO IL TRATTATO DI RINUNCIA ALL'USO DELLA FORZA

L'accordo tedesco-sovietico avvia un nuovo clima in Europa

Per la sua entrata in vigore però Bonn attenderà una soddisfacente soluzione per Berlino
Inviolabili le frontiere ma provvisoria la divisione della Germania - Il comunicato congiunto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

Il trattato di rinuncia all'uso della forza fra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca è stato siglato oggi a Mosca al palazzo «Spiridonovka» dal ministro degli esteri dell'URSS, Andrei Gromiko e dal suo collega tedesco-occidentale Walter Scheel. La sigla è avvenuta, dopo undici giorni di negoziati per complessive 35 ore.

Alla cerimonia, alla quale hanno partecipato le due delegazioni al completo, erano presenti solo quattro fotografi mentre numerosi giornalisti erano all'esterno in attesa dell'avvenuta sigla. Il documento, come è noto, pone le basi per una impostazione positiva dei rapporti fra i due paesi al di là delle polemiche del dopoguerra, sulla base dell'accettazione dello «status quo».

Dopo la sigla del trattato, il ministro degli esteri di Bonn, Scheel, si è affrettato a partire per far ritorno nella sua capitale. Nella palazzina «Spiridonovka», di via Aleksiei Tolstoi, si è brindato con champagne sovietico «semidolce», si è chiacchierato e detto ancora qualche battuta e poi Andrei Gromiko e Walter Schell, protagonisti del «tour de force» diplomatico di questi undici giorni, si sono separati. Mentre Gromiko parte domani per le vacanze, Scheel avrà a Bonn almeno qualche altra giornata di fatica e di battaglia.

Il testo di trattato di rinuncia all'uso della forza e «coesistenza sulla base dello status quo» ai fini della distensione e del miglioramento dell'intero clima europeo è il migliore possibile in base alle circostanze. Ma di questo Willi Brandt e Scheel dovranno convincere il consiglio dei ministri, che si riunirà domani e forse ancora la settimana prossima, e poi la opposizione. Il primo compito sarà più facile, perché Scheel è sicuro di avere soddisfatto le direttive del governo circa il trattato da redigere e siglare, ma anche circa il secondo compito la delegazione di Scheel è ottimista: si ritiene che non pochi deputati cristiano-democratici, sulla ratifica, si asterranno anziché votare contro. Il trattato quindi «passerebbe» al Bundestag.

Scheel si è subito diretto all'aeroporto dove è partito per Bonn. Appena giunto in Germania il ministro ha detto testualmente: «Abbiamo detto chiaramente al governo sovietico che, a nostro giudizio, perché il trattato possa entrare in vigore è necessario che la questione di Berlino sia risolta in modo soddisfacente da parte delle quattro grandi potenze. Il nostro diritto all'autodeterminazione e il nostro obiettivo nazionale di riunificazione del paese sono fuori dubbio».

Per il momento si sanno solo le grandi line del trattato: la Repubblica federale tedesca e l'URSS si impegnano a rinunciare all'uso della forza e a regolare e sviluppare pacificamente e in modo positivo i loro rapporti. Si prende poi atto dello «status quo» in Europa e della «inviolabilità» delle frontiere riguardanti la Germania: Oder-Neisse, confine tra Repubblica federale tedesca e Repubblica democratica tedesca.

Bonn, attraverso uno degli articoli del trattato, ribadisce che esso non è un «trattato di pace» tale da pregiudicare futuri sviluppi pacifici della nazione tedesca (verso la riunificazione) e a proposito delle frontiere. In tale articolo si riafferma, infatti, la validità degli accordi già in vigore, e quindi di quelli intercorsi tra la Repubblica federale tedesca e gli alleati nel 1955. Questi strumenti statuiscono la provvisorietà della divisione della Germania e di Berlino, rimandando la soluzione definitiva del problema alla conclusione del trattato di pace.

Sul piano dei principi, e delle prospettive a lungo periodo, i tedeschi di Bonn sono riusciti quindi a non pregiudicare una migliore sistemazione della loro vita nazionale quando, in futuro, le circostanze politiche permetteranno di varare il trattato di pace oggi «impossibile».

Per il momento, la politica «realista» di Willy Brandt e quella altrettanto fattiva dei capi sovietici avranno permesso di realizzare nuovi fatti politici, che gli osservatori sintetizzano come segue:

1) Apertura di quella che sarà una serie di accordi di «coesistenza e collaborazione economica» tra Bonn e paesi comunisti. Bonn li desidera per acquistare una nuova dimensione rispetto all'Europa orientale; Mosca pure li vuole sia perché sono «inevitabili», data la attrazione che la Germania federale esercita sull'Europa orientale, sia perché offrono vantaggiose possibilità economiche;

2) avvio di un nuovo clima «positivo» dopo le polemiche e gli attriti tra Est e Ovest europei, divenuti «antiquati» e sterili. Nel nuovo clima si potrà più facilmente dar vita alla conferenza per la sicurezza

Giuseppe Canessa

Continua in 2.a pagina

In 13.a pagina

Sciagura ferroviaria presso Lubiana Sette morti e 25 feriti

MANO TESA DI BELGRADO A TIRANA

TITO AGLI ALBANESI: UNIAMOCI PER DIFENDERCI

Auspicata una comune protezione dell'indipendenza
Persistono in Jugoslavia le difficoltà economiche

Titograd, 7

Il Maresciallo Tito, parlando stamani a Zabljak, una cittadina del Montenegro sulle falde del monte Durmitor, a una cerimonia celebrativa dell'anniversario di un raduno di comunisti montenegrini svoltosi nel 1940, ha espresso la favorevole disposizione della Jugoslavia a stabilire «buoni ed amichevoli» rapporti con l'Albania.

«Noi — ha detto Tito — intratteniamo buone e amichevoli relazioni con tuti i paesi vicini, e desideriamo che tali relazioni siano estese anche all'Albania. Non c'è motivo per un'inimicizia tra di noi: verso l'Albania non abbiamo altro interesse oltre a quello di una feconda collaborazione. Con gli albanesi abbiamo lottato spalla a spalla, e ora la situazione internazionale è tale per cui abbiamo molte cose in comune, tanto che è necessario collaborare e concordare».

Proseguendo, il Maresciallo ha detto che in realtà «i sistemi in atto nei due paesi sono diversi, ciò però non dovrebbe essere un motivo perché i nostri rapporti non siano buoni, almeno nel campo interstatale» ed ha aggiunto: «ritengo che esistano le possibilità di unirci per salvaguardare la nostra indipendenza e l'integrità dei nostri territori, nel rispetto del principio della non ingerenza negli affari interni degli altri. Su questo piano gli interessi della Jugoslavia e dell'Albania si identificano. In breve, lo ripeto: la Jugoslavia vuole avere buoni rapporti con l'Albania, e io sono convinto che il popolo albanese non respingerà la mano che gli tendiamo, in favore della collaborazione. Ho voluto parlare con voi, qui, che vivete in prossimità della frontiera albanese, dove da tempo non sono sorti problemi».

Come si sa è da alcuni anni che la situazione alla frontiera jugo-albanese, una volta esplosiva, si è normalizzata, tanto che si sono potute allacciare relazioni di collaborazione sul piano economico ed anche su quello turistico. Una analoga disposizione a ristabilire buoni rapporti con la Jugoslavia è stata espressa, qualche mese fa, dal «leader» albanese Henver Hoxha, che però non ha mancato, nella stessa occasione, di usare espressioni di condanna del «revisionismo jugoslavo».

Occupandosi dei problemi dello sviluppo interno, il Capo dello Stato jugoslavo ha insistito sull'esigenza di «difendere e cementare maggiormente l'unità e la fratellanza dei popoli jugoslavi i quali — ha detto — costituiscono una forza soltanto se sono uniti e concordi. Un compito particolare spetta in questo campo alla Lega dei comunisti jugoslavi».

Il Maresciallo ha accennato anche a talune difficoltà di carattere economico «che persistono ad onta delle insistenti proclamazioni ed affermazioni di principio sulla necessità del loro superamento».

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA LASCIATO PALAZZO CHIGI

Elogi tra Rumor e Colombo nello scambio delle consegne

«E' una fortuna per il Paese che un uomo come te occupi questo posto» - Sottolineato il difficile momento - «Hai reso un grande servizio alla Nazione» ha detto il successore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Questa mattina si è svolta a palazzo Chigi la cerimonia dello scambio delle consegne fra il presidente del consiglio uscente, Rumor, e il nuovo capo del governo, Colombo. Si è svolta in poco più di un quarto d'ora in un clima molto commosso, con scambi di elogi e di abbracci.

Rumor ha sottolineato, davanti ai funzionari della presidenza del consiglio, l'amicizia che lo ha legato per anni a Colombo — passando una spugna sulle tormentate vicende che hanno visto i due uomini in questi ultimi tempi in posizioni diverse — ed ha riconosciuto le doti di «competenza», di «preparazione» e di «efficienza» del successore. Colombo ha accettato gli elogi come un invito a lavorare bene. Ha anche detto di prefiggersi di guidare il governo «con lo stesso disinteresse» della persona che si accingeva a lasciare palazzo Chigi.

Al termine dei discorsi, passando nella vicina «Sala delle piccole riunioni» decorata dagli affreschi secenteschi dell'Allegrini da Gubbio, Rumor ha presentato i funzionari al nuovo presidente del consiglio, che ha rivolto loro il suo saluto. Con una calorosa stretta di mano e un abbraccio Colombo e Rumor si sono quindi salutati e, mentre il primo entrava nello studio presidenziale, il secondo ha lasciato il palazzo salutato con un applauso dei funzionari.

Nei discorsi di presentazione dei funzionari e di saluto pronunciati allo scambio delle consegne, l'on. Colombo e l'on. Rumor, come si è detto, hanno inserito espressioni di reciproco riconoscimento, sottolineando la complessità della situazione politica. «Nei funzionari della presidenza del consiglio ho trovato collaboratori non solo intelligenti, preparati ed esperti, ma anche generosi e solleciti, particolarmente in un periodo di gestione della presidenza complesso e difficile» ha esordito Rumor. «Tu — ha proseguito rivolgendosi a Colombo — sei molto dotato, esperto, capace, ed è una fortuna per il nostro Paese che un uomo come te occupi questo posto. Ti auguro fervidamente di poter avere, in una missione difficile e impegnata, tutte le soddisfazioni».

Colombo, a sua volta, ha sottolineato il fatto che i funzionari rappresentano la continuità nella pubblica amministrazione. «Nei 15 anni di vita ministeriale che in questi giorni scadono per me — ha detto — ho avuto modo di conoscervi e sono convinto che nella pubblica amministrazione vi è una grande ricchezza di generosità». Colombo ha quindi ringraziato l'on. Rumor delle sue espressioni di stima, dichiarando di intenderle «più come un invito a dover essere che come constatazione di essere», e ha aggiunto: «Obiettivamente, senza che l'amicizia personale mi faccia velo, desidero riconoscere qui, sia come ministro del tesoro che ha collaborato con Rumor, sia come cittadino, che tutti coloro che ricordano la storia della nostra patria negli anni scorsi, sanno quanto furono difficili, intessuti di vicende liete sì, ma anche dolorose e complicate. Chiunque guardi alle responsabilità che ha dovuto affrontare Rumor, può concludere che la sua presidenza è stata un grande servizio reso al paese».

Il presidente del Consiglio ha così concluso: «Comincio questo lavoro con la grande trepidazione che si ha sempre quando si cominciano cose grandi, perché grandi sono sempre le cose che riguardano la nostra Patria. Sola mia ambizione è di essere utile, col disinteresse, la generosità e la dignità con cui Rumor ha svolto il suo compito».

Accomiatatosi ieri sera dai suoi più fidati collaboratori, l'on. Rumor aveva fatto una specie di bilancio del lavoro dei suoi tre governi, che si sono succeduti in poco più di un anno e mezzo. Si tratta di un bilancio consistente, anche se la situazione politica è stata delle più difficili e si è rapidamente deteriorata. Con Rumor è stata varata la nuova disciplina delle pensioni, a modifica di quella approvata alla fine della scorsa legislatura. Sono state realizzate le regioni a statuto ordinario; è stato approvato lo statuto dei lavoratori; è stato dato l'avvio alla riforma tributaria e a quella universitaria.

Quasi per respingere l'impressione esistente in alcuni ambienti che egli abbia maturato il mese scorso la decisione di dimettersi dietro sollecitazione di altri autorevoli esponenti politici, Rumor avrebbe detto iersera che ogni persona si trova ad un certo punto di fronte a problemi che investono le sue «personali» responsabilità. «Quando si ha la convinzione che le cose non vanno secondo il verso desiderato — avrebbe detto l'ex presidente del consiglio — è giusto che se ne traggano le conclusioni».

R. R.

IN UNA MORSA D'ACCIAIO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Verona — Una raccapricciante immagine dell'utilitaria rimasta schiacciata tra la motrice e il rimorchio di un autotreno nei pressi di Peschiera. Nell'incidente sono decedute tre persone

STORTI, LAMA E LOMBARDI RICEVUTI DA COLOMBO

Riprendono i colloqui tra governo e sindacati

I problemi di più urgente soluzione sono le riforme e il riassetto degli statali - Una nota della CISL

Roma, 7

La ripresa immediata dei colloqui con il governo per le riforme e l'approvazione della legge sul riassetto degli statali, sono state sollecitate, oggi, dai rappresentanti sindacali della CISL e della CGIL, ricevuti da Colombo. Questo pomeriggio, infatti, il Presidente del Consiglio ha iniziato la serie di incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, e degli imprenditori, ricevendo separatamente, al ministero del tesoro, il segretario generale della CISL, Storti, e il segretario generale della CGIL, Lama. In serata si è incontrato anche con il presidente della Confindustria, Lombardi, e il presidente del CNEL, Campilli.

Bruno Storti ha fatto presente al Presidente del Consiglio come la continuazione del colloquio non possa non essere «seria» «approfondita» e «veramente capace» di cogliere il senso della richiesta che il sindacato presenta alla società che «di queste riforme ha assolutamente bisogno per superare strozzature da troppo tempo irrisolte». In una nota sindacale della CISL diramata subito dopo l'incontro con Storti si afferma tra l'altro che «sembra assolutamente indispensabile riproporre immediatamente alle Camere la discussione e l'approvazione della legge sul riassetto degli statali in modo da definire la annosa situazione dei pubblici dipendenti da troppo tempo sul tappeto».

La nota della CISL aggiunge che l'organizzazione sindacale non solo non è indifferente ai problemi della congiuntura, non solo li vede strettamente collegati con la politica della riforma, ma intende farne oggetto essenziale del colloquio con il governo presentando opportune richieste soprattutto sui temi della ripresa dello sviluppo, dell'occupazione e della politica monetaria .

Anche Lama, per la CGIL, in una dichiarazione, ha espresso la sua soddisfazione, per il fatto che il Presidente del Consiglio, prima di presentarsi alle Camere, «abbia voluto sentire anche le organizzazioni sindacali».

DALLA PRIMA PAGINA

Accordo russo-tedesco

europea e a un dialogo tra Europa comunista ed Europa occidentale. L'Unione Sovietica sarebbe interessata anche a definire un «modus vivendi», o una collaborazione, con la Comunità economica europea, che adesso si muove verso un rafforzamento con il progettato ingresso della Gran Bretagna e di altri paesi;

3) da un punto di vista strettamente sovietico, il mitigare le vecchie pendenze europee e il superare le controversie sullo «status quo» dell'Europa dovrebbero conferire maggiore sicurezza all'URSS nel far fronte ai problemi dell'Asia, ove ben più difficile è il porre sotto controllo la «crisi permanente» in atto con la Cina.

Di «soddisfazione reciproca delle parti» parla un breve comunicato diffuso dall'agenzia sovietica «Tass» dopo la sigla del trattato. «Le conversazioni che si sono iniziate il 27 luglio — si legge nel comunicato — e che sono state condotte a nome dei loro governi da Andrei Gromiko e Walter Scheel, rispettivamente ministro degli esteri dell'Unione Sovietica e della Repubblica federale tedesca, si sono concluse oggi».

«Gli interlocutori — prosegue la "Tass" — hanno discusso i problemi dell'estensione dei rapporti tra i due stati. Con soddisfazione reciproca delle parti, il testo di un trattato tra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca è stato elaborato al termine degli incontri. Questo testo è stato parafato oggi. I ministri — conclude il comunicato — hanno anche compiuto un giro d'orizzonte su alcuni problemi internazionali d'interesse bilaterale».

Con l'accordo parafato oggi, notano osservatori di Mosca, si è fissato il clima politico e psicologico non solo per gli sviluppi della »Ostopolitik» di Bonn, ma anche della «politica tedesca» di Mosca e delle capitali alleate. Fino ad oggi ad avere rapporti diplomatici con la Repubblica federale sono fra i paesi comunisti Unione Sovietica, Jugoslavia e Romania. E' vicino un futuro in cui anche Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Bulgaria potranno avere rapporti diplomatici con la Germania Ovest.

Non solo sarà finito il «monopolio» della Germania Est nel mondo comunista, ma la Germania occidentale potrà acquistarvi un posto importante, soprattutto nel campo economico e della vendita di processi tecnologici. La Repubblica federale dal canto suo dovrà avvicinarsi ancor più alla Repubblica orientale, anche con la concezione «graduale» del Cancelliere Brandt, che vuole in campo diplomatico misure meno clamorose dell'istituzione di ambasciate: ad esempio, la istituzione di rappresentanze di «alto commissariato» tipo Commonwealth.

Un fatto significativo colto in questi giorni è il clima, nei rapporti sovietico-tedeschi, al palazzo «Spiridonovka», all'hotel Nazional, allo «Slavianski Bazaar», ovunque sono stati visti insieme esponenti delle due delegazioni. Era un'atmosfera non solo concreta, ma anche piuttosto cordiale. E' finito il tempo in cui Nikita Kruscev chiamava Adenauer «un altro Hitler». Dei resto, non è passato molto tempo da quando la stampa sovetica parlava dei «revanscisti di Bonn» come «eredi di Hitler» senza far capire bene se si riferisse ai governanti o ad ambienti non al potere.

E' stato infine notato non solo che Walter Scheel, con la immagine di sforzo quotidiano che i portavoce hanno dato al negoziato, è tornato in Germania come valoroso e saldo interlocutore dei russi: ma anche che Andrei Gromiko è apparso ancor più «protagonista» della politica sovietica. E non solo di quella estera, dato che il trattato con la Germania federale ha riflessi di politica internazionale, di politica di blocco e nel campo economico quindi anche di natura interna.

C. C.

LA TREGUA

il regolamento della crisi mediorientale.

A proposito dei guerriglieri, le loro principali organizzazioni hanno, questa sera respinto l'accordo minacciando, per contro, di intensificare le loro azioni contro Israele.

Un portavoce ufficiale palestinese del comitato centrale dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, che raggruppa undici movimenti di guerriglieri, ha affermato: «La rivoluzione palestinese non si atterrà alla cessazione del fuoco, come aveva già in precedenza fatto sapere nella sua dichiarazione del mese scorso. La nostra risposta a questa decisione sarà l'aumento delle operazioni militari sino alla completa liberazione del suolo palestinese dal fiume Giordano al mare Mediterraneo e da Al Nakour (sulla frontiera israelo-libanese) al golfo di Aqaba. Noi respingiamo questa decisione su tutti i fronti e continueremo la nostra lotta armata. Noi continueremo a lottare contro il nemico sia all'interno che all'esterno della Palestina, e dovunque essi si trovi».

ALLA FARNESINA

MORO RICEVE due ministri giordani

Roma, 7

Il ministro degli esteri on. Aldo Moro ha ricevuto alla Farnesina il ministro degli esteri di Giordania, Anton Atalla. Era presente anche il vice presidente del consiglio e ministro della difesa di Giordania, Magiali.

UN'ALTRA RACCAPRICCIANTE SCIAGURA SULLA STATALE 11 NEI PRESSI DI PESCHIERA

Muoiono in tre nell'auto stritolata da un autotreno

La vettura è sbandata e s'è incastrata tra la motrice e il rimorchio - Una delle vittime, un barista, lascia due figli in tenera età - Undici persone ferite a Roma nello scontro tra un autobus e un camion

Verona, 7

Tre persone, un barista ed i suoi genitori, sono morte in un incidente, accaduto la scorsa notte, a Peschiera, sulla statale numero 11 Verona-Brescia. Sono Gino Giarola, di 39 anni, abitante in via Centro a Verona; il padre Giacomo Giarola, di 73 e la madre Adele Sguazzardo, di 70 abitanti nella frazione di Ca' di David. I tre erano diretti a Verona, provenienti dal lago di Garda, con una «600». Al sottopassaggio ferroviario l'auto è andata ad incastrarsi tra la motrice e il rimorchio di un autotreno di Trento, rimbalzando contro il muro del sottopassaggio. Gino Giarola e sua madre, morti sul colpo sono stati sbalzati fuori dell'abitacolo. Giacomo Giarola, estratto da alcuni automobilisti dai rottami della «600», è morto mentre veniva portato a una vicina clinica chirurgica. La nazionale è rimasta bloccata dal momento dell'incidente, accaduto alle 2,30, e il traffico deviato su altre strade a Peschiera e Castelnuovo Veronese.

Al sottopassaggio ferroviario di Peschiera sono frequenti le sciagure, anche con molte vittime: negli ultimi vent'anni sono morte in quel punto più di cento persone. Il barista Giarola, il quale lascia la moglie di 32 anni e due figli, una bambina di otto anni e un bimbo di tre, era partito ieri pomeriggio da casa dicendo alla moglie, titolare del «Bar Sport» di Tomba Extra, che avrebbe accompagnato a casa, a Ca' di David, una frazione, a pochi chilometri, dal quartiere di Tomba, i genitori che erano venuti a far visita ai nipotini. Invece, dopo essersi trattenuto nell'abitazione dei genitori, è partito con loro per il lago di Garda, per sfuggire al caldo soffocante della città. La moglie, la quale ne attendeva il ritorno, ha appreso la notizia dell'incidente da un giornalista, recatosi al «Bar Sport» per avere informazioni sul Giarola e sulle due persone anziane che erano con lui.

Sul posto si sono recati il comandante della polizia stradale di Verona, maggiore Di Palma, e il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cipriani, il quale ha autorizzato la rimozione delle salme. Secondo la ricostruzione dell'incidente, fatta dalla polizia stradale, Gino Giarola ha perduto il controllo della guida nella curva del sottopassaggio e la «600» è sbandata sulla sinistra, finendo contro il parafango posteriore sinistro della motrice di un autotreno carico di pannelli di gesso, guidato da Ferruccio Mattarei, di 30 anni, di Trento. La vettura si è quindi infilata fra la motrice e il rimorchio, compiendo un giro su se stessa e rimbalzando contro il muro del sottopassaggio.

Una coda di autoveicoli pesanti lunga cinque chilometri, i quali viaggiavano in direzione di Brescia, si è formata fra il sottopassaggio ferroviario di Peschiera e Castelnuovo Veronese, dove la polizia stradale ha deviato il traffico. La strada nazionale numero 11 è stata riaperta dopo che con carri-attrezzi sono stati rimossi gli automezzi coinvolti nell'incidente.

A Roma un autobus del servizio urbano, che si era scontrato con un autotreno in via Merulana alle 6,20 di stamani, è finito nel cortile antistante una chiesa: undici passeggeri, compreso l'autista, sono rimasti leggermente feriti. L'incidente è avvenuto quando un autobus della linea «93 barrato», proveniente dall'EUR e diretto verso la stazione, percorreva via Merulana: giunto quasi all'incrocio con via Labicana, si è scontrato con un autotreno con rimorchio proveniente dalla direzione opposta. In seguito all'urto, ed alla manovra tentata per evitarlo, l'autobus ha deviato lateralmente infilandosi nel cancello del piccolo slargo antistante la chiesa di San Marcellino; per rimuoverlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Undici passeggeri, compreso lo autista, sono stati trasportati al vicino ospedale San Giovanni e medicati per piccole ferite.

IL 16 E 17 AGOSTO

SCIOPERO DEGLI ADDETTI al «Soccorso stradale»

Roma, 7

I dipendenti della società «soccorso stradale ACI» sciopereranno per 95 ore nel giro di un mese: lo hanno deciso i sindacati della categoria aderenti alla FILTAT-CISL, FIAI-CGIL e UILTATEP-UIL.

Gli scioperi andranno dalle 16 del 16 agosto alle 24 del 17 agosto; dalle 16 del 30 alle 24 del 31 agosto e dall'una del 13 settembre alle otto del 14 settembre. Inoltre è stata decisa la sospensione delle prestazioni straordinarie. La manifestazione, informa un comunicato sindacale, è stata decisa, per il mancato accoglimento delle richieste di miglioramenti.

LE INDAGINI SULL'ASSASSINO DEL NOBILE FILIPPO GIORDANO DELLE LANZE

DA LONDRA GLI ABITI DELLO SLAVO SOSPETTATO DEL DELITTO DI VENEZIA

Scotland Yard ha inviato alla polizia italiana un plico contenente, tra l'altro, un vestito macchiato di sangue: la perizia dovrà accertare se quest'ultimo appartiene alla vittima

Venezia, 7

Un abito grigio e macchiato di sangue, trovato in un cestino dei rifiuti di un albergo londinese, nonché altri capi di vestiario di Raul Blasich, il giovane marittimo slavo indicato come «testimone della massima importanza» per la soluzione del delitto di palazzo Dario dove al mattino del 20 luglio scorso, fu trovato ucciso il conte Filippo Giordano delle Lanze, sono stati consegnati alla polizia veneziana.

Scotland Yard ha spedito, infatti, un pacco contenente il vestito grigio e altri indumenti trovati nella stanza dell'albergo dove il Blasich e la sua amica californiana, Nancy Schaeffer, alloggiarono per tre giorni subito dopo il loro arrivo nella capitale britannica.

La ematologa inglese Barbara Dodd ha analizzato le macchie di sangue, ma non è stato ancora possibile sapere se l'esperta ha concluso la perizia. La polizia veneziana ha informato dell'arrivo del plico il giudice istruttore e si ritiene che entro domani il magistrato incaricherà il prof. Viterbo, dell'università di Padova, della perizia.

Non si tratta soltanto di stabilire l'uguaglianza del gruppo sanguigno del conte con quello trovato sui sedili del tassì sul quale il Blasich salì la sera di domenica 19 luglio per farsi portare all'aeroporto, e con le tracce di sangue sul manifesto nei pressi di palazzo Dario, oltre che, naturalmente, con le macchie trovate sui vestiti del Blasich; stabilire il gruppo, secondo i periti, non è importante: è utile per una prima selezione.

Soltanto dopo gli esami dei globuli, le reazioni, e altri accertamenti di laboratorio, il perito sarà in grado di stabilire, se il sangue appartiene alla stessa persona e in questo caso, al conte Filippo Giordano delle Lanze. Frattanto l'istruttoria formale è stata affidata al dott. Gianpietro Costa.

LA CONFISCA DEI BENI

RAPPORTO A U THANT sugli italiani in Libia

New York, 7

L'incaricato d'affari della rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite, Giovanni Migliuolo, è stato ricevuto dal Segretario generale dell'ONU U Thant, per informarlo sugli sviluppi della situazione determinatasi a seguito dei provvedimenti adottati dal Governo libico contro la collettività italiana.

A Tripoli, intanto, una lieve misura positrva è stata adottata nei confronti degli italiani i quali desiderino rimpatriare e trasportare con sé la propria automobile: essi debbono mettere l'automezzo a disposizione della dogana, per controllo, una settimana prima della partenza. Più in generale, viene da ora in poi consentito agli italiani di vendere le proprie automobili personali (rimangono però esclusi gli automezzi da lavoro, gli autocarri e gli autotreni); ma ciò deve avvenire per il tramite di un notaio purché il versamento del ricavato sia compiuto presso il Banco di Libia.

Tramite la stampa e la radio viene intanto rinnovato l'invito agli italiani proprietari di negozi a consegnare, agli appositi uffici, le chiavi dei rispettivi esercizi, condizione questa indispensabili (tra l'altro) per ottenere il permesso al rimpatrio.

UNO E' GRAVE

DUE SVEDESI COLPITI da un fulmine a Cortina

Cortina, 7

Due turisti svedesi sono stati colpiti da un fulmine ieri sera. Erano le 20.45 quando dal rifugio Auronzo è partita una chiamata di soccorso diretta ai vigili del fuoco di Cortina. Un fulmine si è abbattuto su una tenda eretta da alcuni turisti alla base delle Tre cime di Lavaredo nei pressi del rifugio omonimo ferendo due persone. Sembra che uno abbia riportato ferite alla testa mentre l'altro è più grave e si sospetta che abbia riportato lesioni alla spina dorsale; entrambi sono stati ricoverati al Codivilla.

Il violento temporale abbattutosi sulla zona ha inoltre fatto cadere una grossa frana che ha interrotto la strada delle Dolomiti dove una massa di circa 5 mila metri cubi è scesa in località Acquabona proprio all'ingresso di Cortina e sembra che per almeno 24 ore il traffico verso Cortina sarà interrotto e le macchine dovranno essere dirottate via Auronzo - Tre Croci - Cortina oppure attraverso il passa di Monte Croce Comelico - Dobbiaco - Cortina.

DAVANTI ALLE CARCERI

CONTINUA LA PROTESTA degli anarchici a Cagliari

Cagliari, 7

Giancarlo Celli, il regista del gruppo «Dioniso» scarcerato ieri insieme con altre sei persone che erano state arrestate per gli incidenti avvenuti nella borgata Sant'Elia durante la visita che il Papa fece a Cagliari il 24 aprile scorso, da questa mattina sosta, con una ventina di giovani anarchici, davanti alle carceri di «Buoncammino». Giancarlo Celli si è unito ai compagni che, da alcuni giorni, avevano cominciato una dimostrazione di protesta attendendo la sua scarcerazione e quella delle altre persone che vennero arrestate subito dopo gli incidenti.

Il regista, come è noto, ieri si era rifiutato di uscire dal carcere in segno di solidarietà con i compagni rimasti in cella ed è stato portato fuori di peso da alcune guardie carcerarie e carabinieri.

I giovani anarchici hanno tre cartelli in cui è detto: «Dopo 104 giorni di detenzione sette compagni sono stati scarcerati. Noi chiediamo il rilascio degli altri trenta. La nostra protesta più forte la portiamo con i compagni appena rilasciati»; «Porto Marghera come Sant'Elia, unico volto della repressione: quello del padrone»; «Dovunque andremo troveremo sempre dei compagni che si uniranno a noi senza prestare giuramento alla nostra bandiera».

In realtà, per i fatti di Sant'Elia, sono in carcere tredici persone. Come è noto il giudice istruttore dott. Angelo Porcu ha ieri rinviato a giudizio 23 delle 32 persone che erano state incriminate dopo le indagini fatte dalla polizia e dai carabinieri in seguito ai noti incidenti.

DOPO SEI ANNI DI ATTESE E DI POLEMICHE

IN OPERA A ORVIETO LE PORTE DEL DUOMO

Sono dello scultore Greco - L'autorizzazione di Misasi

Orvieto, 7

Dopo sei anni di attese e di polemiche, le nuove porte del duomo di Orvieto, opera dello scultore Emilio Greco, saranno collocate sulla facciata della celebre cattedrale. Un decreto del ministro della Pubblica Istruzione on. Misasi ne ha dato la autorizzazione. Il provvedimento, secondo quanto si è appreso, è già stato notificato alla Soprintendenza ai monumenti per l'Umbria ed è stato portato a conoscenza anche del vescovo della Diocesi, mons. Virginio Dondeo.

Le porte, come è noto, giunsero ad Orvieto dalle fonderie di Pistoia l'8 agosto 1964 e sono un dono alla città dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio. L'installazione venne però rimandata poiché non tutti erano d'accordo. Infatti molti sostenevano che lo stile delle porte stonava con quello del duomo. La mancata autorizzazione delle porte ha avuto anche strascichi giudiziari.

Circa 10 anni or sono l'opera del duomo di Orvieto diede incarico allo scultore Emilio Greco di realizzare le porte. Per quella centrale lo scultore, uno dei più qualificati artisti in campo mondiale, si ispirò alle sette opere di misericordia: (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati e seppellire i morti). In uno dei panelli è raffigurato il Papa Giovanni XXIII allorché si recò a visitare i detenuti nelle carceri di Regina Coeli in Roma. Le due porte laterali raffigurano invece, nella loro più semplice linearità, due angeli in atteggiamento di volo. Le porte giunsero a Orvieto, come detto, sei anni or sono, ma furono collocate all'interno del tempio, lungo la navata centrale.

L'EPISODIO IN PROVINCIA DI POTENZA

SESSANTA INTOSSICATI A UN BANCHETTO NUZIALE

Nessuno è però grave - Solo gli sposi indenni

Melfi, 7

Sessanta persone, invitate ad un banchetto nuziale, sono rimaste intossicate e sono state trasportate nell'ospedale civile di Melfi, nel quale hanno ricevuto le prime cure.

Il fatto è accaduto a Rapolla, un comune della zona del Vulture. Al termine del matrimonio di Nino Tozzi, di 26 anni, di Melfi, con Pierina Colangelo, di 20 anni, di Rapolla, celebrato nella cattedrale, gli sposi hanno ricevuto gli invitati in un ristorante del paese. Dopo alcune ore, quando cioè gli sposi erano già partiti per il viaggio di nozze, quasi tutti gli invitati sono stati colti da forti dolori addominali e sono stati trasportati con auto private nel nosocomio di Melfi.

Nino Tozzi e Pierina Colangelo, appresa la notizia nel corso di una telefonata fatta ai familiari da un paese vicino, hanno interrotto il viaggio e sono tornati a Rapolla.

I carabinieri hanno cominciato le indagini per accertare le responsabilità. Secondo quanto si è appreso, una trentina di persone lasceranno l'ospedale dopo essere state sottoposte a lavanda gastrica. Gli sposi non hanno avvertito alcun sintomo di intossicazione.

NELLA ZONA DELLO STELVIO

ALPINISTA TEDESCO precipita e muore

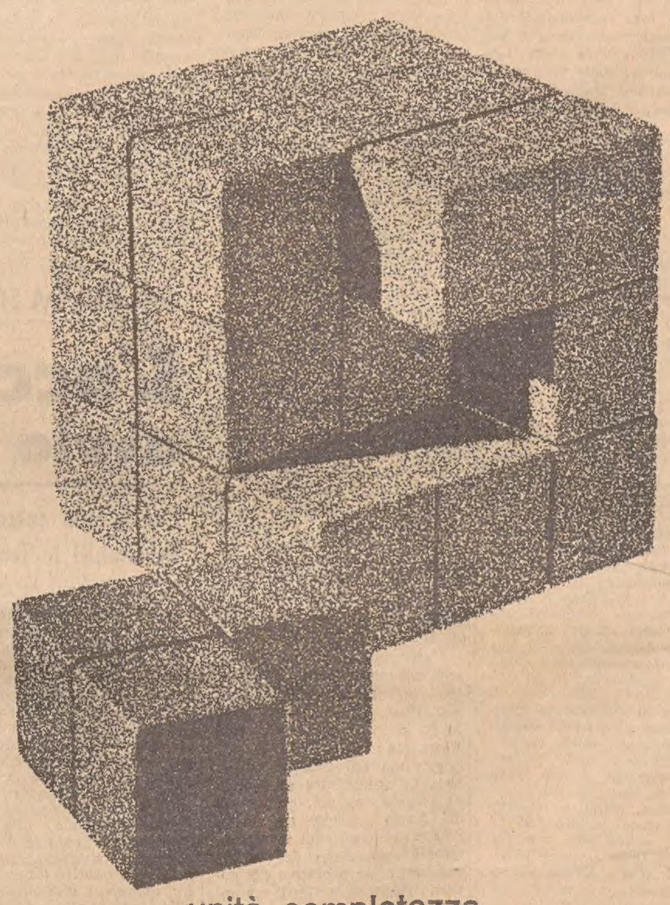
Prato Stelvio, 7

Un alpinista è precipitato oggi da alcune centinaia di metri, ed è morto mentre saliva sulle rocce di Punta degli Spiriti, presso il rifugio Livrio, nella zona del Passo dello Stelvio.

Un elicottero militare ha trasportato la salma, recuperata da squadre del soccorso alpino e carabinieri, a Prato Stelvio. L'alpinista morto è il tedesco Wilfried Voelkert, di 33 anni.

l'importanza di colmare un vuoto

di non lasciare le cose a metà
di andare fino in fondo



unità, completezza.
Per una cosa che vale davvero,
che resta, che aumenta di valore
come le edizioni Fabbri

Forse mancano alcuni fascicoli, qualche coperta, qualche album portadischi alle vostre raccolte.

Richiedeteli direttamente a:
FRATELLI FABBRI EDITORI
Via Mecenate, 91 - 20138 Milano.
Il nostro
SERVIZIO ARRETRATI
è a vostra disposizione.

Il contadino Giovanni

Il difetto sta tutto lì, nelle mani, insomma, nel fatto che uno ha soltanto due mani e ogni giorno solo ventiquattro ore. E uno, con due sole mani e ventiquattro ore non può fare tutto da sé. Magari, potessi svegliarmi una mattina e dire be', oggi ho quattro mani e un'ora di più. In quell'ora supplementare, con quattro mani e usando due rastrelli, riuscirei a raccogliere un bel po' di fieno di questa sterminata steppa gialla che mi sta davanti in attesa di qualche persona di buon cuore che venga a tirarlo su, disporlo in biche e covoni, portarselo via dove gli capita, purché fuori dagli occhi.

Così avviene che inciampo nel contadino. Un contadino non è gran cosa neanche in tempi normali, quando egli fa il lavoro suo e tu sei il padrone che ordina e dice. Oggi è diverso: tu lavori come un contadino e lui, se proprio non ordina, dice. Parla molto infatti, Giovanni, con quel suo linguaggio non sempre intelligibile, ma pieno di sicurezza. Oggi daremo «il solfere», dice ad esempio, accennando col mento alla vigna. Lo zolfo? Faccio io, speranzoso. Scuote il capo. «Il solfere», ripete. E spiega: serve per scaldare. A me pare che col caldo che fa non ci sia proprio nessun bisogno di scaldare, ma meglio non azzardarsi su un terreno minato. Comunque il tempo passa, il sole, come si dice, mangia le ore, e Giovanni, seduto sul muro di cinta, all'ombra di un vecchio olmo, si terge di quando in quando il sudore e certamente pensa al «solfere». Il carretto con le erbacce che in un'intera giornata è riuscito a togliere di sotto al muro (un lavoretto che impegna me, quando mi ci metto, mezz'ora sì e no) gli sta davanti semipieno, ma non mi pare che tra i due si svolga un colloquio. Anche il carretto, mi pare, si riposa all'ombra dell'olmo, e sì che al carretto mica dò la paga. A Giovanni sì, paga oraria. Un'ora lavora e un'altra o due medita all'ombra. A settecento lire l'una e l'altra ora, non fa differenza. Settecento anche quando si siede all'ombra sotto il tiglio e batte la falce. Lo guardo, mi guarda, un colpetto ogni tanto, senza affrettarsi, e dice: «Mai visto bàtare la sega?...» (Il falcetto si chiama «falzer», ma se è piccolo «sessola»). Sì, dico io. Potrei aggiungere: Mai visto affilarla con tanta ponderata calma. E' un vecchio arnese arrugginito, da dieci anni almeno non è stato usato per falciare l'erba. Lui ci impiega un pomeriggio ad aggiustarla e poi mi sega un paio di metri di erbacce. Manca l'acqua, dice. Poi si alza e va a prendere acqua e aceto: per bere, fa caldo, così si usava in Istria, donde Giovanni trae le sue remote radici.

Un grosso lavoratore, insomma, ma il solfere non me lo dà. Brucia gli occhi, questo lo sanno tutti. E non bisogna assolutamente lavarsi, dopo l'impolveratura della vigna per mezzo del soffietto. Solo pulirsi con un panno asciutto. Altrimenti lacrime e bruciori per un giorno almeno. Giovanni guarda orgoglioso i grappoli che cominciano a mostrarsi e fa: Bella, l'uva. Domani le dò il solfere. Sempre domani, così è Giovanni. Non vuole neanche esser pagato, ogni giorno rimanda. Eh!, per quello c'è tempo! dice.

Io intanto lavoro sodo, non sono un signore io, m'ingegno a servire il contadino, a fare il lavoro che lui non fa. Raccolgo il fieno in biche e covoni, lo metto sul carretto, lo porto alla fossa e gli dò fuoco.

Sopra ci metto una rete di metallo, così il fuoco galleggia un po' alto, uno spazio d'aria nel mezzo e quelle fiamme sospese, uno spettacolo affascinante, qualche volta persino allucinante, specie di notte. Faccio fuoco a tutte le ore del giorno e della notte, devo pur distruggere questo inesauribile deposito di materiale incendiario che mi opprime la vista. Ho scoperto che sono un piromane, forse lo ero sempre, forse lo siamo tutti potenzialmente. Aspetto che Giovanni se ne sia andato, un contadino non sopporta la distruzione della ricchezza. Ma che ricchezza è, se nessuno lo consuma più il foraggio? I vitelli li nutrono ormai col fosterone, il fieno serve solo per i fuochi di San Giovanni. O per tappezzare il bosco. C'erano sassi irti dappertutto, ora ci ho steso sopra un tappeto uniforme ch'è un piacere camminarci. Veramente m'è rimasto il dubbio circa la bontà della trovata. Non s'aumenta il pericolo dell'incendio? Non fumo, già. Ma gli altri? Gli ospiti e i visitatori? L'occasionale passeggero distratto o maligno che sfiora la rete di cinta e butta ogni tanto di qua una occhiata sospetta? Basterebbe uno zolfanello e addio bosco!

Una capra, ci vorrebbe. Magari due, colla corda al collo e cinque metri di autonomia. Brucherebbero l'erba prima che ingiallisca. Poi si sposta il piolo e si ottiene la rasatura di altri cerchi e così avanti. Meno un settore, dove raccogliere il fieno per l'inverno. Bisogna fare anche la stalla o covile, ovviamente. E il fienile per conservare il fieno per la stagione delle nevi. E qualcuno deve pur mungere le capre. E magari fare il formaggio.

Insomma, ci vuole il contadino! Non l'avevo detto sin dal principio?

Manlio Cecovini



Una immagine del centro storico di Vienna mentre cadono i volantini dannunziani. La foto è stata scattata da uno degli aerei che cinquantadue anni fa parteciparono al singolare raid

PASSATI CINQUANTADUE ANNI DALLA PACIFICA INCURSIONE DELLA «SERENISSIMA»

DAL FOLLE VOLO DI D'ANNUNZIO UN SALUTO ALLA VECCHIA VIENNA

Fin dai primi mesi di guerra l'idea del «raid» fu nell'animo di molti e non solo del poeta-soldato
Dopo alcuni fallimenti alla missione fu concesso l'ultimo tentativo - Cavallereschi riconoscimenti

Cinquantadue anni fa, di questi giorni, esattamente il 9 agosto del 1918 a pochi mesi dalla fine della prima guerra mondiale undici piccoli velivoli italiani si alzarono dal campo erboso di San Pelagio presso Padova, al comando di Gabriele d'Annunzio, per compiere quello che fu definito il «folle volo»: il lancio di manifestini tricolori su Vienna capitale dell'Impero austro-ungarico. Fu impresa eccezionale per quei tempi in cui l'aviazione compiva i suoi primi ardimentosi passi, e resa eccezionale anche oggi per la generosità dei piloti che la compirono: un fatto del genere non si è mai più ripetuto nei cieli delle dure guerre che seguirono e tuttora infiammano varie parti del mondo. Resta pertanto un episodio non soltanto glorioso ma epico, denso di significato che è giusto ricordare.

La maggior gloria di quella impresa fu che si trattò di una missione di pace in tempo di guerra. L'ordine del Comando supremo per l'operazione, diceva testualmente: «Alle ore 5.15, la 87.a Squadriglia aeroplani (Serenissima) eseguirà un volo sulla Capitale austriaca, Vienna. Il volo avrà carattere strettamente politico e dimostrativo: è quindi vietato recare ogni offesa alla città... Dovranno quindi essere evitati i combattimenti con aerei nemici, valendosi dell'eccesso di velocità di cui gli apparecchi dispongono.... etc.».

L'idea

Il 10 agosto, giorno successivo a quello del rientro degli aviatori che avevano partecipato al volo, il «Veneto», quotidiano di Padova, i cui redattori erano in familiare contatto con i componenti la squadriglia, oltre al resoconto dell'impresa, pubblicava anche il seguente brano: «Stamane abbiamo volato indisturbati su Vienna — Avete gettato bombe? — No: abbiamo voluto dare ai nemici una nuova prova della differenza che corre fra noi e loro — Siete soddisfatti? — Soddisfattissimi; è il più grande raid che sia stato compiuto sino ad ora... — Così, in un dialogo della durata di pochi secondi, allo svolto di una via, quasi che si trattasse della cosa più semplice, abbiamo appreso — ieri — poco dopo le 15, la notizia che la "Serenissima" aveva volato nella mattinata su Vienna».

Così scriveva il cronista del quotidiano padovano, ma fra i tanti commenti che seguirono al volo delle ali italiane sulla capitale austriaca, particolarmente significativo fu quello dello «Arbeiter Zeitung» di Vienna che scrisse, fra l'altro: «Ma dove sono da noi, fra tanti poeti che hanno cantato la guerra, i d'Annunzio che l'abbiano anche attuata?».

In realtà non è del tutto sicuro che l'idea del volo dimostrativo su Vienna, sia stata soltanto di Gabriele d'Annunzio. Una cartolina inviata da Cesare Battisti all'ing. Gianni Caproni (ideatore e realizzatore di tanti velivoli della prima guerra) reca la data del 27 novembre 1915, e porta scritto quanto segue: «Carissimo ing. Caproni, vedo quotidianamente passare sopra di me i velivoli nostri e quelli degli austriaci e il mio pensiero come sempre corre a Lei. Sono partito con il desiderio insoddisfatto di volare su un Suo velivolo per esperimento; volerei oggi se potessi — sarei felicissimo — per fare un viaggio a Vienna e rendere utile la mia conoscenza di quella città. Ma si andrà a Vienna? Col desiderio di una qualche Sua notizia, cordialmente La saluto. aff. Cesare Battisti». Del progetto quindi già se ne parlava da tempo e prima del 9 agosto altri tentativi furono compiuti dalla stessa «Serenissima» e da altre squadriglie. Uno di questi fu sventato da un ufficiale superiore che diffidò gli ufficiali piloti dal prendere iniziative senza autorizzazione.

Tuttavia, secondo alcune testimonianze, d'Annunzio pensava a questa impresa sin dai primi mesi di guerra; sottotenente dei Lancieri di Novara, il poeta-soldato, atterrando sul campo di aviazione di Campoformido presso Udine, il 20 settembre del 1915, dopo un volo da lui compiuto con un velivolo «Farman» nel cielo di Trento, scrisse su di una foto che lo ritraeva in divisa d'aviatore: «Donec ad metam: Vienna!». E non c'è dubbio che il più fervente sostenitore di questo volo sia stato lui come dimostrano i numerosi suoi interventi e scritti. Nella «licenza» che completa il libro «La Leda senza cigno», pubblicata nel 1916, ad un certo punto lo scrittore abruzzese riferisce: «Si parla di apparecchi, di camerati, di capi, di fortuna e di sfortuna. Si guarda alla distanza tra Campoformido e Vienna: il nostro sogno. Ieri l'altro, il colonnello Barbieri (poi deceduto in combattimento nel cielo della Selva di Tarnova, n.d.r. a Pordenone dimostrava l'impossibilità di compiere l'impresa con un "Caproni" da trecento cavalli. Si discute, si persiste, si vuole, si spera».

Ma il Comando supremo dell'Esercito Italiano, pur apprezzando e gradendo il progetto che avrebbe dato grande prestigio internazionale alle armi e al valore italiani, non si decideva a dare il consenso. A titolo di esperimento, il 4 settembre aviatorio di oltre mille km. A bordo di un Caproni, il 4145, un equipaggio formato dal capitano pilota Maurizio Pagliano, dal tenente Luigi Gori, dal sottotenente osservatore Gio Batta Pratesi e dal capitano di cavalleria Gabriele d'Annunzio, seguì una rotta che portò il pesante velivolo da La Comina, presso Pordenone, su Venezia, Milano, Novara, Milano, Venezia, Campoformido, La Comina. Scopo del viaggio senza scalo, perfettamente riuscito, era quello di dimostrare la possibilità del progetto dannunziano e la grande autonomia dei velivoli italiani. Ma i gravi avvenimenti bellici che seguirono (la morte di alcuni piloti designati, Caporetto, l'emergenza della difesa delle nuove linee italiane) fecero rinviare ogni decisione al riguardo.

I preparativi

Gli alti comandi tornarono a pensare al progetto nella primavera del 1918, in vista della grande offensiva che avrebbe poi posto fine alla lunga guerra. Alle dipendenze del Comando Supremo, che aveva sede ad Abano, vicino Padova, era la 87.a Squadriglia, detta «Serenissima», con compiti di ricognizione strategica che operava con gli SVA 5, ideati dagli ingegneri Savoia, Verduzio e Rosatelli e costruiti dalla Ansaldo. Si trattava di biplani monoposto, realizzati sia per la caccia e la ricognizione, sia per il bombardamento, velocissimi per quei tempi (160 km l'ora), dotati di grande autonomia che i nemici temevano e gli alleati invidiavano. Gli SVA 5 erano stati proprio in quei mesi collaudati con lunghe e difficili missioni con puntate nel cuore del territorio avversario.

Verso la fine di giugno dello ultimo anno di guerra, dopo la battaglia del Piave, il gen. Bongiovanni, capo dell'Aeronautica presso il Comando Supremo, diede incarico al capitano Alberto Masprone, comandante dell'87.a Squadriglia, di preparare i velivoli necessari al lungo raid su Vienna. Ne furono preparati 14 di cui uno, alleggerito dell'armamento e del serbatoio di testa fu, sotto la direzione dell'ing. Brezzi, trasformato in biposto per ospitare anche d'Annunzio, divenuto nel frattempo, maggiore. Il biposto del poeta-soldato doveva essere pilotato dal capitano Burlot del Comando Supremo, ma, perito questi in un incidente aviatorio, il delicato compito fu affidato al capitano Natale Palli che successivamente divenne anche comandante della 87.a Squadriglia.

La data dell'impresa era stata fissata per il 2 agosto ma i 14 velivoli che si erano alzati in volo dal prato erboso di San Pelagio, dovettero tornare indietro a causa della fitta nebbia che li colse sulle Alpi. Nel ritorno, sette piloti riuscirono ad atterrare a San Pelagio, gli altri atterrarono a Bologna, Ferrara, Verona e Bergamo; tre apparecchi andarono distrutti. Gli undici velivoli rimasti furono preparati per un altro tentativo; il sei ed il sette agosto fu impossibile partire, ma la mattina del giorno otto, la squadriglia si levò diretta a Vienna e nuovamente la nebbia sulle Alpi la costrinse a rientrare alla base, ma questa volta senza incidenti. Tuttavia il Comando Supremo, timoroso di un nuovo e magari clamoroso insuccesso da un lato; e trovandosi anche nella necessità di dover utilizzare la squadriglia per voli di ricognizione sulle linee nemiche dove stavano affluendo rinforzi di truppe germaniche, ritirò l'ordine di operazione. D'Annunzio e il cap. Masprone, si precipitarono ad Abano e lì, dopo reiterate insistenze, ottennero ancora un solo giorno di proroga: il giorno 9 o mai più. Per ventiquattro ore i tecnici lavorarono nella revisione dei velivoli e all'alba del giorno fissato gli undici apparecchi designati erano allineati sul campo pronti alla partenza.

Tutto era stato preparato con cura per la riuscita della missione. La squadriglia avrebbe volato in formazione a «V» rovesciato con in testa l'aereo di Palli-d'Annunzio, disarmato, che sarebbe stato difeso da altri due aerei della formazione; la rotta da seguire, nell'andata, sarebbe stata: San Pelagio, Foci della Livenza, Cividale, M. Tricorno, Klagenfurt, M. Sanalpe, Bruck, Valle della Murz, Wiener-Nuestadt (unico serio pericolo in quanto lì erano i Fokker da caccia per la difesa di Vienna) e Vienna; nel ritorno, gli aerei avrebbero preso la direzione SSO lungo la direttrice Vienna, Graz, Trieste, Grado, Venezia. La velocità di crociera non doveva superare i 160 km all'ora per non forzare troppo i motori.

Ogni aereo portava un carico di 30/40 kg di manifestini vari in italiano e tedesco, il cui testo era stato ideato dallo scrittore Ugo Ojetti all'ora aggregato presso il Comando Supremo. Uno di essi, sul fondo della bandiera tricolore diceva tra l'altro: «Popolo di Vienna, impara a conoscere gli italiani. Noi voliamo su Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà...». C'era anche un messaggio personale di d'Annunzio che ad un certo punto diceva: «Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremo osare e fare quando vorremo nell'ora che sceglieremo. Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre nel cielo mattutino».

Alle 5.50 del nove agosto, alla presenza di alti ufficiali del Comando supremo italiano, si levano da San Pelagio undici aerei; i piloti sono Natale Palli, Alberto Masprone, Giordano Bruno Ganzarolo, Aldo Finzi (che poi morirà fucilato alle Fosse Ardeatine) Giuseppe Sarti, Antonio Locatelli, Francesco Ferrarin, Piero Massoni, Vincenzo Contratti, Ludovico Censi, e Gino Allegri detto «Fra Ginepro», oltre a d'Annunzio come osservatore e comandante spirituale della missione. D'Annunzio, prima di partire aveva fatto giurare a cinque piloti, Palli, Massoni, Locatelli e Allegri, che sarebbero arrivati ad ogni costo su Vienna o non sarebbero tornati. Pochi chilometri dopo la partenza Masprone è costretto ad atterrare fortunosamente per noie al motore, e così pure, prima di passare le linee, anche Ferrarin e Contratti; gli otto rimasti serrarono le file e proseguirono al comando di Palli, come era già stato stabilito in precedenza.

Il volo prosegue regolare con qualche emozione (due volte lo aereo di Palli e d'Annunzio stette per precipitare per un fermo al motore). La formazione sorvola le Alpi Carniche, i monti della Stiria; d'Annunzio tiene un diario di bordo scrivendo su foglietti di un taccuino che poi donerà a Palli: «E' il Tenplistein. Il temporale. Grandi sussulti. Ore 8.25. Quota 2850. Si danza. Nuvole, Nuvole. Turbine, risucchi. Avanti!». A Rendstadt nei pressi di Wiener-Neustadt, ci sono due campi di aviazione con gli aerei allineati sul campo, ma nessuno di essi si leva in volo. Qui invece il tenente Sarti è costretto ad un atterraggio di fortuna per noie meccaniche ma riuscirà a bruciare l'apparecchio secondo gli ordini ricevuti. Gli altri sette proseguono e alle 9.10 sono in vista di Vienna. Da tremila metri di altezza scendono in picchiata a meno di 800, passano radenti sui sobborghi, sorvolano il castello di Schoenbrunn, e sommergono la città di volantini che la gente, folta per le strade, guarda scendere attonita nelle vie, nei cortili nelle piazze, sui tetti delle case. Poi il ritorno.

A San Pelagio gli apparecchi, attesi con ansia ormai, atterrano alle 12.40; i piloti scendono dalle loro carlinghe, con semplicità si seggono sul prato, si tolgono i calzari dai piedi per ristorarsi sull'erba, come se fossero tornati da una qualsiasi normale missione. Alla sera un comunicato speciale della «Stefani» dava l'annuncio al mondo dell'impresa riuscita: la impressione suscitata fu enorme. A documentare l'esito del volo restano centinaia di fotografie, (ora custodite assieme ad altri importanti cimeli del volo e della squadriglia nel museo di Rovereto) ancora nitidissime e perfettamente leggibili nonostante le attrezzature dell'epoca.

Ricordo duraturo

Al riguardo è interessante quanto il ten. Michelangelo Zigiotti, capo del servizio fotografico e direttore di mensa della squadriglia, ebbe a dichiarare in una sua relazione. Gli apparecchi italiani erano dotati di una macchina fotografica a cassetta (detta in gergo «trappola per topi») prodotta dalla Lamberti e Garbagnati; per il volo su Vienna, Zigiotti applicò a queste macchine degli obiettivi Zeiss tolti agli apparecchi nemici abbattuti

«Tengo a ricordare che nello storico volo i nostri aviatori non incontrarono nessuna reazione da parte del nemico, sia nell'andata che nel ritorno, data la sorpresa e la maggiore velocità dei nostri apparecchi». A cinquantadue anni di distanza da quella data che vide un gruppo di aerei italiani percorrere oltre mille chilometri di cui ottocento in territorio nemico, nessuno dei piloti che volò su Vienna è più in vita, e della squadriglia, fra coloro che parteciparono a quella missione con la propria opera e che poterono seguire i compagni per motivi tecnici, vi sono solo tre superstiti: il ten. col. Nello Marani, che prese parte al primo tentativo del volo oggi residente a Legnago, Alberto Grazzini, alto ufficiale d'Aviazione residente a Trieste e Michelangelo Zigiotti che risiede a Udine.

Eppure il ricordo di quella impresa è destinato a durare ancora a lungo nella storia della civiltà, perché resta uno dei pochi esempi di guerra senza odio, di una lotta cavalleresca che pur nelle dure necessità sapeva rispettare la generosità e l'onore. E resta pure uno degli esempi più belli di quanto possa fare l'ardimento umano, quando è animato da spirito generoso e da alti ideali. Come anche oggi, a volte succede ma sempre più raramente.

Cesare Russo

CON LA FIRMA DEL TRATTATO DI AMICIZIA E ASSISTENZA FRA BUCAREST E MOSCA

SONO TORNATI UTILI ALLA ROMANIA I DISSIDI DELLA «TROIKA» SOVIETICA

L'unico punto di cedimento si è registrato sul terreno economico - Su quello politico Ceausescu ha dimostrato di saper resistere riservandosi l'ultima parola per le manovre in casa sua dei russi

Roma, agosto

Non è troppo tardi per fare il «punto» sulla posizione della Romania. Il negoziato coi russi è stato arduo e talvolta tempestoso; ma sembra che Ceausescu abbia raggiunto il suo obbiettivo: firmando insieme a Kossighin il trattato di amicizia e mutua assistenza romeno-sovietico, che era fermo dalla primavera del 1968, la Romania non ha ceduto sull'essenziale della sua politica estera.

Durante i due anni trascorsi, Mosca aveva esercitato una pressione incessante su Bucarest per tentare, da una parte, di piegare il senso di una politica estera che essa giudicava troppo «nazionalista» e improntata ad un eccessivo particolarismo verso il resto del blocco socialista; dall'altra di introdurre nel nuovo patto alcune clausole che marcassero di più la dipendenza della Romania dall'Unione Sovietica. Tutto fa credere che, pur adottando un atteggiamento meno rigido, Bucarest sia riuscita a resistere in ambedue i casi.

I principali punti in discussione erano: Cina popolare; integrazione economica e militare in seno al Comecon e al Patto di Varsavia; allineamento della politica di Bucarest su quella delle nazioni socialiste europee nei riguardi della crisi del Vicino Oriente (il governo romeno è l'unico a mantenere relazioni con Israele dopo la guerra dei sei giorni); irritazione del Cremlino per lo sviluppo che hanno preso le relazioni tra Romania e Repubblica Federale tedesca. Eccellente negoziatore, Ceausescu ha sorvolato sui particolari per difendere invece con fermezza i punti essenziali della sua linea politica generale.

Pur deplorando le conseguenze della controversia tra l'U.R.S.S. e la Cina popolare sullo avvenire del socialismo, il capo dello Stato romeno ha fatto abilmente notare come la posizione del suo paese potrebbe all'occasione rivelarsi preziosa per le due parti nel caso che il conflitto dovesse inasprirsi pericolosamente. Certo la Russia non ha bisogno dell'aiuto della Romania e neppure di quello degli altri stati satelliti per far fronte alla Cina. Ma Mosca aveva la necessità di accordarsi con Bucarest su questo punto. Per tre ragioni. Perché la posizione, che essa ha assunto di fronte alla Cina, appaia non come esclusivamente sua, ma come condivisa da tutto il mondo comunista. Per mettere termine alla politica di Bucarest, nominalmente equidistante fra URSS e Cina, in realtà di sorda ostilità al predominio sovietico. Per cercare, infine, di evitare che, in caso di conflitto in Asia, i satelliti in Europa le sfuggano.

E' nel campo economico del Comecon che Bucarest ha dato le maggiori prove di buona volontà ai compagni sovietici. Così, in cambio di alcune importanti modifiche concernenti il funzionamento di questo organismo, la Romania si è dichiarata pronta a collaborare con la Banca sovietica degli Investimenti, alla quale aveva rifiutato di aderire negli anni precedenti. Due importanti accordi economici, lo uno sulla fornitura da parte dell'URSS di laminatoi e di parti per alti forni, l'altro sulla consegna reciproca di navi mercantili e di apparecchiature navali, confermano la maggiore disponibilità romena in campo economico.

Nei riguardi del Vicino Oriente, pur non avendo mai pensato di richiamare il suo ambasciatore da Tel Aviv, Bucarest, da un po' di tempo a questa parte, si mostra più aggressiva, per lo meno a parole, nei riguardi di Israele. Per quanto riguarda poi la Repubblica Federale tedesca, la Romania, dopo l'apertura ad Est di Brandt, si può vantare a buon diritto, di essere stata una precorritrice in fatto di dialogo e di tensione.

Ma il maggior successo di Ceausescu è quello di aver ottenuto che il trattato di amicizia e di mutua assistenza fosse firmato sulla base dell'accordo raggiunto diciotto mesi or sono, vale a dire ponendo come condizione della firma romena al trattato la clausola che l'alleanza militare doveva restare limitata alle aggressioni provenienti dal campo «imperialista» nel contesto europeo. Ora, come è noto Mosca premeva da molto tempo per ottenere una più stretta coesione dell'alleanza sul terreno militare, una più stretta subordinazione delle forze armate romene al suo predominio e un allargamento dell'area di applicazione dell'alleanza. La Romania invece è rimasta ferma sulle sue posizioni. Come non mandò le sue truppe a partecipare all'invasione della Cecoslovacchia, così non invierà truppe contro qualsiasi Stato socialista europeo. Come aveva sempre sostenuto in passato, anche oggi la Romania respinge la richiesta sovietica di far funzionare il Patto di Varsavia fuori dell'Europa, ossia contro la Cina.

C'era poi la vecchia questione delle manovre militari. Mosca voleva che le «prossime» esercitazioni combinate del Patto di Varsavia si svolgessero in territorio romeno. A che scopo? La Romania non ha da temere di essere attaccata da nessuno dei suoi vicini a Sud o ad Ovest. Lo scopo della richiesta sovietica era evidentemente politico. Una volta entrate in Romania per le manovre, le truppe russe vi sarebbero rimaste, affinché Mosca potesse rinnovare le sue richieste con autorità molto maggiore.

Nel nuovo trattato Bucarest ha accettato di «prendere in esame» l'eventualità che «in determinate circostanze da definire» le manovre combinate delle nazioni del Patto di Varsavia possano avvenire sul territorio romeno. Ma poiché la Romania sa perfettamente che la sua resistenza a Mosca è stata resa possibile dal fatto che non c'erano e non ci sono forze russe sul suo territorio, se ne può dedurre che la definizione delle «determinate circostanze» sarà molto restrittiva e si potrarrà nel tempo.

Conclusione. Non si tratta di una alleanza «normalizzata», tipo quella che lega Praga a Mosca. Dopo la Jugoslavia, la Romania ha dimostrato di saper resistere. I padroni del Cremlino hanno fatto buon viso a cattivo gioco e, non trovando nell'ortodossia del regime interno romeno alcun pretesto per intervenire, hanno in sostanza accettato la linea politica di Ceausescu. Ma la ragione della minor durezza di Mosca va cercata, non in una migliore disposizione dei dirigenti russi, ma nell'ondeggiamento che si avverte da due mesi in seno alla «troika», da quando, cioè al Cremlino infuriò la lotta per il potere.

E' un ondeggiamento che si riflette su tutta la politica estera russa. Irrigidimenti e tensioni si alternano alle offensive di pace e agli ammorbidimenti. Tutto ciò non fa che mantenere vivo lo stato di diffidenza reciproca tra Oriente e Occidente, impedendo di raggiungere la distensione nella sicurezza e nella libertà, che è auspicata da tutti i governi veramente democratici.

Nicola Murzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Indianapolis — Questa ragazza tenta l'ultima via per combattere il caldo: bere la bibita fresca sott'acqua, in una piscina

SFILANO IN PASSERELLA A ROMA LE PRIME COLLEZIONI DEI SARTI ITALIANI

ALL'INSEGNA DELLA FIACCA L'ALTA MODA «INVERNO 1971»

Solo Bruno Piattelli ha costituito l'eccezione alla regola presentando per l'uomo modelli di sicuro equilibrio - Pelle e raso predominanti nella prossima stagione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, agosto

Un inizio piuttosto fiacco per queste collezioni ufficiali dell'alta moda italiana. Un calendario fitto fitto, pesante e piuttosto slegato ed insolito. Alla sera, quando si è stanchi ed esausti per la giornata troppo piena, per il caldo terribile e torrido, ecco in pedana i nomi più prestigiosi ed importanti di queste collezioni di alta moda. Forse chi ha così programmato la manifestazione non ha tenuto conto che anche l'occhio di un vero esperto assorbe bene un particolare e dettaglio fino ad un massimo di centocinquanta modelli al giorno.

Dei primi nomi scesi in passerella, devo confessare, con rammarico, che, nella mia memoria e nel mio taccuino è rimasto ben poco. Nei saloni dell'Hilton si sono viste sfilare collezioni di modelli, ma non si è vista l'alta moda. «Alta Moda»: due parole che non devono significare solo scelta del tessuto, anche se esso oggi detiene il ruolo più importante nei laboratori dove lavorano artigiani di alta scuola: si vorrebbe trovare dello stilismo, delle idee applicate bene, con gusto, con eleganza. E onestamente, si deve asserire che nelle prime collezioni viste sfilare tutto questo mancava. A discapito, anche, della moda maschile che invece gode del favore e delle aspettative di tutti.

La presentazione dell'uomo per l'inverno 1971 interpretata da Siviglia, Bazzarini, Coccoli, Nativo e Rosati non ha avuto idee geniali e soluzioni indovinate. Persino Siviglia — che viene considerato il più estroso — ha presentato una collezione incredibilmente calma. Sono stati lanciati pantaloni lunghi fino al polpaccio da indossare con camicia o pullover, calzando stivali. Completa l'insieme una giacca con cintura — in tessuto — annodata.

Anche le sahariane, già viste nelle passate stagioni, ricorrono sovente in queste collezioni: hanno, come variante, la cintura molto alta. Per distinguerle da quelle estive, vengono chiamate «siberiane». Apprezzati (maggiormente dagli americani) i completi da sera realizzati in un tessuto nero dallo strano effetto di «bagnato».

Altro discorso per Bruno Piattelli che, in una cornice veramente unica al mondo, con il Colosseo alle spalle, la Basilica di Massenzio di fronte ed i suoi ospiti seduti fra le colonne del Tempio di Venere Felice, presenta una felice e bella collezione. Lo scenario ha profondamente toccato stranieri e italiani e, fra gli italiani, anche gli stessi romani che sulla spianata che si affaccia verso l'Arco di Tito erano sempre andati per romantiche passeggiate o per far passare cattivi umori.

In un momento in cui all'uomo vengono offerte le cose migliori, Piattelli ha aggiunto raffinatezza alla sua raffinata sensibilità e decisione nella scelta del tessuto, nell'equilibrio del modello, nella selezione dei colori. Di Bruno Piattelli, a seconda dell'età, si può prendere ad occhi chiusi sia il completo «Robin Hood» in uno speciale tessuto in maglia di lana, sia le giacche-camicia in jersey jacquard dal disegno minuto.

Degni di rilievo la giacca in velour di capretto con nervature che marcano la parte anteriore ed il mantello che arriva al polpaccio realizzato in «yeti» — nuovissimo sistema di concia della crosta che la rende morbida e vellutata. Per l'uomo 1971 visto da questo sarto, predominano la pelle ed il raso. Per lo sport sfilano modelli in pelle od in maglia; per le ore eleganti, modelli in raso.

Tecnica perfetta, sicuro senso delle proporzioni, felice scelta del colore sono alla base del meritato successo di Bruno Piattelli, successo conseguito fino dall'inizio della sua relativamente recente attività confermato e maggiormente affermato nel succedersi delle sue collezioni. «Ramosecco» è l'indovinata denominazione di questa collezione in cui il colore, nelle diverse sfumature e tonalità del legno, ha dominato dal l'inizio alla fine.

Brunella Mira

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL CENTRO-SINISTRA

Provincia: accordo raggiunto

La scelta degli assessori Continuano le trattative per la Giunta comunale

Le segreterie politiche della DC, del PRI, del PSU, del PSI e dell'Unione slovena sono state impegnate per l'intera giornata, e a notte fonda erano ancora riunite, nella fase conclusiva delle trattative per il rilancio della collaborazione di centro-sinistra negli enti locali. E' stato infine raggiunto un accordo di massima sulla Giunta provinciale, e mentre esce quest'edizione del giornale le delegazioni stanno ancora discutendo sul rimpasto della Giunta comunale e sullo equilibrio delle singole rappresentanze al vertice degli altri organismi cittadini, come la Cassa di Risparmio, l'Ente provinciale del turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno, eccetera.

Le cinque delegazioni si sono incontrate di buon mattino, alle 9,30, ed hanno discusso ininterrottamente per tutta la giornata salvo alcune pause, osservate tra le 16 e le 18.30 e tra le 22.30 e le 23.30. Soltanto al termine della seconda tornata di lavori, cioè verso le 22, è stato infine raggiunto l'accordo di massima per la Provincia, la cui Giunta — è stato deciso — sarà presieduta dal candidato della DC, che è il dott. Zanetti; il Presidente, inoltre, avocherà a sé, così sembra, la competenza per la programmazione delle spese e delle attività, nonché per i problemi economici e sociali. Superate notevoli difficoltà insorte nei giorni precedenti, le cinque delegazioni si sarebbero poi così accordate per l'equilibrio delle singole forze nell'ambito della Giunta: dei quattro assessorati effettivi uno verrebbe assegnato alla DC (e si tratterebbe dell'«assessore anziano», che alla Provincia svolge un po' le funzioni di vicepresidente: segno evidente che gli altri quattro partiti non si sono accordati sulla distribuzione dell'incarico a un proprio rappresentante) con l'incarico di sovrintendere all'attività dell'Ospedale psichiatrico; uno andrebbe al PSI (lavori pubblici?), uno al PSU (problemi del personale?), uno al PRI (assistenza?); e i due assessorati di supplenza (ma con una precisa attribuzione di competenze) andrebbero il primo alla DC e il secondo all'Unione slovena (quest'ultimo con la competenza per i problemi della agricoltura).

Chi saranno i nuovi assessori? Quelli democristiani dovranno essere designati da un apposito comitato del partito, in un tempo successivo; non vi sono dubbi invece per il PRI, il PSI e l'Unione slovena, che contano un consigliere ciascuno: e si tratta di Pacor, Volk e Leghissa. Dei due socialdemocratici non si sa al momento chi diventerà assessore, anche perché l'avv. Miani darà le dimissioni da consigliere essendo tale incarico incompatibile con la sua veste di presidente del comitato provinciale di controllo.

Rilevato che nella Giunta provinciale saranno perciò rappresentati tutti e cinque i partiti della coalizione, per quanto riguarda il rimpasto della Giunta comunale, è ormai confermato che vi entrerà a far parte un repubblicano, e come previsto in precedenza, a cedergli il posto sarà un assessore effettivo del PSU, il quale diventerà supplente ma conservando una delega; anzi, sarebbe stato stabilito che tutti e tre gli assessori supplenti (due democristiani e uno, appunto, socialdemocratico) avranno uno specifico incarico.

A questo punto è ancora aperta la discussione sull'assegnazione ai rappresentanti di ciascun partito delle presidenze e degli altri importanti incarichi al vertice degli altri organismi cittadini. Ed è inteso che l'accordo di massima per la Provincia è legato agli sviluppi delle trattative per il Comune e per questi altri enti locali, l'equilibrio tra le singole forze del centro-sinistra dovendo essere valutato infine nella sua globalità.

FRA I SOTTOSEGRETARI DEL NUOVO GOVERNO

L'on. Belci confermato al «Commercio estero»

Numerose le iniziative del parlamentare triestino per il nostro emporio - Il ruolo dell'ufficio I.C.E.

La conferma dell'on. Belci nell'incarico di settosegretario è stata appresa con viva soddisfazione in quanto, oltre a costituire un riconoscimento allo esponente triestino da tanti anni impegnato nell'attività politica a livello nazionale e locale, garantisce la rappresentanza della nostra città nel governo. Belci era stato nominato sottosegretario al commercio con l'estero nel gabinetto Rumor nell'aprile scorso ed ora è stato confermato allo stesso dicastero nel governo Colombo. Non è senza significato questa permanenza al commercio con l'estero. Non soltanto è un implicito giudizio positivo sulla opera svolta dall'on. Belci in questo breve ma intensissimo periodo, ma vale anche quale ulteriore dimostrazione della importanza che viene attribuita alla presenza di un triestino in questo particolare settore della attività governativa.

Infatti, oltre ai compiti affidatigli nell'ambito delle competenze generali del ministero — e a questo proposito vanno ricordati fra l'altro la presenza alle fiere internazionali di Belgrado, Budapest e Novi Sad, nonché i contatti con le delegazioni degli operatori e dei rappresentanti stranieri — l'on. Belci ha avuto modo, proprio sviluppando le funzioni a lui delegate dal ministro Zagari, di avviare una proficua azione a favore dell'economia triestina. Il primo atto, fondamentale, in questo senso è stata la costituzione al ministero del commercio con l'estero di un ufficio speciale per i problemi del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste; un organismo completamente nuovo, con vaste capacità operative e di coordinamento, punto di riferimento dei molti problemi regionali, e triestini in particolare, la cui soluzione dipende appunto dal Minicomes. Dopo una serie di contatti con le autorità locali, l'ufficio, affidato alla diretta responsabilità dell'on. Belci, ha promosso a Trieste, all'inizio del mese scorso, il convegno degli addetti commerciali nelle ambasciate italiane nell'Europa dell'Est e dei capi ufficio dello istituto per il commercio estero nelle stesse aree economiche. Il convegno, al quale ha preso parte anche il ministro Zagari, ha dato la possibilità agli operatori e alle autorità locali di manifestare esigenze e proposte e di tracciare le linee di una attività promozionale capace di inserire più autorevolmente il porto di Trieste nel complesso e delicato meccanismo delle relazioni commerciali internazionali.

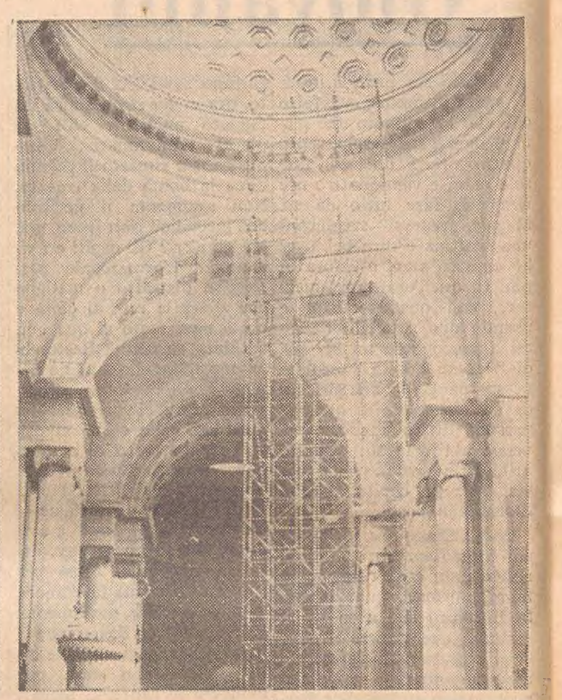
Quelle indicazioni — e le successive raccolte in un ulteriore convegno svoltosi a Gorizia — costituiscono ora materia di lavoro; già sono state promosse iniziative che dovrebbero avere sviluppi favorevoli, come ad esempio il potenziamento dell'ufficio ICE di Trieste e lo avvio di una serie di contatti per consolidare l'attività dei depositi nell'ambito portuale, secondo le aspirazioni degli operatori economici. E' un'opera che va proseguita, utilizzando le scadenze propizie che si profileranno anche in occasione dei rinnovi degli accordi commerciali. La permanenza dell'on. Belci al commercio con l'estero acquisirà rilievo anche ai fini della sollecita ratifica dello accordo italo-jugoslavo per gli scambi di frontiera.

In questi mesi la presenza dell'on. Belci al governo ha dato frutti concreti anche in settori che esulano dalle competenze del ministero del commercio con l'estero: è una riprova di quale valore possa avere una rappresentanza diretta nella compagine ministeriale ai fini della difesa degli interessi triestini. Va ricordata, a questo proposito, la soluzione favorevole di tre grossi problemi: la revoca dell'interpretazione restrittiva delle direttive della Comunità europea in tema di depositi doganali, interpretazione che avrebbe annullato i benefici in atto per il Punto franco industriale; l'aumento di 40 miliardi della dotazione del Fondo di rotazione e il contributo di tre miliardi concesso all'Ente porto per ripianare il deficit pregresso e per alleggerire la situazione finanziaria.

Ieri sera la locale segreteria provinciale della DC ha diffuso una nota in cui si sottolinea la soddisfazione dei democristiani triestini per la riconferma dell'incarico di governo all'on. Belci.

Sant'Antonio, agosto

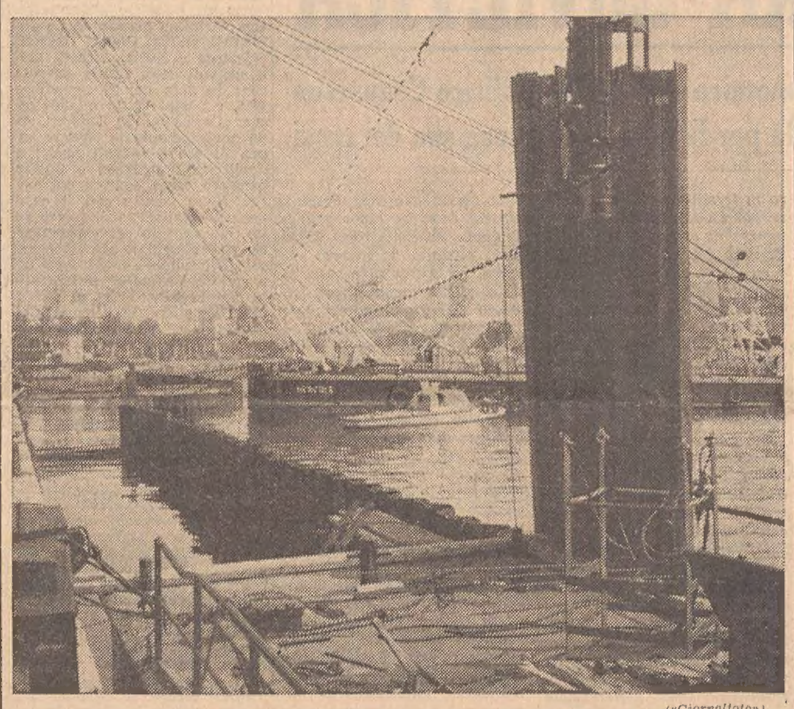




LO SCALO TRIESTINO SI PREPARA ALL'AUSPICATA RIAPERTURA DI SUEZ

PIÙ LARGO E MEGLIO ORIENTATO IL GRANDE BACINO DI CARENAGGIO

Con le nuove dimensioni definitivamente approvate potrà essere utilizzato anche per navi fino a trecentomila tonnellate - La «rotazione» dell'asse



(«Giornalfoto»)

Il cantiere di lavoro dal quale sta sorgendo il colossale bacino di carenaggio in muratura

Un fatto internazionale, tanto atteso, potrà avere positive ripercussioni anche per Trieste. Alla mezzanotte è scattata la tregua tra arabi e Israele; questo evento ripropone in maniera tumultuosa un problema che per il nostro porto riveste carattere di estrema importanza: la riapertura del Canale di Suez, la classica via d'acqua dei traffici triestini. Ecco, dunque, che nuovi adempimenti e confortanti attese vengono a presentarsi alla luce di questo avvenimento di così grande portata, per cui esso va salutato non soltanto all'insegna della pace ritrovata ma, per quanto ci riguarda più davvicino, di un potenziamento dei nostri traffici marittimi. E' un discorso che merita essere affrontato in termini più vasti: per il momento è da rallegrarci, dopo anni, che il buonsenso sia prevalso, e da confidare che quella essenziale via d'acqua rappresentata dal Canale possa quanto prima venir ripristinata.

Ieri, intanto, un altro adempimento che ha stretta attinenza con lo scalo triestino si è finalmente concretato: a quanto si è potuto apprendere, infatti, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un'importante variante al bacino di carenaggio, per quanto riguarda il suo orientamento e la sua dimensione. Ecco, dunque, che diventa ufficiale la misura di 56 metri (rispetto ai 54 originari) per la larghezza della bocca d'entrata, con l'eliminazione dei due riscontri laterali delle testate, per utilizzare il bacino anche per navi fino a 300.000 tonnellate di portata lorda.

Inoltre si avrà uno spostamento di 70 metri verso il mare, con una non rilevante rotazione dell'asse longitudinale, in modo da non interferire con lo scalo n. 2.

Tale rotazione viene a migliorare la posizione del bacino riferita al vento prevalente, e quindi facilita l'operazione di immissione e di uscita delle navi. Si avranno così più ampi piazzali nelle aree ubicate a nord del nuovo bacino di carenaggio per consentire lavori di prefabbricazione, restando intatto l'esistente deposito di lamiere e profilati. Inoltre si avrà l'opportunità di conservare il transito sui binari all'interno dello stabilimento e il loro collegamento con la rete ferroviaria esterna. Di conseguenza, le principali misure ufficiali ora sono le seguenti: lunghezza m 350; larghezza 56; quota minima in asse di platea: 11,60.

Come noto, il bacino di carenaggio in muratura viene costruito nell'area del San Marco dall'impresa Farsura, la quale ha già presentato il quarto stato di avanzamento dei lavori, che rappresenta il 92 per cento dello scavo; inoltre il 5 per cento di perforazione in roccia; 33 per cento di perforazione in materiale; calcestruzzo per elementi prefabbricati e per getti di cemento armato in opera 77 per cento; demolizioni, spostamenti e ripristini 72 per cento. L'ultimazione dell'eccezionale opera è prevista per la fine di febbraio del 1972.

La soluzione che ora ha avuto il conforto del Consiglio superiore dei lavori pubblici viene a raggiungere il fine di dotare il nostro porto di un complesso cantieristico integrato per la costruzione e la riparazione navale, considerato che nella vasca bacino del cantiere di Monfalcone, a seguito delle regolamentazioni dei registri di classifica che consentono maggiori altezze di costruzioni e maggiori immersioni, possono venir costruite navi fino a quasi 300.000 tonnellate di portata lorda. Per quanto concerne la possibilità di utilizzare un bacino di carenaggio di tali dimensioni, si può affermare che esso sarà utilizzato per la messa a secco delle navi di maggiori dimensioni costruite nello stabilimento monfalconese che, prima delle prove di consegna, sempre abbisognano perlomeno della pulizia della carena. In mancanza di tale bacino, le più grandi navi costruite a Monfalcone dovrebbero continuare a ricercare in altre zone la disponibilità di un bacino idoneo.

E' evidente, inoltre, che il grande bacino di carenaggio servirà ad accogliere anche le navi cisterna che quotidianamente arrivano nel nostro porto cariche di tonnellate di «oro nero» destinate alle raffinerie della Baviera e, fra non molto, pure a quelle di Schwechat, presso Vienna.

Oggi l'Enalotto

La direzione centrale Enalotto conferma che il concorso n. 31, già previsto per il primo agosto, si svolgerà oggi sabato, 8 agosto.

STATO CIVILE

7 agosto

MORTI: Stube ved. Runtini Stefania a. 82; Cufar Gioacchino a. 63; Predonzani ved. Sodomaco Maria a. 87; Bone Giuseppe a. 85; Benevol Mario a. 72.

NATI: 16.

RESTAURO ALLA CUPOLA IMMONDEZZAIO SUL PRONAO

(«Giornalfoto»)

L'interno della chiesa di S. Antonio Taumaturgo presenta in questi giorni uno spettacolo inconsueto: quasi al centro, proprio sotto la grande cupola, troneggia un'immensa armatura che, dal pavimento, arriva fin sotto il soffitto. Sono infatti in corso vari lavori di riassetto della parte superiore della chiesa, che presenta delle crepe.

Dapprima si era intervenuti in quattro diversi punti, ubicati al disopra degli altari a fianco della porta centrale e dell'altar maggiore. Poi, quando tutto sembrava ormai risolto, si è voluto fare un sondaggio un po' dappertutto, per cautelarsi da eventuali altri danni: e si è scoperto, allora, che cadeva dell'intonaco, per cui si è corsi prontamente ai ripari, smontando nuovamente quella complessa impalcatura ed erigendola nel punto in cui si trova tuttora. I lavori di riattamento si protrarranno ancora per qualche settimana, ché si vuole concretare una definitiva opera di bonifica e di riparazione del soffitto. Purtroppo non soltanto all'interno della chiesa ma anche all'esterno vi sono dei punti per i quali mons. Carra è stato costretto a far intervenire gli operai; due settimane fa c'era stata una caduta d'intonaco, e l'Ufficio tecnico comunale aveva fatto accorrere i vigili del fuoco.

La chiesa di S. Antonio Taumaturgo ha però anche altri problemi da risolvere: problemi che si presentano quotidianamente e per i quali si sarebbe già da tempo dovuta trovare una soluzione. La foto che pubblichiamo è estremamente eloquente, ed immagini del genere si possono vedere ogni giorno e a qualsiasi ora del giorno: sui gradini della chiesa ci si ferma dopo lo «shopping» della mattinata, e lì si banchetta dopo aver tirato fuori dalle capaci borse bottiglie e cibi. I resti vengono poi abbandonati sulla scalinata, come se si trattasse di un pezzo di campagna: e là restano bottiglie vuote e cartacce, in una sporcizia indescrivibile e intollerabile.

I netturbini fanno quello che possono, e d'altro canto non si può correre continuamente dietro, muniti di ramazza, a certe categorie di «turisti»: quelli che dovrebbero intervenire, subito e sempre, sono invece i vigili urbani, i quali non devono assolutamente permettere che la città venga ridotta ad un immondezzaio da chi non conosce le regole del vivere civile oppure non sa leggere. Non occorre, infatti, apprendere dai bottini sistemati nei punti strategici della città che «bisogna gettare qui», altrimenti si rischia di sborsare 2000 lire. La vista di quei cestoni è fin troppo eloquente: è l'educazione che manca.

Chiusa la vicenda di Novo Mesto

Cessato allarme: è stato catturato anche il terzo evaso

Cessato allarme in Questura e in tutti i commissariati della Regione. Il terzo evaso dal carcere di Novo Mesto, Franjo Spoljar, di 19 anni, non è più da ricercare: egli è stato infatti catturato nei dintorni di Zagabria dalla polizia jugoslava, che gli stava dando la caccia in tutte le Repubbliche federate. La notizia è stata comunicata alla Mobile dal capo della polizia criminale di Capodistria, Vlade Pavlic, il quale ancora una volta si è felicitato con il dirigente della Mobile, dott. Petrosino per la collaborazione data nella cattura dei due evasi.

Franjo Spoljar, che era fuggito assieme ai due criminali acciuffati a Barcola dalla Volante, deve scontare quattro anni di carcere per rapine e furti. Egli era riuscito ad evadere una prima volta dalle prigioni di Glina ma anche allora venne ricatturato dopo pochi giorni dalla fuga.

Con la cattura di Franjo Spoljar, si chiude, dunque, la vicenda della movimentata evasione di Novo Mesto, che per vari giorni aveva mobilitato la Mobile e la polizia di tutta la Regione, facendo vivere nello stesso tempo ore di angoscia agli abitanti dei rioni periferici e delle zone poco abitate dove la gente temeva di imbattersi da un momento all'altro nei tre fuggiaschi che — secondo la polizia criminale jugoslava — erano armati e decisi a tutto.

Uno di essi, Edward Sajevec era stato condannato a morte per cui — si diceva — non ha nulla da perdere. Anzi riteneva no che avrebbe venduta cara la sua pelle, commettendo forse una strage, anche perché, così facendo, avrebbe compiuto un gravissimo reato in Italia e sarebbe stato giudicato dalla nostra magistratura. Qualunque reato, anche il più grave, non viene punito da noi con la morte per cui — al cambio — egli avrebbe senz'altro guadagnato.

L'arresto dei due avvenuto a Barcola aveva fatto tirare un sospiro di sollievo a una buona parte della popolazione. Ora che il terzo è ritornato nella mani della Giustizia, il gruppetto di chiuso attorno al gruppetto di evasi che, tra giorni, compariranno di nuovo davanti ai giudici per rispondere della loro fuga, dell'aggressione alla guardia, del furto e della detenzione delle armi nonché degli altri reati da loro commessi nella parentesi di libertà.

Si ferisce cadendo con la «bici» a Barcola

Nei pressi di un ristorante della riviera di Barcola, è accidentalmente caduto con la propria bicicletta lo studente Furio Tamburini, di 14 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 72. Il ragazzo, che è stato soccorso dagli agenti della Volante, è stato trasportato con l'autoradio all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo, avendo riportato la frattura del gomito destro e contusioni alla gamba destra.

TEMPERATURE

massima	31
minima	23,3
mare	25,8

PELLICCE VISONE
maschi - confezionate e su misura
L. 590.000
PERSIANO L. 240.000
CASTORO L. 340.000
ZITTER GALLIANO
PESARO
Piazza Lazzerini 1
Tel. 63-621

Partenza per l'Iran



(«Giornalfoto»)

La spedizione alpinistico-scientifica triestina è già in viaggio alla volta dell'Azerbaijan iraniano: il gruppo, suddiviso in due automezzi, ha lasciato la nostra città tra ieri mattina e questa notte per iniziare il lungo viaggio attraverso la Jugoslavia, Bulgaria, Turchia fino alla antica città iraniana di Tabriz, da dove inizierà l'avvicinamento alla catena montana del Savalan, in gran parte inesplorata, che sarà la meta principale della spedizione.

Ieri mattina, infatti, è partita la «squadra scientifica», composta dal prof. Antonio Alberti (docente di geologia all'Università), da Silvano Sinigoi e Paolo Bruni, entrambi laureandi in geologia con il prof. Alberti. A questo gruppo saranno affidate le ricerche sulla formazione del suolo in quella parte dell'Iran settentrionale (ai confini con l'Unione Sovietica) che è rimasta finora praticamente sconosciuta e sulla quale praticamente non esistono pubblicazioni. Questa notte, prima dell'alba, si è messo in viaggio il secondo gruppo, quello alpinistico, capeggiato dall'accademico del CAI, Walter Mejak, e composto da Bianca Di Beaco, Fioretta Tarlao e Franco Benelli, tutti della XXX Ottobre che assieme alla Facoltà di Scienze ha finanziato questa significativa impresa alpinistico-scientifica. Il gruppo alpinistico, che si congiungerà oggi in Jugoslavia con quello scientifico, oltre che collaborare alle finalità della ricerca geologica con la raccolta di campioni di roccia, avrà per compito la conquista di una dozzina di vette sopra i «quattromila» e «tremila» della catena del Savalan e del Cuscahdag, tutte inviolate.

La spedizione, che porta il nome della nostra città nel lontano Azerbaijan, conta di ritornare verso la metà di settembre.

Nella foto, Fioretta Tarlao, Walter Mejak, Bianca Di Beaco e Franco Benelli, impegnati ieri pomeriggio negli ultimi preparativi, cioè nel caricamento dell'attrezzatura sul pullmino.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Erminia — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.25. La luna nasce alle 12.11 e tramonta alle 22.31.

Ieri: temperatura massima 31, minima 23,3; pressione mb. 1014,9 in diminuzione irregolare; umidità 68 per cento; vento km 6 da Nord-Ovest; cielo due decimi coperto; mare calmo con temperatura di 25,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.45 con cm 32 sotto il l.m. e alle 20.25 con cm 21 sotto il l.m.; alta alle 13.40 con cm 40 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.35 con cm 3 sopra il l.m. e bassa alle 7 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95389; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dal le 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94145; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38961; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24753
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.30
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
BELGRADO, Lubiana, Zagabria ore 20

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

NEI GUAI UNA COPPIA DI GIOVANI INGLESI

John e Jean derubati dal falso «ispettore»

Un falso ispettore dell'Interpol giunto a Trieste — aveva detto — per stroncare un contrabbando di droga, è riuscito a troncare invece il viaggio in Svizzera di una coppia di giovani inglesi, che sono rimasti bloccati nella nostra città senza nemmeno una lira in tasca. I due zaini dei «globe trotter» sono infatti spariti assieme al finto ispettore della polizia internazionale. I giovani, John Keast Strong, di 22 anni e la sua fidanzata Jean Munn Queen, sono stati affidati dalla polizia al Console britannico.

Il fatto è avvenuto ieri l'altro, di mattina, alla stazione centrale. John e Jean con gli zaini sulle spalle erano arrivati qualche minuto dopo la partenza del treno che li avrebbe condotti in Svizzera. I due giovani inglesi erano molto seccati del contrattempo e stavano decidendo sul da farsi quando si è avvicinato loro un distinto signore, sui 50 anni, magro, con i capelli neri leggermente brizzolati, vestito sportivamente con un paio di calzoni gialli e una maglietta a righe. In perfetto inglese il signore ha chiesto ai fidanzati dove fossero diretti. John ha raccontato la disavventura. «Non se la prenda — ha detto lo sconosciuto — io vado proprio in Svizzera e se volete vi offro un passaggio». I due giovani si sono guardati negli occhi: erano proprio fortunati. Hanno sistemato gli zaini nel portabagagli dell'auto del signore, una «1500» e sono saliti a bordo.

«Non possiamo però partire subito — ha continuato — devo svolgere un piccolo lavoro prima». A questo punto ha detto di essere un ispettore dell'Interpol, (ha esibito anche una tessera con foto) e di dover svolgere una delicata indagine sulla droga. I tre si sono diretti in marina, si sono fermati davanti a un bar, dove il signore ha chiesto a John di prestargli cinquemila lire poiché era sprovvisto di moneta italiana. «Le banche sono chiuse, ha continuato, e non posso cambiare». Dopo aver bevuto qualcosa l'«ispettore» ha detto ai due di attenderlo in quel bar: sarebbe tornato alle due o alle tre del pomeriggio. John e Jean hanno aspettato invano sino a sera. Poi si sono decisi a denunciare il fatto alla polizia.

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG
in vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 - P.zza Goldoni 1
GRUNDIG

IL RAID DEI TRE CONTINENTI

Puntano a Capo Nord dopo la tappa triestina



(«Giornalfoto»)



Il «Raid dei Tre Continenti» ha lasciato ieri mattina Trieste, dopo una tappa di due giorni, per il balzo finale. Come noto, sei giovani — tra i quali Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta — stanno compiendo una tournée di ben quarantamila chilometri, che praticamente li sta portando da Cape Town a Capo Nord, attraverso diciassette Stadi, a bordo di tre automobili «Fiat 124 S».

«Devo dire — ha sottolineato Amedeo d'Aosta — che in tutte queste migliaia di chilometri non abbiamo dovuto lamentare assolutamente nulla per quanto riguarda carrozzeria e motori di queste macchine, che hanno risposto benissimo, anche nelle condizioni più difficili. Lascio la vostra città con grande rimpianto: Trieste, per me, significa molto sotto tanti aspetti, è una città che prediligo, e nella quale ritorno appena posso. E ogni volta vi avverto tanto calore umano».

Il giovane Duca d'Aosta, assieme agli altri cinque componenti della sua équipe, è partito poco dopo le 10 da piazza dell'Unità d'Italia; prima della partenza ha ricevuto il saluto del vicedirettore della locale filiale Fiat, dott. Rocco, e parecchie persone che si erano date convegno sul piazzale della piazza lo hanno fatto segno a cordiale simpatia. Ora, attraverso Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia e Norvegia, i «magnifici sei» — Amedeo d'Aosta, il principe Costantino Ruspoli, il conte Uberto Bossi Pucci, il principe Roberto Vivarelli Colonna, Riccado Bresotto ed Enzo Bartona, promotore dell'iniziativa — raggiungeranno verso Ferragosto Capo Nord, estrema propaggine settentrionale del continente europeo.

Cade in trappola un «vampiro» a Servola

Un «vampiro» è stato acciuffato l'altra notte a Servola dalla guardia Ventura, dopo che la via principale del rione era stata praticamente bloccata da due «Giulie» della Volante, chiamate sul posto da una signora che aveva notato un individuo sospetto che si aggirava tra le macchine in sosta. Ha 22 anni, si chiama Vannini Coggins, vive a Santa Croce.

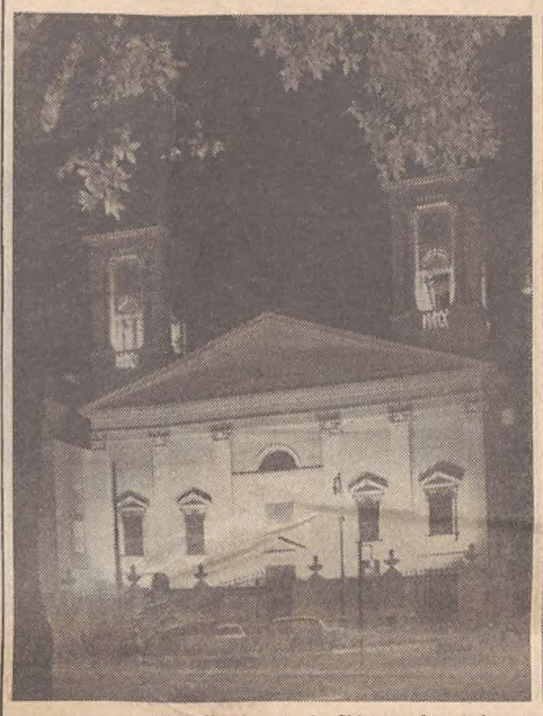
Si era recato nel rione periferico con l'intenzione di procurarsi un po' di benzina. Aveva portato con sè una tanica vuota, un pezzo di tubo di gomma abbastanza lungo e qualche chiave per automobile. L'attrezzatura l'aveva nascosta dietro un cespuglio per non dare troppo nell'occhio nel caso in cui fosse passato qualcuno e qualcuno si fosse affacciato alla finestra. Ma la sua precauzione non è ugualmente servita. Egli si è infatti aggirato per troppo tempo con fare sospetto attorno ad una «500» in sosta ed è stato perciò notato. Evidentemente il giovanotto non è troppo veloce nell'aprire le vetture. Il resto sarebbe stata una cosa molto facile, ma egli in questo modo, non è riuscito a succhiare nemmeno una goccia: la polizia lo ha bloccato infatti sul più bello.

Quando è passata per la via di Servola la macchina della Volante con a bordo la guardia Bastianini, il giovanotto ha pensato di fuggire a tutta velocità, non sapendo però che dall'altro polo della strada stava arrivando la seconda auto della Mobile. La guardia Bastianini ha avvertito via radio il collega che l'uomo stava fuggendo nella sua direzione e così il «vampiro», preso tra due fuochi, è stato bloccato e condotto in Questura, dove ha confessato il suo tentativo di furto.

Una zona montuosa sopra Duino ha preso fuoco e quasi tutte le piante che si trovano nei cinquemila metri quadrati in fase di rimboschimento, sono andate distrutte. Il danno è di 200 mila lire circa.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stata denunciata a piede libero alla locale Pretura, Margherita Portolan, di 29 anni, abitante in via Gatteri 45.

LUCI SUI TEMPLI DELLA CITTÀ





(«Giornalfoto»)

Nel cielo della notte risplendono da ieri di vivida luce, che li rende più suggestivi, i templi architettonicamente più ragguardevoli della città: come abbiamo dato notizia, dopo la Chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione e la Chiesa anglicana di largo Panfili, anche il Tempio israelitico di piazza Giotti e quello greco orientale di riva Tre Novembre, hanno ora l'illuminazione decorativa esterna dall'imbrunire all'alba. Con questa iniziativa — in cui la Azienda si è praticamente sostituita al Comune, che avrebbe dovuto farlo ma non ne aveva i mezzi — è stato portato a compimento il progetto di valorizzazione architettonica e storica dei principali templi cattolici della città, progetto ideato dall'Azienda stessa, che già anni fa aveva provveduto all'illuminazione decorativa esterna della Cattedrale di San Giusto, della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo e del Tempio di Monte Grisa. Una iniziativa, che serve a ravvivare di luci suggestive il panorama e le zone più interessanti.

SEGNALAZIONI

Questa vecchiaia infelice (e l'INPS e l'INAM)

«Ho letto, e mi ha toccato il cuore, il sereno ma disperato appello della signora Elena Cuder, nelle "Segnalazioni" del 7 agosto: qualsiasi persona che non sia insensibile alle vicende più dolorose del prossimo, vorrebbe far qualcosa, ma la signora non chiede né la carità né compassione, vuole sapere come si comportano, cosa possono fare gli enti mutualistici e previdenziali di fronte a un caso come il suo, e nel suo scetticismo, frutto di una amarissima esperienza, dispera che qualcuno possa esaminare la sua "pratica" senza esservi costretto, e da ciò ha origine la/ sua patetica richiesta di consiglio al Prefetto Cappellini. Ha fatto bene, perché dal cuore di Lino Cappellini potrà avere una parola utile, oltre che confortante: ma se il suo scetticismo è comprensibile, vorremmo però risultasse infondato. Alla direzione di Trieste dell'INPS e dell'I.N.A.M. ci sono due persone di alta sensibilità, il dott. Bruno Rosati e il dott. Tito Leopardi, ed io voglio essere certo che essi non lasceranno nulla di intentato per vedere di superare gli ostacoli che una legge ingiusta e antisociale certamente frappone, e quanto meno risponderanno all'appello accorato per far conoscere il loro parere: di uomini, prima ancora che di funzionari di alta responsabilità. E non me ne vogliano per questa mia lettera, che è soltanto un segno di solidarietà umana vivissima ma impotente. Dott. R.G.».

Sarà coperta la pista al Ferroviario

Il presidente del Dopolavoro ferroviario, cav. Arturo Salvestrini, con riferimento alla segnalazione del 6 agosto, cortesemente ci scrive:

«Rispondo ad una cortese richiesta fatta da uno sportivo, puntualizzando innanzi tutto quanto segue. Nel nostro sodalizio, la facoltà di deliberare è demandata, a norma di statuto, al consiglio direttivo liberamente eletto dai soci e non, com'era nei tempi citati dal richiedente, alla persona del presidente: inoltre, il Dopolavoro ferroviario non s'identifica come una società sportiva ma ha per scopo il perfezionamento, l'istruzione ed il sano svago del ferroviere durante le ore libere dal lavoro; promuove, pertanto, attività ricreative, sportive, turistiche, culturali ed altre, in uno spirito di collegganza e di solidarietà. E' in questo quadro generale che il consiglio direttivo opera le sue scelte, attribuendo carattere di priorità alla realizzazione di quelle attività più rispondenti ai fini istituzionali.

«Ciò premesso, informo l'appassionato sportivo che la decisione di coprire il campo di pattinaggio è stata resa conseguentemente al comunicato della FIHP, col quale si limitava la partecipazione ai campionati nazionali di hockey alle sole squadre che disponevano di piste coperte.

«Tengo a precisare che difficilmente, altrimenti, avremmo pensato di modificare la struttura di quel bellissimo ambiente che è il nostro campo di pattinaggio dove i nostri ragazzi possono praticare dello sport in un ambiente sano, pieno di luce e di sole a cui fa corona una magnifica sequenza di alberi e fiori e per questo meta preferita di mamme e bambini.

«Comunque, i lavori per la copertura avranno inizio alla fine del presente campionato, se non sopravverranno fatti nuovi, e ciò indipendentemente dalle ragioni esposte dal fervente sportivo ed attinte ad una fonte evidentemente "inquinata", per cui mi dichiaro fin d'ora ben lieto di potergli fornire ulteriori chiarimenti se vorrà onorarmi di una sua visita. Grazie per l'ospitalità».

CHE SIANO DAVVERO ABBANDONATE?





«L'assessore prof. Romano non se ne abbia a male, perché ho la massima stima non solo per lui, ma anche per la sua dinamica attività al Comune: egli sorriderà quindi con me se gli dirò che, vedendo in via Canova due scooters abbandonati, mi sono domandato se per l'autorità competente, come si usa dire, essi appariranno veramente abbandonati, a parte il fatto che giacciono lì da molti mesi, e se si dovrà quindi fare anche per essi una lunga e precisa istruttoria per scoprire il proprietario, contestargli l'abbandono e quindi procedere alla rimozione... Mi pare infatti che la procedura, molto laboriosa, come fu osservato già da altri, sia questa, ed appare certamente troppo rispettosa dei diritti (ma sono veramente tali?) di chi dimostra così poco rispetto per il suolo pubblico, ormai tanto prezioso. Comunque il tono della mia segnalazione è scherzoso: c'è solo la volontà di collaborare.» Lettera firmata.

La «500» in fiamme e tanti ringraziamenti

«Posso approfittare anch'io della cortese ospitalità che la simpatica rubrica delle "Segnalazioni" offre ai lettori? Sabato scorso, mentre percorrevo in salita la via Commerciale con la mia "500", questa ha preso improvvisamente fuoco, come avete riferito anche sul "Piccolo". Mi sono fermato immediatamente e — accade sempre sul posto di un incidente, sia pure di modeste conseguenze, come fortunatamente è stato il mio — subito si è radunata intorno alla macchina una piccola folla di "osservatori".

«C'è stato chi si è limitato — e non c'è da rimproverarli, ovviamente — a guardare la scena da una prudente distanza di sicurezza, e chi invece ha voluto vedere le cose più da vicino; c'è stato chi ha dato qualche consiglio di carattere tecnico, e chi invece ha elargito gli inevitabili quanto inopportuni commenti sulle "donne al volante"; ma c'è stato infine chi si è dato da fare concretamente per venirmi gentilmente in aiuto.

«Nel ricordo, per la verità un po' confuso, che mi rimane dello spiacevole incidente, tre figure hanno conservato dei contorni particolarmente precisi: di queste vorrei parlare ora brevemente, nella speranza che leggano queste righe, e in esse si riconoscano.

«Desidero innanzitutto chiedere scusa a quella signora che ha pronunciato, con spontanea e apprezzabile sincerità, più o meno queste parole: "Proprio qua le se doveva fermar?". Mi perdoni, signora, la prossima volta (faccio i debiti scongiuri...) cercherò di prendere fuoco un po' più in là.

«Desidero poi ringraziare l'ignoto, simpatico benefattore che, dall'alto di una finestra, ha rovesciato sulla macchina un secchio d'acqua: non è valso a spegnere il fuoco, ma è servito tuttavia a rinfrescarci un po' tutti (e ne avevamo bisogno).

«Desidero infine (ed ora parlo sul serio) ringraziare il signore che si trovava dietro a me con la sua macchina, e con eccezionale prontezza è corso a prendere un estintore nel suo negozio di via Rittmeyer: il suo generoso intervento è stato davvero provvidenziale, e mi dispiace veramente che, pur percorrendo io spesso tale via, non mi sia mai capitato di rivederlo (chissà poi se sarei in grado di riconoscerlo?), anche perché, nella confusione del momento, non ho proprio pensato di chiedergli se potevo rinnovargli l'estintore.

«Lo ringrazio quindi in questa forma, e ringrazio nel contempo il "Piccolo", per avermi fornito questa possibilità. Cordiali saluti, Luciana G.».

GALLERIA DEI MIGLIORI



Roberta Di Monda

Roberta Di Monda è risultata la migliore studentessa triestina del Liceo linguistico «Notre Dame de Sion»: agli esami di maturità sostenuti a Venezia ha ottenuto sessanta sessantesimi. Roberta è nata diciannove anni fa a Napoli e, figlia del direttore generale della Siot, risiede nella nostra città da quando il padre è venuto a Trieste per realizzare l'oleodotto transalpino.

Roberta Di Monda è la classica ragazza moderna. Molto spigliata, bravissima e profonda negli studi (specie linguistici), è allo stesso tempo appassionata di sport: è una bravissima sciatrice (ha già vinto qualche coppa) ed è una eccellente nuotatrice. Estremamente vivace ed estroversa (rivela in ciò il carattere partenopeo) Roberta è anche un'avida lettrice che si appassiona sia per la lettura contemporanea e per la poesia, sia per i testi di psicologia. Quasi in contrasto con la sua attività sportiva, si scopre poi che Roberta di Monda è una poetessa che ha già al suo attivo un'intera raccolta di poesie in cui esprime la sua sensibilità per la natura e la vita in genere.

Conclusi gli esami di maturità (che per tutti i Licei «Sion» d'Italia si sono svolti a Venezia), Roberta si trova attualmente a Londra, in un viaggio di studio per frequentare un corso di inglese pratico che la terrà impegnata per circa un mese. Ritornerà in settembre per proseguire gli studi all'Università. Probabilmente sceglierà l'Ateneo napoletano, l'«Orientale», per studiare russo.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Patria, Società e giornali sloveni Chiudiamo il dibattito sull'E.C.A.

Avevamo già invitato i «contendenti» a considerare chiuso l'argomento della Patria e l'ECA, allargatosi all'acquisto dei giornali sloveni per un numero di assistiti che, come scrisse l'ex presidente Mislei, la segreteria generale dell'ente non era in grado di precisare; per fatto personale la polemica fu riaperta, ma con la pubblicazione di alcuni brani di altre tre lettere pervenuteci successivamente sull'argomento, lo riteniamo definitivamente chiuso, perché sufficientemente sviscerato e puntualizzato in tutti i suoi aspetti anche minori: continuare a parlare, infatti, nella speranza che qualcuno riconosca anche indirettamente un proprio torto, sarebbe davvero utopistico, malgrado si viva in democrazia.

Il prof. Silvano Tamanini ci chiede dunque di poter confutare alcune «inesattezze» del consigliere di amministrazione dell'ECA Vittorio Lovero, contenute nella lettera pubblicata il 28 luglio. E dice: «Con l'ultima lettera del signor Vittorio Lovero, riguardo la sostituzione della parola "Patria" con la parola "società" nelle lettere agli alunni premiati in ricorrenza del 4 novembre, si hanno, ora, due versioni differenti: una dell'ex presidente dello ECA, cap. Mislei, l'altra dello stesso signor Lovero. Infatti il cap. Mislei, nella sua veste ufficiale di presidente dell'E.C.A., aveva così risposto al Sindaco di Trieste e ribadito pubblicamente nelle "Segnalazioni": "La sola cosa che mi dispiace, me lo lasci dire signor Sindaco, è di non poter essere a rispondere a quel tale che crede di poter definire 'arbitrario' tutto ciò che non gli garba. Ero io a dover scrivere quella lettera e non potevo farlo che secondo il mio modo di vedere le cose, usando le parole che ritenevo più opportune". Invece il signor Vittorio Lovero, che pure milita nel PSI come l'ex presidente dell'ECA, ha dato ora una diversa descrizione: "Per quanto concerne il problema, della sostituzione della parola 'Patria' con la parola 'società' sulle lettere agli allievi, sono in grado di assicurare — come è noto a tutti i miei colleghi — che al presidente dell'ECA cap. G. Bruno Mislei, venne sottoposto dall'allora segretario generale dell'ente, per la firma, il testo con la parola 'società', ed il cap. Mislei non trovò nulla da obiettare sul testo da lui letto ed esaminato per la prima volta. Con ogni probabilità non avrebbe 'messo lingua' neppure se al posto della parola 'società' gli avrebbero sottoposto un testo diverso, con la parola 'Patria' ad esempio. Il senso sarebbe filato ugualmente".

A questo punto il prof. Tamanini smentisce quel «tutti» riferito ai consiglieri dell'E.C.A., perché egli stesso non è mai stato a conoscenza di questa seconda versione.

E così continua: «In risposta all'illazione del signor Vittorio Lovero riguardante l'omissione da parte mia del voto negativo del Comitato amministratore all'abbonamento ai giornali di partito, preciso che era evidente la mia intenzione di sottolineare la troppo consistente perdita di tempo in discussioni inutili, anzi dannose ai poveri in sede di consiglio di amministrazione e, se le discussioni sono state procrastinate per troppo tempo, il motivo va ricercato nella volontà dell'ex presidente Mislei che le rimetteva di continuo al vaglio del consiglio. Se l'ex presidente avesse agito nella stessa stregua di come è stato fatto per la mia proposta per la riscrizione del motto di Filippo Corridoni, l'argomento sarebbe stato chiuso in pochi minuti». Ancora sull'abbonamento a pubblicazioni in lingua slovena: «Il signor Vittorio Lovero, nella sua qualità di consigliere di amministrazione, dovrebbe sapere che ogni spesa deve avere la sua giustificazione e che tale giustificazione si sarebbe avuta solo con la specifica richiesta degli interessati o perlomeno provocandone la richiesta; quindi, senza alcuna richiesta, la spesa non è giustificata né la si può giustificare asserendo solo dei princ.pii. Per questo motivo ho chiesto per quanti e chi si sarebbero effettuati gli abbonamenti al giornale e riviste in lingua slovena che tuttora, come mi è stato riferito, rimangono praticamente non letti.

«Riguardo l'ultima asserzione del signor Vittorio Lovero, viste le sue dichiarazioni non rispondenti alla realtà, ho ritenuto quanto mai opportuno fare quella precisazione che escludeva omonimie. Non mi risulta, infine, che alcuna persona dal cognome del signor Vittorio Lovero abbia a condividere le mie idee nel campo politico».

C'è poi un'altra lettera, firmata dalla lettrice Letizia Kogazzin, grata al signor Lovero per aver consentito «di conoscere finalmente la verità»: «tanto rumore — scrive — non sarebbe occorso se avessimo potuto sapere subito che tutto ha avuto origine dal fatto che il suddetto signore è allergico al nome Mussolini. Ovunque lo veda, o lo intravveda o solamente gli sembri di vederlo, sia piccolo, sia impallidito o scrostato, oppure cementato, subito l'irresistibile impulso lo vince di rimpicciolirlo ancora, di intonacarlo, di cancellarlo nuovamente, seppure già cancellato. Egli non sa, che fare i censori a scoppio ritardatissimo, i giustizieri tanti anni dopo, è per lo meno anacronistico. Ignora che così facendo risveglia rancori, riapre dissensi che il tempo — questo gran medico — pur aveva sanati».

Infine il lettore Franco Martini si rammarica che «i socialisti e anche uomini di altre tendenze politiche democratiche» lascino sempre «in monopolio ai missini la tutela di alcuni ideali che — ovviamente risciacquati dalle esagerazioni fasciste — tanta parte, e certamente non la peggiore, del popolo italiano, non vuole rinnegare, specialmente qui a Trieste: e se i partiti non lo capiscono, non è colpa dei cittadini». E aggiunge, più avanti: «Sostituire la parola Patria con la parola Società e, al rilievo pubblicamente fatto nelle "Segnalazioni" da più parti, prima chiudersi in un lungo altezzoso silenzio, farsi vivi dopo non so quanti mesi e poi sostenere, da parte del presidente dell'ECA, un socialista, che il cambio era più che legittimo e rientrava nei suoi personali convincimenti, e poi, da parte di un consigliere, sempre socialista, venire a dire che fu tutta colpa del segretario generale dott. Gerloni, tutto questo non depone a favore di alcuni rappresentanti cui i partiti affidano la gestione di enti pubblici. Perché c'è tanto bisogno di amministrazione sana e intelligente e di meno politica, e ciò vale particolarmente all'ECA, per le peculiari caratteristiche dell'Ente e anche per il suo bilancio, che l'ex presidente ha rivelato essere tutt'altro che florido, anzi piuttosto incerto. I partiti — che proprio adesso, cioè con il nuovo accordo per continuare la politica di prima, dovranno ripartirsi posti di presidenti e consiglieri negli enti più svariati — cerchino di designare persone non tanto „di sicura fede" come si diceva nei tempi passati, ma abili, non faziosi, e se possibile competenti. Ma chi li persuaderà di un tanto?».

SEGNALATO DA DUE CITTADINI ALLA MOBILE

Uccide con un tubo di ferro il gatto che aveva investito

Una scena selvaggia, di un gatto ammazzato a colpi di tubo di ferro, ha ossessionato per cinque giorni un benzinaro, che non riusciva a capacitarsi di come una persona possa essere così malvagia. «Non ha commesso un delitto, d'accordo, ha ammazzato un gatto — si è detto — ma bisognerebbe fare pure qualcosa, non si può lasciare senza una punizione un fatto del genere». La sua tesi è stata confortata dall'indignazione di un pensionato, il quale aveva provveduto a scrivere una lettera spiegando nel dettaglio la disgustosa scena.

A questo punto il benzinaro ha deciso di avvertire la polizia. Mentre stava pensando di recarsi al commissariato o in Questura, è transitata per via Giulia una pattuglia della Volante. Il benzinaro ha fatto un cenno con la mano e l'autoradio della polizia si è arrestata. Al maresciallo Dal Pra, capo pattuglia, il benzinaro ha raccontato che domenica sera il conducente di una «Giulia» di colore bianco di cui si riservava di fornire il numero di targa, era sceso dalla macchina ed aveva ucciso a colpi di tubo di ferro un gatto che si trovava in strada. Il benzinaro aveva cercato di intervenire ma l'altro gli aveva urlato di non impicciarsi negli affari degli altri e che aveva preso quella decisione per non veder soffrire l'animale che aveva investito con la propria automobile. La scena era stata vista anche da altre persone che avevano commentato sfavorevolmente l'accaduto.

Il benzinaro ha accompagnato poi il maresciallo Dal Pra dal secondo testimone, il pensionato che aveva scritto la lettera di accusa e che ha consegnato alla polizia una copia del suo esposto.

La Mobile si occuperà ora di questo caso di maltrattamento di animali, punito dalla legge.

Mandato di cattura. Il giudice istruttore del Tribunale ha spiccato mandato di cattura nei confronti di Eligio Coslovi, di 22 anni, abitante al numero 60 di Padriciano, il quale deve rispondere dei reati di sfruttamento della prostituzione altrui, minaccia aggravata, sequestro aggravato di persona e porto d'armi.

CROCIERE CON YACHT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Acqua per gli animali

La sezione provinciale dell'E.N.P.A. di Trieste, visto il perdurare del clima torrido che investe la nostra città, rinnova l'invito ai cittadini ad alleviare la sofferenza dei volatili esponendo sui davanzali delle finestre o sui poggioli dei recipienti colmi d'acqua. Analogo invito viene rivolto agli abitanti delle campagne per l'assistenza ai caprioli.

Dory, via Reti 6

comunica che per eliminazione dell'articolo pratica sconti speciali su tutto il suo inventario di ceramiche e porcellane, servizi the e caffè Arzberg, Shonwald, Ernestine, ecc.

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733.

Saldi Cittar

vesti giovane saldi Cittar. Vesti elegante saldi Cittar con risparmio, via Teatro Romano 1.

Rinnoviamo per voi

Beltrame effettua in queste settimane di agosto una vendita di particolare interesse di tutti gli articoli di confezione da uomo, signora, bambini, camiceria, biancheria da signora nonché di tessuti da uomo e donna al prezzo fisso di L. 2000 e 1000 al metro. La vendita continua anche durante i grandi importantissimi lavori di rinnovo di tutti i reparti, lavori che ci permetteranno di servire sempre meglio il nostro sempre più vasto pubblico. Affrettatevi quindi da *Beltrame*, non rischiate di perdere una vera grande occasione.

Liquidazione totale

alla *Boutique Joie* di via Milano 22, di gonne, cam. comp. pantalone, abiti, tailleur, mantelli e maglieria in lana, seta e cotone delle marche esclusive: GIBO, WELCO, MARFOR, MAMIUR, ecc. ecc. a prezzi di realizzo.

Parrucca per l'estate 1970

da L. 12.000 e 16.000 al «*Market della parrucca*», è leggerissima, non occorre metterla in piega e si lava facilmente in casa. Potete vederla e provarvela al «Market della parrucca», via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Nozze d'oro



Angelo ed Emma Filippi, sposatisi a Padova l'8 agosto del 1920, festeggiano oggi nella nostra città, nella Chiesa di via Besenghi, il lieto traguardo delle nozze d'oro, attorniati affettuosamente dalle figlie, dai generi e dai nipoti. Vive congratulazioni ed auguri.

«Pedoci» di Grignano

Acquistateli nelle rivendite con esposto il cartello o direttamente nei vivai di Grignano. Sono sempre i più buoni e gustosissimi. Cosa di meglio di una zuppa, alla griglia, panati o un buon risotto?

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 agosto:

ARRIVI: mn. «Trsat» (jug.), mn. «Mirto» (naz.), mc. Monte Grappa» (nrz.), mn. «Jilin» (cinese), mn. «Enri» (naz.), mn. «Sopria» (ell.); mc. «Hulio Antonio» (URSS), mn. «Argea» (naz.), mn. «Grobnik» (jug.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «North Countess» (ell.), mn. «Athinai» (ell.).

PARTENZE: mn. «Filippo» (nazion.), mn. «Bannock» (naz.), mn. Atreo» (naz.), mn. «Gilda» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Nicolino L.» (naz.).

Prossimi viaggi UTAT

Zagabria-Plitvice	13/8-16/8	L. 32.000
Monaco - Salisburgo	15/8-20/8	L. 58.000
Romania - Bulgaria	16/8-29/8	L. 135.000
Circuito della Jugoslavia	21/8-30/8	L. 96.000
Vienna	22/8-26/8	L. 50.000
Olanda - Belgio	23/8- 5/9	L. 178.000
Praga-Vienna	27/8- 2/9	L. 80.000
Praga-Vienna - Budapest	27/8- 6/9	L. 120.000
Budapest	7/9-13/9	L. 62.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

IL NUOVO RITO DEL BATTESIMO

Per la prima volta il Vescovo lo celebrerà domani, domenica, alle 19, a Sant'Antonio

La liturgia sta rinnovandosi. Evidentemente solo nella forma. E' incominciato col Concilio, che così ha disposto e continuerà sino a che l'aggiornamento sia completo. Cerimonie e parole più vicine al popolo, più semplici,, esprimono meglio il mistero, che significano. Ora è la volta del battesimo. Il rito si accosta di più all'uomo, alla famiglia, alla comunità. Diventa più caldo e più lucente. Naturalmente rimane sempre il sacramento del battesimo con la sua grandezza ed efficacia.

Il nuovo rito incomincerà ad essere adoperato il 15 agosto, festa dell'Assunta. In queste domeniche in tutte le chiese furono date le prime istruzioni. E domenica 9 agosto sarà celebrato per la prima volta dal Vescovo alle ore 19 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Sarà come una introduzione solenne. Col 15 agosto, poi come dicevamo, in tutte le chiese il battesimo sarà celebrato con il nuovo rito.

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER
Sì, i Roster: tutta carne gustosa!

UN PROBLEMA DI NOTEVOLE IMPORTANZA PER LA SALUTE PUBBLICA

Iniziative regionali per la difesa della natura

Appello della Direzione delle foreste per il rispetto dei boschi e dei prati - Una mostra dell'Ente autonomo alla Fiera di Pordenone

Il problema della conservazione e della protezione del patrimonio naturale diventa di giorno in giorno più acuto in tutto il mondo. Non a caso il Consiglio d'Europa ha dedicato l'anno 1970 alla conservazione della natura. Il problema, nei suoi vari aspetti, è sentito anche da noi, nel Friuli - Venezia Giulia, dove l'integrità della natura significa anche il mantenimento di un notevole flusso turistico e quindi la conservazione di una delle principali entrate finanziarie.

In questo senso appare opportuno segnalare due iniziative a livello regionale: la prima riguarda un appello per preservare i boschi da fuochi e immondizie, e l'altra riguarda una iniziativa per la propaganda della lotta a favore dell'integrità della natura. In questi giorni, infatti, un giusto appello è stato rivolto dalla Direzione regionale delle foreste per il rispetto dei boschi e dei prati in occasione delle escursioni, un appello che si unisce a molti altri rivolti alla collettività da Enti e da autorità competenti.

«Nel periodo estivo — dice il comunicato della Direzione regionale delle foreste — un numero notevole di persone si reca nei boschi e nei prati — specie a fine settimana — per brevi gite all'aria aperta. Questa bella consuetudine non deve però far dimenticare due elementari, inderogabili doveri: non accendere fuochi nei boschi, fuochi che spesso o sfuggono al controllo per un colpo di vento o perché non spenti, dilagano devastando letteralmente vaste zone; e non trasformare boschi, prati, vallate in autentici immondezzai, abbandonando bottiglie, scatolame d'ogni genere. Non è difficile — conclude l'appello — osservare questi consigli. Bastano solamente un po' di educazione e di buona volontà. Ne guadagneremo tutti, potendo continuare a godere un patrimonio naturale immensamente necessario per la salute e lo spirito».

Da parte sua l'Amministrazione regionale ha allestito uno «stand» dedicato appunto a richiamare l'attenzione del grosso pubblico sul problema della conservazione della natura, accogliendo con ciò anche l'appello del Consiglio d'Europa. Questo «stand», già presente alla Fiera di Trieste, sarà presentato prossimamente alla Fiera di Pordenone e successivamente sarà portato anche in altri centri della regione, come Udine, Gorizia e Tolmezzo. Con questa iniziativa l'Amministrazione regionale ha inteso rendere evidente — in modo quanto più possibile organico — un problema del quale oggi tutti i Paesi civili stanno prendendo coscienza.

I rischi — infatti — cui va incontro l'umanità, continuando a utilizzare in modo irrazionale le risorse naturali, sono gravissimi. Per millenni l'uomo ha considerato terra, aria, acqua come beni infiniti e li ha utilizzati senza preoccuparsi del come li restituiva dopo l'utilizzazione. Finché gli uomini erano pochi e le loro forze limitate, la natura riusciva a rimarginare le ferite infertele. Ma da quando lo sviluppo industriale e tecnologico da un lato, e l'aumento demografico dall'altro, hanno reso l'umanità più potente e più affamata di beni naturali, la natura ha dimostrato di non saper rimediare ai danni provocati.

Si è arrivati così alla situazione attuale, con i mari e le spiagge inquinati, con l'aria resa irrespirabile nei centri industriali per lo smog e nei centri cittadini per i gas di scarico delle automobili, con le acque dei fiumi e la terra impregnati di pesticidi agricoli, con le lagune putrefatte in cui sta progressivamente estinguendosi ogni forma di vita, con la progressiva scomparsa di specie animali, con gravi fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti all'irrazionale disboscamento e all'approssimativa sistemazione dei torrenti e dei fiumi, con montagne di rifiuti di cui non si sa che fare e che ammorbano l'aria e inquinano le falde acquifere, con le tonnellate di indistruttibili detersivi che si trasformano nei corsi d'acqua avvelenandoli.

Per una serie di fortunate condizioni ambientali o, in alcune zone, per un limitato peso antropico e per una limitata industrializzazione, i problemi dell'inquinamento della natura sono nel Friuli - Venezia Giulia meno gravi che in altre regioni italiane ed europee. In ogni modo anche nella regione questi problemi esistono, malgrado che, in genere, il cittadino li percepisca in modo saltuario e disorganico.

Lo «stand» regionale vuole soprattutto dare un quadro d'insieme; atto a far capire la vastità di uno dei massimi problemi della civiltà contemporanea. Esso è stato realizzato con la collaborazione impegnata e responsabile di docenti universitari, studiosi e funzionari regionali. Il risultato ottenuto è soddisfacente ed equilibrato. Le relative fotografie e le didascalie illustrano i problemi dell'inquinamento delle acque, dell'irrazionale urbanizzazione, dei rifiuti, dell'inquinamento dell'aria, delle opere pubbliche irrazionalmente progettate, della distruzione dei boschi. In definitiva è stato fatto il massimo sforzo perché il discorso risultasse chiaro e coerente.

Corso di preparazione per i Centri ENALC

Un corso per animatori dei Centri di formazione professionale a regime convittuale dell'ENALC si svolgerà a Perugia dal 31 agosto al 19 settembre. Il corso si propone l'obiettivo di curare la preparazione e la selezione di personale da adibire, nei centri convittuali dell'ente, a compiti educativi di animazione culturale e sociale dei giovani allievi.

Al corso in questione sono ammessi a partecipare giovani in possesso di diploma di scuola media superiore e di età non superiore a venticinque anni. Gli ammessi godranno di una borsa di studio comprendente alloggio, vitto, testi, insegnamento e un assegno di L. 30.000. Al corso possono essere ammessi anche elementi di sesso femminile.

Tra coloro che verranno giudicati idonei al termine del corso, l'Ente si riserva di scegliere gli elementi da utilizzare nei propri Centri. Le domande di ammissione, corredate dal titolo di studio e dagli altri titoli che possono essere ritenuti utili, dovranno essere inviate entro il 14 agosto all'Ufficio studi e statistiche - Direzione generale ENALC - viale Liegi n. 45, 00198 Roma.

ALLA FIERA DI KLAGENFURT



Un'immagine dell'inaugurazione, avvenuta l'altro ieri, della Fiera di Klagenfurt: l'assessore regionale Varisco (a destra) accoglie il Ministro austriaco Weiss (al centro) nel padiglione permanente «Amicizia» alla manifestazione fieristica carinziana. Dietro al rappresentante del Governo austriaco si intravvede il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio di Trieste, che fa parte della delegazione della nostra regione alla manifestazione di Klangenfurt

Filatelisti a Szombathely per il «IV incontro»

Il IV incontro filatelico tra Graz, Lubiana, Szombathely, Trieste e Zagabria si svolgerà dal 20 al 28 agosto nella città di Szombathely, l'antica colonia romana Claudia Savaria. Nello stesso periodo sono in corso le tradizionali feste folcloristiche, fra cui il carnevale estivo.

Per l'occasione l'Associazione «Stella Alpina» organizza una gita turistica — dal 21 al 26 agosto — che comprende anche la visita alla città di Budapest ed al lago di Balaton. Prenotazioni in sede o telefonando al n. 93792.

Sul Monte Popera con la XXX Ottobre

Ha riscosso notevole successo di adesioni la gita programmata al rifugio Zsigmondy-Comici con salita al Monte Popera, che avrà effettuazione oggi e domani con l'organizzazione della XXX Ottobre. Il pernottamento avrà luogo al rifugio Comici, dove l'arrivo è previsto per le 22.30 di oggi. Ultime iscrizioni in sede. Partenza alle 15 da piazza Oberdan.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 16 da piazza Oberdan gita al Monte Popera. La gita è gratuita per i ragazzi, anche non soci, che abbiano ottenuto «ottimo» e «distinto» nell'esame della terza media.

LE BELLEZZE NATURALI DELLA ZONA

Concorso di pittura il 23 agosto a Muggia

Numerosi i premi per le opere migliori

Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Federazione nazionale degli artisti, in collaborazione con il comitato comunale per l'incremento turistico del Comune di Muggia, organizza per domenica 23 agosto un concorso di pittura estemporanea. Il fine della manifestazione è la ricerca e l'esaltazione delle bellezze artistiche e naturali di cui è ricca Mugiga ed il suo comune. Ogni concorrente può partecipare con una o due opere.

Le tele saranno preventivamente siglate dagli organizzatori, dalle ore 8 alle 12 in piazza Marconi antistante il Municipio. Le opere dovranno essere consegnate entro le ore 16 dello stesso giorno presso la sala «Lo squero» di via Battisti. La giuria sarà presieduta dal Sindaco di Muggia o da un suo delegato e composta da un critico d'arte e da artisti che rappresenteranno le confederazioni sindacali.

Questi i premi: premio acquisto del Comune di Muggia, medaglia d'oro del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, medaglia d'oro del Comune di Muggia, medaglia d'oro dell'Ente provinciale per il turismo, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio, coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia, medaglia d'argento dell'Amministrazione della provincia di Trieste, oltre a vari altri premi offerti da ditte e privati, per i quali la raccolta continuerà fino al giorno della manifestazione.

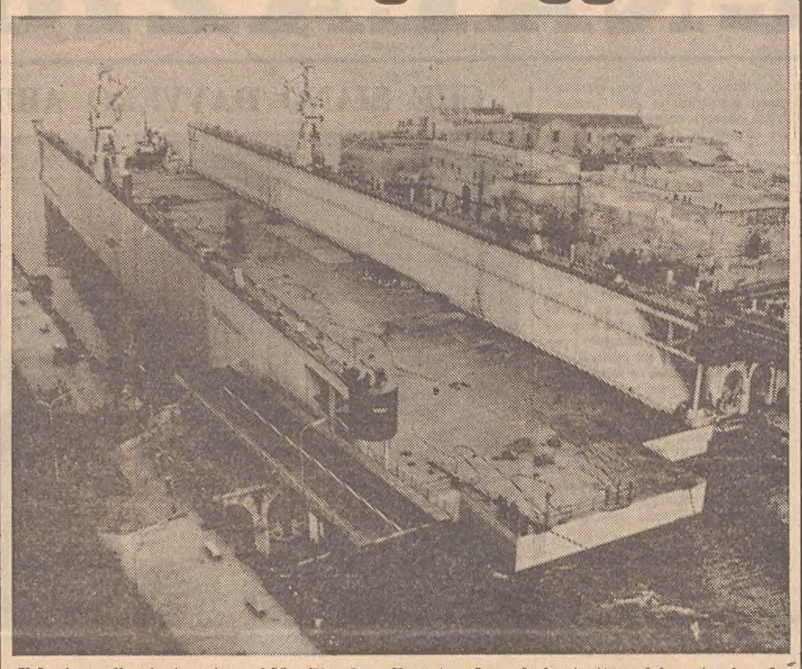
La giuria stabilirà una graduatoria in base alla quale le opere, subordinatamente allo spazio disponibile, saranno esposte nella sala d'arte «Lo squero» di Muggia dal 26 al 30 agosto. La premiazione avverrà circa alle ore 19 del 23 agosto. Il ritiro delle opere dovrà essere effettuato entro il 6 settembre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lotteria della Sala comunale d'arte. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lottera della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: I estratto: biglietto n. 9715, cui è abbinato il premio consistente in una china del pittore G. Amstici; II estratto: biglietto n. 9731, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore E. Sollazzi. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, a' sensi di legge.

IL GIOIELLO DI CAPACITA' TECNICA COSTRUITO DALLE NOSTRE MAESTRANZE

Entusiasti a Taranto del bacino galleggiante



Il bacino galleggiante entra nel Mar Piccolo, a Taranto, sfiorando le strutture del ponte girevole

All'alba di uno degli ultimi giorni dello scorso maggio una piccola folla era riunita a Taranto sulle rive antistanti il Mar Grande e il Mar Piccolo per assistere ad uno spettacolo consueto e insieme eccezionale. Consueto perché più volte ogni giorno il ponte girevole che collega le due rive tarantine si apre per lasciar passare qualche grosso natante, inconsueto perché il natante che transitava era di misure eccezionali.

Un colosso d'acciaio di 100 mila tonnellate di peso, lungo 265 metri e largo 52 passava in quel momento dal Mar Grande al Mar Piccolo. Era giunto via mare, naturalmente, ma non con mezzi propri da Trieste, trainato da due rimorchiatori d'altura, il «Castore» e il «Polluce» che avevano dovuto impiegare tutti i 600 cavalli di potenza a loro disposizione per portare a destinazione quello che i tarantini hanno già battezzato «culla delle navi».

La manovra per il passaggio fra i due mari è stata spettacolare: le strutture del ponte girevole sono state sfiorate di stretta misura, sembrava che il grosso natante stesse per spazzare via le torri laterali. Tutti hanno avuto, per un attimo, il fiato sospeso: l'emozione è durata solo qualche minuto, poi «il bestione», uscito dalla strettoia, è stato rimorchiato verso il posto che lo attendeva, dove per attraccarlo erano stati predisposti due grandi piloni d'ormeggio in cemeneto che lo saldano alla riva sullo stesso fianco.

La festa tarantina è stata grossa perché il visitatore non era occasionale: era, pur proveniente da un altro porto, ospite destinato a divenir cittadino di Taranto e a potenziare le capacità di lavoro del Mar Piccolo. Quello che è entrato a Taranto alla fine di maggio era un bacino galleggiante destinato ad ospitare, per le periodiche revisioni e per le riparazioni, i colossi del mare.

E' nato, l'abbiamo accennato, a Trieste e date le sue dimensioni è nato a pezzi: 8 sezioni di cui cinque fabbricate nell'Arsenale Triestino - San Marco e tre nell'ex cantiere San Rocco di Muggia, che solo alla fine sono state saldate insieme. La sua realizzazione è stata iniziata nel luglio 1968 e sono state necessarie per finirlo 780 mila ore di lavoro che hanno impegnato 200 operai. E' costato quattro miliardi.

Costruito in due aziende del settore cantieristico IRI recentemente uscito da un impegnativo processo di ristrutturazione e potenziamento, il superbacino servirà ad accrescere le possibilità di lavoro di una altra azienda del Gruppo IRI-Fincantieri, gli «Stabilimenti Navali di Taranto». L'economia di Taranto è stata rivoluzionata, negli anni '60, dalla creazione del Centro siderurgico dell'Italsider e di tutta una serie di iniziative collaterali di aziende pubbliche e private, sicché può dirsi che il futuro dell'economia cittadina si impernia soprattutto sullo sviluppo della siderurgia IRI e delle connesse attività metalmeccaniche. Ma le costruzioni e le riparazioni navali rientrano in una salda tradizione marinara dei tarantini e il potenziamento degli «Stabilimenti Navali» si inserisce come un nuovo fatto positivo nella vita di questa dinamica città pugliese.

Abbiamo citato le misure esterne del bacino galleggiante. La larghezza all'interno è di 42 metri e l'altezza di circa 19 metri, come un palazzo di cinque piani. Può sollevare fino a 40 mila tonnellate ed ospitare navi fino a 130 mila tonnellate di portata. Per far entrare la nave, viene immessa acqua nei cassoni ed il bacino affonda fino al margine superiore della murata. Quando la nave è entrata, centrata nella posizione voluta e tecnicamente assicurata ai bordi, entrano in funzione le 8 grandi pompe che vuotano simultaneamente le 32 celle in cui è suddiviso il galleggiante. Le pompe possono aspirare 3000 metri cubi d'acqua ciascuna, e il livello all'interno delle singole celle è controllato da teleilivelli che comunicano i dati alla centrale di comando che dirige le operazioni di immersione ed emersione. Man mano che l'acqua viene espulsa il bacino sale e contemporaneamente si svuota mettendo a secco le murate della nave ospite. Quando la operazione è ultimata la nave è abbordabile in ogni suo lato ed entrano allora in funzione le apparecchiature per la ordinaria manutenzione e le eventuali riparazioni. Due grandi gru elettriche, con una portata massima di dodici tonnellate ciascuna e con un allungo fino a 24 metri sono a disposizione per sollevare le strutture da riparare e sostituire.

Un gioiello di capacità tecnica elevatissima per ogni operazione di manutenzione e riparazione. Un impianto che arricchisce la nuova Taranto di capacità lavorativa.

Caduta accidentale

Infortunio alla Gaslini di Servola. Un operaio, Bruno Colombai, di 50 anni, abitante in via Catalani 2, è accidentalmente caduto da una scala a pioli. Nel volo, da circa tre metri d'altezza, l'infortunato ha riportato la frattura dell'omero destro per cui è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di circa un mese.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord localmente nuvoloso con possibilità di temporali più probabili nelle ore pomeridiane. Al Centro e sulla Sardegna, poco nuvoloso; al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: pressocché stazionaria.

Venti: al Nord deboli variabili; sulla penisola e sulle isole, deboli localmente moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

Mari: Mar di Sardegna leggermente mosso; quasi calmi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 3.; Verona 21, 23; Trieste 23,3, 31; Venezia 23, 30; Milano 20, 33; Torino 20, 33; Genova 22, 29; Bologna 21, 34; Firenze 18, 34; Pisa 18, 31; Ancona 26, 32; Perugia 22, 33; Pescara 19, 36; L'Aquila 16, 31; Roma Nord 16, 36; Roma Fiumicino 19, 32; Campobasso 23, 33; Bari 22, 34; Napoli 19, 31; Potenza 20, 31; S. Maria di Leuca 24, 33; Catanzaro 21, 32; Reggio Calabria 22, 37; Messina 24, 31; Palermo 25, 31; Catania 20, 37; Alghero 22, 34; Cagliari 20, 32.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Domande di «comando» per docenti delle Medie

I professori di scuola media che intendono ottenere il «comando» di insegnamento nelle scuole secondarie superiori per l'anno scolastico 1970-71 debbono farne domanda entro il 12 agosto. L'ordinanza emanata dal Ministro della Pubblica Istruzione stabilisce i criteri di affidamento del «comando» e le modalità di presentazione delle domande.

Possono chiedere il «comando» i professori appartenenti ai ruoli dello scuola media statale, compresi quelli che sono stati immessi in ruolo ai sensi della legge 603 del 25 luglio 1966, purché abbiano superato il periodo di prova per la nomina ad ordinario. Il «comando» è a tempo indeterminato ed è limitato agli insegnamenti per i quali l'interessato è in possesso del regolare titolo di abilitazione. La domanda, in carta legale, va indirizzata al Provveditore agli studi della circoscrizione scolastica in cui ha sede la scuola di titolarità dell'interessato, e deve essere una per ogni insegnamento richiesto.

Nella domanda l'interessato dovrà indicare: 1) l'insegnamento cui aspira; 2) le sedi e gli istituti cui desidera essere assegnato, in ordine di preferenza; 3) l'abilitazione all'insegnamento posseduta o l'esito favorevole conseguito in concorso a cattedra con indicazione della relativa votazione; 4) gli anni di servizio di ruolo; 5) le eventuali domande presentate per altri insegnamenti, con l'indicazione dell'ordine di preferenza tra i vari insegnamenti richiesti.

La domanda dovrà essere munita del visto del preside della scuola media ove l'interessato presta servizio, e ad essa dovrà essere allegato il certificato di abilitazione all'insegnamento recante l'indicazione del voto o il certificato relativo all'esito conseguito in esame di concorso a cattedre, con la specificazione del punteggio riportato.

Offerte di lavoro all'estero

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste informa che sono richiesti per la Germania, costruttori specializzati di organi — accordatori di organi, di età dai 21 ai 40 anni, e per la Svizzera, muratori, falegnami-carpentieri, macchinisti edili e manovali, di età dai 21 ai 45 anni. Sempre per la Svizzera sono richiesti tornitori, fresatori, attrezzisti, elettroavvolgitori, operaie di fabbrica e manovali di fabbrica, di età da 20 ai 45 anni per gli operai qualificati, e da 20 a 40 anni per i manovali di fabbrica; infine meccanici semiqualificati, fonditori, montatori, bilanciatori e operaie non qualificate, di età dai 20 ai 30 anni.

UN CROATO COLLEZIONISTA DI VARI REATI DAVANTI AL PRETORE

Aveva cinque passaporti ciascuno con nome diverso

Il processo si è concluso con la trasmissione degli atti alla Procura della repubblica dove è pendente un altro procedimento contro l'imputato

Primo appuntamento con la Giustizia per il croato Vaso Zorica di 36 anni (li compirà il giorno di Ferragosto), il misterioso personaggio arrestato lo scorso mese dai Carabinieri. Ieri mattina, lo straniero è comparso in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Este, P. M. avv. Carretti, cancelliere Rosita Bertotti, per rispondere di falso in documenti (patente e passaporto), false indicazioni sulla propria identità personale e guida senza patente, ma un'ordinanza, non già una sentenza, suggella il processo.

Preliminarmente, il prof. Sergio Kostoris, difensore dello Zorica, chiede che gli atti siano trasmessi alla locale Procura della Repubblica onde consentire la riunione del procedimento attuale con quella colà pendente (per quest'ultimo, poco prima, era stato emesso mandato di cattura), trattandosi di fatti oggettivamente e soggettivamente connessi. Il patrono fa inoltre istanza perché, per il processo in corso, al croato venga concessa la libertà provvisoria essendo, pur sempre detenuto per l'altro.

Il Pretore, ritenuta la sussistenza della connessione tra i due distinti procedimenti, ordina la trasmissione degli atti alla Procura della repubblica. Il dott. Esti respinge, invece, la istanza di libertà provvisoria «per l'esistenza di un pericolo di fuga dell'imputato, pericolo desumibile dall'indole propria dei reati contestati e per la loro gravità». L'interprete Edy Cossutta traduce allo Zorica (ha un vago aspetto di «play boy» di periferia) le deliberazioni del giudice che egli ascolta con espressione ermetica. Lo straniero dai troppi documenti e dalle impennate suicide dovrà, pertanto, rimanere in carcere. Impennate suicide, perché, come abbiamo già scritto, volle dare personalmente fuoco alla propria coda di paglia, mettendosi a litigare quando aveva mille e una ragione per starsene zitto.

Il suo «exploit» risale alla sera del 13 luglio scorso, quando Giuseppe Belvisi di 22 anni, in servizio di leva presso il 151.o Reggimento fanteria, stava scendendo la via del Molin a Vento al volante di una «Giulia» con targa francese (l'aveva comperata in Francia dove si era recato per lavoro). Ad un tratto il soldatino ch'era in licenza e in borghese, s'accorse che il guidatore di una «Folkswagen» spider 1500, targata ZG 177-41 (era lo Zorica), gli faceva cenno di fermarsi. Accettò l'invito e l'altro, appena sceso di macchina, lo apostrofò dicendogli che la «Giulia» gli apparteneva. Il Belvisi gli rispose che stava sognando e forse le cose sarebbero rimaste così se al soldato non fosse venuto in mente che tre giorni prima l'auto aveva preso il volo da via Flavio Gioia dove l'aveva posteggiata.

Aveva denunciato il furto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, ma all'indomani aveva revocato la denuncia: aveva trovato la vettura abbandonata in via della Scalinata. Sospettando un addentellato tra il ladro della Giulia e lo straniero che ne reclamava il possesso, il Belvisi chiamò i carabinieri. Lo Zorica incominciò a rovinarsi presentandosi con un nome che non era il suo, poi continuò su quella strada affermando che l'auto l'avrebbero rubata non a lui ma un suo amico che risiede in Francia. La storia incominciava a puzzare di bruciato, e perquisita la «spider» del forestiero i Carabinieri vitrovarono cinque passaporti, intestati a varie persone e recanti tutti la fotografia di Zorica: Dei documenti, uno soltanto era originale e anche la patente di guida aveva subito un ritocco: le generalità autentiche sarebbero state cancellate e sostituite con quelle del croato che vi avrebbe appostò o fatto apporre anche la propria fotografia.

Vaso Zorica, ch'era stato già segnalato alla Mobile come trafficante di auto e «corriere» di droga, avrebbe anche girato con una carta di circolazione sospetta. Venne pertanto arrestato e deferito al Pretore per due ipotesi di falso e guida senza patente. La «Giulia», origine e causa di tanti malanni, non rimase però ai margini della vicenda: il mandato di cattura, emesso ieri mattina dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci, è indicativo che il reato di furto aggravato della macchina, almeno per la Acousa, sussiste, e ciò spiega anche la trasmissione dell'incartamento processuale alla magistratura inquirente.

LE TRATTENUTE SULLA PENSIONE DEI LAVORATORI

Importante sentenza del Tribunale di Trieste

Il Tribunale di Trieste ha pronunciato una importante sentenza in materia di trattenute sulla pensione dei pensionati lavoratori ai sensi della legge 488/68.

Come è noto la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime le norme relative a tale legge, ma l'I.N.P.S. ha disposto il rimborso soltanto per i pensionati che avevano promosso ricorso avverso la trattenuta.

Ora, il Tribunale di Trieste ha sentenziato che l'I.N.P.S. deve rimborsare le trattenute effettuate in base alle norme dichiarate incostituzionali anche ai pensionati che non hanno proposto ricorso amministrativo avverso le trattenute, nel termine di 90 giorni dalla prima trattenuta, ma che hanno adito direttamente l'autorità giudiziaria, senza proporre il ricorso amministrativo.

Una larghissima categoria di pensionati potrà così fruire concretamente dei benefici conseguenti alla dichiarazione di incostituzionalità della legge 488/68 altrimenti a loro precluși.

Arrestato un giovane per il furto di una bici

Un giovane triestino, D.G. di 19 anni, è stato sorpreso l'altra sera a Monfalcone in sella ad una bicicletta da donna, che aveva appena rubato. L'andatura non molto disinvolta del ciclista aveva messo in sospetto una pattuglia di agenti di P.S., che lo hanno fermato all'incrocio tra via Fontanot e via Boito.

Accompagnato al Commissariato, il G. ha dichiarato di essersi impossessato della bicicletta lasciata incustodita in un cortile. E' stato dichiarato in arresto e associato alle carceri di Gorizia.

Ancora allagamenti

I rubinetti lasciati semiaperti nelle ore in cui l'acqua non arriva in città, continuano a provocare numerose alluvioni casalinghe, causando notevoli danni.

Ieri l'altro vigili del fuoco e polizia hanno dovuto compiere ben cinque interventi: alle 6.15 l'acqua ha cominciato a filtrare dal soffitto di un appartamento posto al terzo piano di via Coroneo 30. L'alloggio al piano di sopra era ormai quasi completamente allagato e l'acqua è filtrata oltre il pavimento. Analogo intervento è stato compiuto alle 19.45 in via Commerciale 37, dove ben due appartamenti hanno subito danni a causa dell'acqua. Un quarto d'ora dopo altra chiamata: in via Foscolo 9 dove la pioggia... privata veniva dal soffitto dell'appartamento sito al secondo piano.

Le altre due chiamate hanno fatto accorrere i vigili e gli agenti della Mobile in via Manzoni 15 (alle 20.15) e al numero 2 della stessa strada alle ore 21.

Da una sedia, sulla quale era salita per pulire i vetri di casa, è caduta accidentalmente la pensionata Mafalda Pavone in Bove, di 66 anni abitante in via Revoltella 20. Nell'infortunio la signora ha riportato la frattura del femore destro per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Giorgi, nel II anniversario (8-8), dai genitori 10.000, dagli zii Bianca e Attilio Baba e fam. 5000, dagli zii Nerina e Arno, dai cugini Anna Maria e Franco Wabitsch 5000 pro Centro tumori.

In memoria del giudice dott. Virgilio Anasipoli, nell'anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Andreina de Puppi, nel trigesimo, dal marito Dario 10 mila pro Centro tumori.

In memoria dei coniugi Nerina e Giuseppe Villa, nel V anniversario (15-23/8), dalle sorelle Bruna e Gilberta Osvaldella 3500 pro Domus Lucis e lire 3500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Ernesto Conforto, nel III anniversario (9-8), da Bruna 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Gilberta Zollia 3000 pro ECA.

In memoria di Adalgisa Franelli, nell'anniversario, e dell'avv. Giovanni Franelli, dalla figlia Ada Franelich 10.000 pro Istituto dei poveri (reparto vecchi).

In memoria di Remigio Bracci, nel II anniversario, dalla moglie 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Maria Zollia).

In memoria di Giovanni Cosulich, nel III anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Pessina, dalla moglie 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Margherita Schizzi-Tronier, dalle sorelle Hesse 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Verzier, da Lia Buri 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lina Zamperlo ved. Sussig, da Renzo Vittori e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Giorgina Kozina, dalla madrina Dalma ved. Calajò 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Matilde de Suvich nata baronessa Parisi, da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. dott. Bartolomeo Benni, da Giovanni Adami 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Per grazia ricevuta, da N.N. 10.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.

Da V. Z. 5000 pro Centro tumori (a mani del Direttore).

In memoria di Anna Maria Minussi, da Mary e Nino Galasso 10 mila pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 5000 pro parrocchia B. V. delle Grazie; da Antonia e Luigi Mazzaroi 5000, dalla fam. Novario Guidi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renato Sincerl, dalla sorella Maria Sincerl ved. Carlini 2000 pro Lega Nazionale (sez. Muggia); dai nipoti Alda-Renzo e Tiziana Cescon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Mioni, da Maria Petracco 2000 pro Istituto dei poveri, da Maria Polla Lazzarini 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lina Zamperlo ved. Sussig, dall'Amministrazione stabili F. Trevisan 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Costantino 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Luciano Cattarozza, da Armando e Maria Trevisini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Burlo 2000 pro Croce Rossa Italiana; dalle famiglie Attilio e Stelvio Polita e famiglia Ennio Riccesi 10.000 pro Scuola materna di Rozzol.

In memoria di Anna Zotti ved. Raini, da Maria de Favento 2000 pro Croce Rossa Italiana; da Sparta Paruta e Candia Zalacosta 2000 pro ECA.

In memoria di Alberto Tolusso, dai familiari 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Tosca Malusà, da Gigia e Antonietta Tomat 4000 pro Casa di riposo Borgo San Mauro (F.lli Stuparich - Sistiana).

In memoria di Giordano (Bruno) Terzon, dagli amici del Bar Violin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Michelazzi, dal dott. Oscar Armani 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Maria Stocker in Del Figlio, dai pronipoti: Massimo, Maurizio, Bruno ed Emanuela 3000 pro Operazione Lana; dalla figlia Pina 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal genero Giordano Bradaschia 1000 pro Cassa scolastica della scuola media «F. Risomondo».

In memoria di Maria Mastero ved. Gattolin, da Irma Gregori David 2000 pro Opera Pia Gesù Bambino.

In memoria di Giovanni Durissini, dalla moglie e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro C.A.I. XXX Ottobre.

In memoria di Miranda Zuzzi, dall'amica Giuseppina Russo 5000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Centro tumori.

IL CALENDARIO E LE DISPOSIZIONI PER LA STAGIONE VENATORIA

Comincia domani la caccia alla selvaggina migratoria

Il comitato provinciale della caccia rende noto che l'esercizio venatorio, in tutto il territorio della provincia di Trieste, durante la stagione venatoria 1970-71, è disciplinato come segue. La caccia alla selvaggina migratoria è permessa dal 9 agosto 1970 al 31 marzo 1971; la caccia al germano e alla folaga si chiude il 1.o marzo 1971. La caccia agli alaudidi, ai fringillidi, ai passeracei ed ai turdidi si chiude il 31 gennaio 1971, fatta eccezione per il tordo, il tordo sassello e la cesena, la cui caccia si chiude il 31 marzo '71. La caccia alla selvaggina stanziale protetta è permessa dall'1 ottobre al 31 dicembre 1970. L'uccellagione è permessa dal 9 agosto al 31 dicembre 1970, anche con panie e panioni, soltanto in posti fissi debitamente denunciati al comitato provinciale della caccia. La caccia al colombo selvatico è permessa dal 13 settembre al 31 dicembre 1970.

Si fa rilevare che è vietato, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari, uccidere e catturare le specie indicate nell'art. 38 del T.U. della caccia. Sono vietate in tutto il territorio della provincia l'uccisione e la cattura del daino, cervo, marmotta, scoiattolo, lontra, tasso, martora, ermellino, riccio, della tortora dal collare orientale e di tutti gli uccelli rapaci, diurni e notturni, di qualsiasi specie. Eventuali abbattimenti o catture di singoli esemplari potranno essere autorizzati, soltanto in casi eccezionali, dal comitato provinciale della caccia.

E' vietato, inoltre, uccidere e catturare tutte le silvie, il pettazzurro, i codirossi, il saltimpalo e lo stiaccino, le monachelle ed i culbianchi, la passera solitaria, il codirossone, i pigliamosche e le balie, le ballerine e le cutrettole, il bassettino ed il pendolino, il beccofrusone, il merlo acquaiolo, il picchio muraiolo, i rampicchini, il picchio muratore, il torcicollo, i succhiacapre, il martin pescatore, la ghiandaia marina, il gruccione, l'upupa, il sordone, la passera scopaiola e le averle. E' vietato l'abbattimento della femmina del fagiano.

Così pure è vietato l'uso del fucile automatico o a ripetizione a più di due colpi con munizione spezzata, e l'uso di armi munite di silenziatore, e la caccia col fucile da barca a motore o a rimorchio di barca a motore, l'uso di lacci, tagliole o bocconi avvelenati, come è vietata la caccia vagante su terreni in attualità di coltivazione quando possa arrecare effettivo danno alle colture, la caccia e la cattura di qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno tutto, o in maggior parte, è coperto di neve, salvo le eccezioni di cui all'art. 37 del T.U. della caccia, e la caccia di qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole.

E' vietato vendere e detenere per la vendita selvaggina stanziale protetta, a meno che essa non sia munita di apposito contrassegno; detenere per la vendita, vendere o porre altrimenti in commercio, gli uccelli morti, di dimensione inferiore a quella del tordo, fatta eccezione per lo storno, passero e allodola. E' vietata l'installazione di nuovi impianti di uccellagione senza il consenso del proprietario del terreno. L'appostamento non può essere collocato ad una distanza inferiore a 1000 metri da altro appostamento o da un osservatorio ornitologico.

La denuncia di appostamenti fissi di uccellagione va effettuata al comitato provinciale della caccia, in carta semplice, in duplice esemplare. Le direzioni delle riserve sono autorizzate ad apportare ulteriori restrizioni ai termini fissati dalle vigenti disposizioni qualora ragioni tecniche lo consiglino. Per quanto non è espressamente contemplato nel presente articolo, valgono le norme previste dalle vigenti disposizioni di legge.

MOSTRE D'ARTE

Plisnier alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia è stata inaugurata una mostra personale dello scultore accademico Plisnier, che espone opere in bronzo e in gesso. La mostra rimarrà aperta fino al 14 corr., con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 la domenica.

GALLERIA BARISI
RINNOVATA :: MIGLIORATA
FLUMIANI • PARIN
ROSSINI - BERGAGNA
alcuni nomi della grande mostra

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Una favola thrilling



Roma, 7

Un Demonio destrorso e conformista ha deciso lo sterminio della gioventù contestataria. Non vuole più vedere capelli in disordine, abiti senza doppio petto, mezzi di trasporto avventurosi e soprattutto non vuole più sentir parlare di «libertà». Libertà intesa come la massima, la più completa, quella che va appunto dal non taglio dei capelli fino al rifiuto di qualunque legame, di qualunque condizionamento, di ogni regola di una società costretta in un «sistema» coercitivo.

Su questa chiave abbastanza audace e comunque spiritosa, Antonio Cervi ha scritto un soggetto che ha intitolato «Dolcemente atroce» e che è quello del film che sta per cominciare come regista dopo aver fatto per anni il produttore di film che sono poi stati tappe abbastanza importanti della storia del nostro cinema come «La lunga notte del '43» o «La notte brava».

Veramente non è la sua primissima esperienza dall'altra parte della macchina da presa, avendo già diretto, un paio di anni fa, un western all'italiana «Oggi a me, domani a te» che ha avuto una brillante vita commerciale e anche un certo successo presso la critica che lo giudicò ben realizzato e pieno di idee interessanti. Adesso l'assunto è parecchio più impegnativo. Il film che vuole realizzare ha un carattere misto che va dall'avventura sentimentale, alla favola, al thrilling.

Vedremo un bellissimo giovane Davide (Ray Loveloch), campione degli uomini liberi, svincolato, solitario, felice, affrontare una lotta senza quartiere contro tre bellissime: Samantha (Silvia Monti), Bibiana (Evelyn Stuart, nella foto) e Liv (Haydée Politoff). Una lotta che avrà un fine imprevedibile che il regista ovviamente si rifiuta di svelare così come si rifiuta di raccontare per dettaglio la storia di questo film abbastanza singolare, di cui ha scritto anche la sceneggiatura con la collaborazione di Antonio Troisio.

La storia non ha un'ambientazione precisa: tutta la vicenda si svolge in una casa in riva a un lago, circondata da un bosco. Un luogo di sogno che è stato creato apposta per il film. La casa, una villa di legno rossastro è stata costruita perché si presti all'atmosfera favolistica e senza tempo che il film deve avere. L'ambientazione sarà stupefacente; un arredamento tutto inventato che potrebbe essere un'interpretazione modernissima di un «habitat» ideale, come la presentazione di un interno su un altro pianeta o di un paese di favola.

A dare un tono sempre sradicato all'insieme contribuirà anche il trucco e l'abbigliamento delle tre fanciulle per cui Antonio Cervi ha mobilitato due «maghi» del genere: il creatore di mode Jean Bouquin che da qualche anno fa furore a Saint Germain con la sua linea avveniristica e il prestigioso Gil di Max Factor, il truccatore più fantasioso di questi anni, quello che ha inventato gli occhi contornati di pagliuzze d'oro, le ciglia finte filo a filo e il make-up luminescente. Trenta vestiti e altrettante parrucche faranno delle tre «regine» della storia tre idoli fantastici e colorati, tre apparizioni sempre cangianti, sempre sorprendenti e forniranno forse qualche nuova idea per le giovanissime sempre in preda alla frenesia del travestimento che da qualche anno a questa parte rende così divertenti le strade della città di tutto il mondo.

Un personaggio del tutto particolare, un supremo «supervisore» di cui, anche, il regista si rifiuta di parlare, sarà interpretato da un attore prestigiosissimo di cui il regista non vuol dire il nome. «Non è una civetteria — dice Cervi — sono convinto che dei film di questo tipo non sia bene svelare troppe cose. Saranno le immagini a parlare. Mi piace dire "cosa" voglio raccontare, ma non "come" lo racconterò, altrimenti poi il pubblico come fa a divertirsi?».

AVVENTUROSA ESISTENZA DI UN RAGAZZO CHE LA RIVOLUZIONE FA UOMO

Rivolta del play-boy per la presa del potere

Un affresco della convulsa società occidentale e sud-americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, agosto

Nella grande incertezza che regna nel cinema di ogni paese, è raro incontrare una storia o un personaggio che convincano produttori e registi a investire ingenti capitali. I gusti e gli umori mutano con una straordinaria e incredibile rapidità.

Le scelte sono oculate, ponderate, ragionate; malgrado ciò sono pochi i film che riescono a sfondare, a riportare i soldi a casa, con buoni interessi.

Fra i romanzieri americani c'è un nome che, oltre a garantire sempre un successo librario, automaticamente fa guadagnare milioni di dollari al cinema; il suo nome e Harold Robins, un autentico self-made-man, arrivato alla letteratura attraverso cento mestieri, compreso quello di dirigente di una grande industria cinematografica. Di uno dei suoi libri se ne sono vendute 22 milioni di copie, un autentico record.

Dal suo ultimo romanzo, «L'ultimo avventuriero», il regista Lewis Gilbert ha tratto la storia per un film che porta lo stesso titolo, investendo come produttore, insieme a Victor Lyndon, qualcosa come dieci milioni di dollari. Apparentemente una follia, con i tempi che corrono.

Dopo un anno di lavoro «L'ultimo avventuriero» è quasi ultimato, manca il doppiaggio e il missaggio, poi la parola fine concluderà una fatica che ha impegnato Gilbert in Europa e nelle due Americhe.

Abbiamo voluto sapere dall'amico Gilbert su quali elementi ha basato il suo entusiasmo, che lo ha spinto ad investire i frutti dei suoi ultimi anni di attore, produttore e regista.

— La risposta è facile, se si tiene conto che io ho letto «L'ultimo avventuriero», appena Robbins lo ha finito di scrivere. Un romanzo di quasi settecento pagine, con una ricca galleria di personaggi che si muovono in tre universi diversi: Europa, Stati Uniti d'America e Colombia. E' vero che la storia è, per quanto riguarda la repubblica di Corteguay, immaginaria, ma non c'è chi non possa identificare ambienti e personaggi con una certa realtà del dopoguerra. Non solo. La vita di Dax Zenos, un eroe che alla fine si può identificare con certo antieroe di questi giorni, attraverso tre momenti storici, ci rivela i mali di società autentiche. Dax dopo un'infanzia incredibilmente fantastica nel suo paese, sperimentata la ferocia di una rivolta contro la tirannia, si trasferisce giovanissimo in Europa, insieme al padre che, come rappresentante del potere democratico, viene nominato ambasciatore in Italia. Dax cresce fra la gioventù dorata, formandosi in un modo raffinato e anche decadente, finché, dopo lunghe esperienze di play-boy, è costretto dalle circostanze a ritornare in patria, dove riprende idealmente la lotta contro la tirannia, nella speranza che il suo popolo possa finalmente aver un buon governo e la tanto sospirata giustizia. Ma pagherà atrocemente, nel momento più alto della sua esistenza, il suo coraggio, pagherà per aver osato l'inosabile».

— Qual'è la morale della... favola?

— «L'ultimo avventuriero» non punta sulla morale, quanto su uno spettacolo che sia capace di rispecchiare i fermenti del mondo contemporaneo,

— Perché ha voluto che fosse Bekim Fehmiu ad impersonare Dax?

— Perché, fra i più giovani attori disponibili, mi è sembrato il più vicino a quello descritto da Robbins... come del resto, per le stesse ragioni, ho voluto Ernest Borgnine, Leig Taylor-Young, Charles Aznavour, Brazzi, Candice Bergen, Delia Boccardo, Anna Moffo, Olivia De Havilland, ecc. ecc.».

— A quando la prima londinese?

— Non so ancora, ma penso in ottobre...

— Tra quello che pensava di realizzare e quello che ha realizzato, c'è una sostanziale differenza?

— Direi proprio di no: il film rispecchia il libro nella sostanza...

D. T.

Carlo Ponti ammalato a Ginevra?

Ginevra, 7

Fonti dell'ospedale cantonale di Ginevra definiscono «esagerate» le notizie riferite dal quotidiano di Zurigo «Blick» secondo cui il produttore cinematografico Carlo Ponti, degente presso lo stesso ospedale, è in condizioni alquanto preoccupanti. Il giornale aveva aggiunto che sulla natura del male viene mantenuto un rigoroso riserbo.

Dal canto suo Sofia Loren, che alloggia in un grande albergo della città, non ha voluto commentare quanto riferito dal quotidiano di Zurigo, il quale ha scritto anche che al suo arrivo a Ginevra nei giorni scorsi (accompagnata dal figlio Carlo e da una bambinaia) l'attrice ha detto di essere venuta a Ginevra per trascorrere alcune settimane di riposo mentre il marito si sarebbe sottoposto ad un normale controllo medico.

A giudizio di «Blick», i medici avrebbero deciso di trattenere il produttore in osservazione per alcune settimane.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mistico guaritore
Tre campioni di cartone

Sabato televisivo come un treno in perfetto orario, le solite vecchie stazioni infilate l'una dopo l'altra, senza varianti o dirottamenti. Ecco, dunque, lo spettacolo musicale «Senza rete», seguito dalla rubrica «I misteri d'Italia» sul primo programma; ed ecco, nel secondo, ancora «Gli eroi di cartone», seguiti dalle repliche del Commissario Maigret, impersonato dal bravo Gino Cervi. E si ha ragione di credere che, in questo caso, il ritorno ai teleschermi del simpatico personaggio di Georges Simenon avvenga a grande richiesta.

«Senza rete» conclude stasera il suo ciclo che, con qualche intervallo, è durato complessivamente un paio di mesi. Protagonisti principali dell'ultimo numero saranno la francese Mireille Mathieu e Johnny Dorelli assecondati, com'è nelle usanze della trasmissione, da ospiti e assistenti di vario prestigio e diversa specializzazione; Catherine Spaak, Peppino Gagliardi, Alberto Lupo, il batterista Kenny Clark, ecc. «Senza rete» non è stato un programma di meriti particolari. Però, oltre ad aver fatto scivolare sul «tapis roulant» della musica leggera i maggiori interpreti, nazionali ed esteri, della canzone (cosa sempre gradita agli appassionati), è stato uno dei pochi spettacoli distensivi costruiti e amministrati in proprio dalla TV (fuori cioè dai festival, dai cantagiri e via elencando) che abbia avuto corso negli ultimi tempi.

La rubrica «I misteri d'Italia», a cura di Enzo Biagi, dovrebbe occuparsi stasera (ore 22.15), sempre che le informazioni risultino esatte, di Padre Pio di Pietralcina, di cui pare imminente il processo di beatificazione. Attraverso numerose testimonianze di persone che gli furono vicine e che furono beneficate dai suoi «miracoli», verrà ricostruita la sua vita e definita la sua opera, se così si può dire, di guaritore mistico. Un «mistero italiano» che si preannuncia ricco di risvolti singolari.

Secondo canale: per la serie «Gli eroi di cartone» scendono in campo stasera tre campioni del genere che molti — ragazzini e adulti — conoscono bene: Birdmani, Superman e Superjet. Un po' di allegria certo non guasta. Appartengono alla fantasia, e alla matita, di Hanna e Barbera, due «cartoonisti» davvero bravi e spiritosi. Infine (ore 21.45) il commissario Maigret, di cui s'è già fatto cenno. L'episodio in turno di replica, stasera, s'intitola «La chiusa», naturalmente di Georges Simenon e ridotto per i teleschermi da Diego Fabbri e Romildo Craveri. Al fianco di Gino Cervi, Andreina Pagnani. Da ultimo, in Eurovisione, una telecronaca per i Campionati mondiali di ciclismo su pista.

Ber.

Stasera la quarta del «Cavallino Bianco»

E' in programma questa sera al Politeama Rossetti, per il Festival dell'operetta, con inizio alle ore 21, la quarta rappresentazione de «Al cavallino bianco» di Ralph Benatsky con gli stessi interpreti delle esecuzioni precedenti e cioè Aldo Fabrizi, Tony Renis, Gisella Pagano, Edith Martelli, Carlo Gaifa, Graziella Porta, Sandro Massimini, Lino Robi, Carlo Rizzo e Lino Savorani.

Lo spettacolo è diretto dal M.o Hans Walter Kämpfel; la regia è di Vito Molinari, le coreografie di Gino Landi, le scene di Gianni Villa ed i costumi di Sebastiano Soldati.

Per domani alle 18, è prevista l'ultima rappresentazione del «Paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti continua la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, per quella di domani e per la quinta de «Al cavallino bianco», in programma per martedì 11 agosto, alle 21.

Si raccomanda il pubblico di voler cortesemente osservare l'orario degli spettacoli per consentire che gli stessi inizino con la massima puntualità.

PARCO DI MIRAMARE
SPETTACOLI DI
LUCI E SUONI
Programma - orario settimanale
dal 7 agosto al 15 settembre

LUNEDI': ore 21 «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

MARTEDI' riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21 «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

VENERDI': ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

SABATO: ore 21 e ore 22.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

Autobus «M» da Barcola (capolinea autobus «6») al parco di Miramare, con partenze alle ore 20.30 e alle ore 21.45; corse di ritorno da Miramare a Barcola alla fine di ognuno dei due spettacoli.

PREZZO D'INGRESSO: lire 400 (ragazzi, ENAL e comitive lire 300).

Oggi al CAPITOL
IL PRIMO FILM DELL'APPASSIONANTE RASSEGNA «GIALLO - POLIZIESCA»
«GLI INVESTIGATORI»
La METRO GOLDWYN MAYER presenta:
«L'INVESTIGATORE MARLOWE»
con J. Garner
TECHNICOLOR TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Colonna musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Vetrina di un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15.10: La controra; 15.40: Estate in città; 16.10: Musica dallo schermo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.35: Angolo musicale; 18.50: Piacevole ascolto; 19.10: Schermo musicale; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Concerto - direttore Eli) Boncompagni; 22.10: Dicono di lui; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanot'e.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti - Achille Millo in «Tartufo» di Molière; 10.05: Intervallo musica'e; 10.15: Cantano The Green Sou ; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato - negli intervalli: Giornale radio - Bollettino naviganti - Giornale radio - Buon viaggio - Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18.15: Passaporto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: La dura spina, di R. Rosso (prosa); 20.50: Musica blu; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Non so se mi spiego; 22: Giornale radio; 22.10: Radio magia; 22.40: Le nuove canzoni; 23.10: Bollettino naviganti; 23.15: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

6: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista C. Weinrich; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università Internazionale Guglielmo Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del violinista C. Ferras; 14.30: Monte Ivnor, opera di C. Meano; 16.25: P. Hindemith (musica); 17: Le opinioni degli altri; 17.10: C. M. von Weber (musica); 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: A. Salieri (musica); 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico - direttore F. Vernizzi; 22.55: Orsa minore: «Il ponte di Alberto» di T. Stoppard.

TV NAZIONALE

10.00: Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
15.00: Eurovisione - Leicester (Gran Bretagna) - Ciclismo: Campionati mondiali su pista.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «Ariaperta» - Spettacoli di giochi, sport e attività varie - a cura di M. A. Sambati.
Gong.
19.30: Estrazioni del Lotto.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Senza rete» - Spettacolo musicale con Enrico Simonetti - Sesta puntata.
Doremi.
22.15: «I misteri d'Italia» - di Enzo Biagi.
Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Gli eroi di cartone» - I personaggi dei cartoni animati - «Birdman! Superman, Superjet».
Doremi.
21.45: Le inchieste del commissario Maigret - di Georges Simenon - «La chiusa» - Prima puntata - con Gino Cervi e Andreina Pagnani.
22.45: Eurovisione - Leicester (Gran Bretagna) - Ciclismo: Campionati mondiali su pista.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musica'e; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Il tagliacarte» - Novità librarie; 15.30: Canzoni in circolo; 16.05: Concerto del Quintetto Eichendorf; 16.20: Scrittori della Regione: Quel «spagnol» di un Giovanni; 16.35: VIII sagra della villotta friulana di Feletto Umberto; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissions dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il complesso di F. Papetti; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Buon giorno con dischi Durium; 10.15: Incisioni numero uno; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12.30: Week-end con Marlboro; 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.15: Canzoni di successo con la E.D.M. di Milano; 13.30: Programma «Help»; 13.40: Fumorama; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici della R.C.A.; 17.45: Ed ora insieme a superissima ascoltiamo BP; 18: Avete scelto; 19: Il coro e l'orchestra Ray Conniff; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale; 17.50: Musica popolare; 19.20: In giro per la Jugoslavia: Le Bocche di Cattaro; 20: Telegiornale; 20.35: Festival della canzone «Spalato '70»; 22.10: «La donna più bella del mondo», film; 23.40: Festival della canzone «Spalato '70» (2.a parte); 24.40: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



POLITEAMA ROSSETTI. — Festival dell'operetta. Stasera alle ore 21, a cura dell'E.A. Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, quarta rappresentazione de «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzsky. Domani alle ore 18, ultima rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e suoni»: ore 21 ed ore 22.15 due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - V.le XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche si è del tutto rinnovata. E' arrivato dal Messico «Missli» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro: solo lui vale una visita all'Exotarium.

EDEN. 16.30. Il film «choc» del 1970: «La notte dei morti viventi». Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «I cuori infranti» con Nino Manfredi, marito ideale, e Franca Valeri. Una giratola di risate. Viet. min. 14 anni.
FENICE. 16: «La spirale del terrore» con Ulla Jacobsson. Una trama che inchioda. Una interprete che incanta. Technicolor. Viet. min. 14 a.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Per favore non toccate le vecchiette». La Euro presenta in prima visione e in technicolor un film di tanta e tale comicità da ottenere un premio Oscar. Interpreti impareggiabili: E. Winwod, Z. Mostel e C. Howett.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Shango la pistola infallibile» con Anthony Steffen e Maurice Poli. Un western mozzafiato. Technicolor.
RITZ. 16.30: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva». Dalla prima scena, fotogramma per fotogramma, questo film è clamorosamente integrale. Eastmancolor. Viet. min. 18 a.

ALABARDA. 16.30: «Les femmes». Colorscope brillante e piccante sulle donne e sull'amore, con argomenti che si alternano con piacevole e fine umorismo! Una sorpresa il bravo Maurice Ronet e con Brigitte Bardot, carica di sex-appeal. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 - 19 - 22 (precise). (Aria condizionata). Una colossale produzione Metro: «Alfredo il grande» con David Hemmings. In technicolor.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). Il primo film della rassegna giallo-poliziesca «Gli investigatori». Oggi: «L'investigatore Marlowe» con J. Garner. Technicolor. Prossimamente: «Inchiesta pericolosa» con F. Sinatra.
CRISTALLO. 16 (aria condizionata: «Il cavallo in doppio petto» con Dean Jones e Diane Baker. Dopo «Un maggiolino tutto matto» ecco l'ultimo esilarante e divertentissimo technicolor di Walt Disney. Segue un bellissimo cartone animato: «Troppo vento per Winny Puh», Oscar '69.
FILODRAMMATICO. 16: «Catherine, un solo impossibile amore». Colorscope audace e piccante. Desideri sfrenati e morbose passioni d'amore con O.G. Precot e R.V. Hool. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. John Wayne e Claudia Cardinale vi invitano coi figli a vedere: «Il circo e la sua grande avventura». Spettacolare technicolor. Ambiente fresco.
MODERNO. 16.30: «Come, quando, perché» con Philippe Leroy, Horst Buchholz e Daniele Gualbert. Eccezionale technicolor. Viet. min. 18 a.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Geometria di un delitto» con Lana Turner, George Chakiris e Richard Egan. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Missione compiuta, stop, biacioni Matt Helms» con Dean Martin e le bellissime Elke Sommer, Sharon Tate e Nancy Kwan. Technicolor.
ALCIONE 16.30 «Il giorno più lungo».
ARISTON Vedi estivi.
ASTRA. 16.30. Un divertente film in technicolor: «Faccia da schiaffi» con Gianni Morandi e Laura Belli.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La guerra di Troia» con Steve Reeves e Juliette Maxniel. Colosso storico.
MARCONI. 16.30: «Il pistolero dell'Ave Maria». Technicolor con Leonard Mann, Luciana Paluzzi e Peter Martell. Domani: «Il gladiatore invincibile».
RADIO. 16: «Il magnifico Bobo». Technicolor con Peter Sellers e Britt Ekland.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Avventuroso e drammatico technicolor con Clint Eastwood. Vietato ai minori. Domani: «Joe Bass l'implacabile».
ARENA DIANA. 21: «La battaglia dei giganti». Capolavoro technicolor con H. Fonda, R. Ryan e B. Werle.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «L'isola del tesoro». Technicolor con R. Newton e B. Driscol.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «Citty Citty Bang Bang». Allegrro technicolor con Dick Van Dyke, Sally Ann Howes e Lionel Jeffries.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). **21:** «Chimera». Technicolor con Gianni Morandi e Laura Efrikian.
MARCONI. 20.30 e 22.10: «Il pistolero dell'Ave Maria». Technicolor con Leonard Mann, Luciana Paluzzi e Peter Martell. Domani: «Il gladiatore invincibile».
SERVOLA. 21. Scopecolor. Gilbert Roland e Richard Harrison in: «Anche nel West c'era una volta Dio».
VALMAURA. 21: «Il giorno della civetta». Drammatico con C. Cardinale. Technicolor.
ESTIVO OPICINA. 21: «La battaglia della Neretva».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Ore 21: «La locandiera» di Goldoni. Prenotazioni dalle 18 alle 19.
VERDI. 17: «Testa o croce». Technicolor con J. Ericson e S. Rosin.
ROMA (estivo). **21:** «Cimarron». Cinemascope a colori con Glenn Ford, Maria Schell e Anne Baxter.

UDINE

ARISTON. 15: «La parmigiana». Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. 15: «I diavoli del mare».
ODEON. 15: «Zona 421, obiettivo Manila». Colori.

PUCCINI. 15.30: «Hula, Hula». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Gli specialisti».
DIANA. 18: «5 disperati duri a morire». Colori.
FRIULI. 17: «Quei temerari sulle macchine volanti».
FERROVIARIO. 18: «Gioco perverso». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Riuscirà la nostra amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?» con M. Liliedal e T. Astan. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La prigioniera» con L. Terzieff ed E. Wiener. Vietato minori 18 anni. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Sartana», con J. Garko e W. Berger. A colori. Vietato minori 14 anni.
CENTRALE. 17: «Mio zio Beniamino l'uomo dal mantello rosso» con J. Brel e C. Jade. A colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La stirpe degli dei» con A. Quinn, I. Papas. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «I peccati di Madame Bovary» con E. Fenech. Colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Indovina chi viene a cena?» con S. Tracy e K. Hepburn. A colori.
PRINCIPE. 18: «La spietata legge dei ribelle» con D. Warner e A. Karina. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Johnny Oro» con Mark Damon. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «I nipoti di Zorro» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «La scuola della violenza» con S. Poitier e J. Geeson. A colori.
EDEN (19.30-22): «Satiricosissimo» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La notte dei serpenti». Technicolor cinemascope.
VERDI. 17: «Il buco nella parete».
SUPERCINEMA. 17: «Barbagia» (La società dei malessere).

CORDENONS

VERDI. 17: «I quattro che non volevano morire».

SACILE

NUOVO. 17: «L'amica».
ZANCANARO. 17: «Django il bastardo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Zabriske Point».

CORMONS

COMUNALE: «Dove vai tutta nuda?».

RONCHI

RIO: «Barquero».

PALMANOVA

ITALIA: «Tich tich esplode la violenza».
GARIBALDI: «Una faccia da schiaffi».

GEMONA

SOCIALE: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!».

TARCENTO

MARGHERITA: «Un corpo caldo per l'inferno».

TRICESIMO

MODERNO: «La casa degli amori particolari».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Quelli che sanno uccidere».

CASARSA

ROMA: «La battaglia della Neretva».

Oggi al NAZIONALE
ANTHONY STEFFEN


LA PISTOLA INFALLIBILE
EDUARDO FAJARDO - MAURICE POLI
BARBARA NELLI - GIUSVA FIORAVANTI - MASSIMO CARROCCI
ATTILIO D'OTESIO ... GABRIELLA GIORGELLI
... EDWARD G. MULLER
EASTMANCOLOR

GRADO
AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO
Oggi 8 agosto 1970 - ore 21,30
Nel Teatro del
PARCO DELLE ROSE
Show n. 3
Rivista musicale con
GINO BRAMIERI
GIULIANA VALCI
MARIO TESSUTO
e la sua orchestra
E altre divertenti attrazioni presentate da
CORRADO
Prevendita posti numerati: Biglietteria Centrale della Spiaggia

Oggi al FENICE
Una trama che inchioda, una suspence che sconvolge con l'avvincente interpretazione di ULLA JACOBSSON


con
ULLA JACOBSSON
Gunnar Hellström - Sven Lindberg
Mimi Pollak - Mona Malm - Tord Peterson
prodotto dalla Lorens Marmstedt per la Svensk Filmindustri
regia di ARNE MATTSSON

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «BORA BORA», Viale Miramare, tel. 411325

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Franco Vallisneri e i «Condor». Via S. Francesco 2, tel. 38989.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Seralmente cevapcici originali. Sala per banchetti. Vasto giardino. Aperto tutti i giorni. Via S. Pasquale 9, tel. 741412.

GRADO
MUSIC HALL «ASTORIA» NIGHT CLUB
Attrazione internazionale. Tutte le sere dalle 22 alle 4



Ombretta Colli, la simpatica cantante milanese torna in TV nello spettacolo del sabato sera «...e noi qui», al fianco di Giorgio Gaber, Gino Bramieri e Rosanna Fratello .Il Radiocorriere TV pubblica, sulla nuova rivista televisiva, un ampio servizio e dichiarazioni esclusive dei tre autori Simonetta, Terzoli e Vaime

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURA FERMA

Milano, 7

Chiusura ferma con scambi ridotti. La riunione odierna, a detta degli operatori, ha voluto sottolineare positivamente, anche se alle soglie delle ferie, la costituzione del nuovo Governo. Agli acquisti speculativi si sono intrecciati, nel corso della seduta, sistemazioni delle ultime partite con qualche ricopertura. In apertura si distinguevano per una maggior fermezza gli assicurativi, Coge, Cantoni, Mediobanca ed Italcementi. Dopo un «durante» scarno di affari, la quota tendeva a vivacizzarsi ulteriormente e in modo più diffuso pervenendo al listino con un gruppo più nutrito di titoli in buon rialzo. Tra questi si segnalano il comparto assicurativo, Binda, Burgo, Cantoni, La Centrale e Ciga che recuperano rispetto alla vigilia, Falck priv., Gavardo, Gim, Habitat, Italcementi, Italpi, Marelli e C., Milano Centrale, Motta, Nebiolo, Olivetti ord., Pozzi ord., Rinascente priv., Risanamento. Tra i pochi titoli in controtendenza la Sviluppo, Agricole, Cucirini, Italsider, Eternit, Pacchetti, Sme e Terni.

Nel settore del reddito fisso su di un fondo resistente si è evidenziata qualche contenuta miglioria, in particolare per le Eni. Scalbi però gli scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4 milioni; Buoni del Tesoro 325 milioni; obbligazioni 707.091.000; 1.230.050 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari; si stimano i prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	6-8	7-8	TITOLI	6-8	7-8
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2605	2605	Westingh.	1552	1553
Eridania	2200	2200	Fiat	2960	2981
Es Molini	697	697	Fiat pr.	1906	1925
Motta	4151	4249	Nebiolo	492	521
Rom Zucc.	184	184	Olivetti ord.	2800	2850
Rom Zucc pr.	411	411	Olivetti pr.	2780	2800
Assicurativi			Tosi Franco	5690	5690
Generali	67800	68400	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	15850	16389	Acc. Falck ord.	4400	4420
Ass. Milano	23010	23480	Acc. Falck pr.	4110	4205
Ass. Mil. pr.	21320	21780	Broggi-Izar	970	970
Ass. Torino	17860	18190	Dalmine	669.50	669
Ass. Tor. pr.	14450	14650	Ilssa-Viola	2870	2885
Fond. Incendio	16470	16700	Italsider	900	880
Fond. Vita	36300	36490	Magona	3049	3050
L'Assicuratrice	118400	119940	Metal. Italiana	4099	4100
Ras	71700	72710	M. Amiata	10390	10450
S.A.I.	42230	42700	Pertusola	2475	2515
Bancari			Siele	5510	5510
Mediobanca	84240	84980	Trafilerie	775	780
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1029	1034	Châtillon	4200	4215
Brioschi	14200	14200	Cot. Cantoni	16700	17100
Gas Napoli	895	895	Olcese	220.25	225
Caffaro	318	322.50	Cucirini	6010	5950
Erba	10250	10490	De Angeli	8110	8149
Erba pr.	6170	6250	Cascami Seta	4600	4600
Italgas	1038	1054	Fisac	394	394
Lepetit ord.	8750	8849	Lanerossi	2800	2820
Lepetit pr.	8420	8480	Gavardo	2064	2111
Liquigas	202.75	204	Scotti	175	175
Mira Lanza	40490	40500	Linificio	542	542
Ossigeno	2899	2899	Marzotto pr.	1020	1020
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	1499	1520
Pibigas	80	80	Rotondi	28000	28000
Pierrel	10200	10360	Man. Tosi	2210	2210
Rumianca	1000	1000.50	Pacchetti	280	278
Saffa	4500	4529	Snia Visc.	3470	3499
Sarom	1030	1030	Snia pr.	2595	2650
Montedison	985	988	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tliane	329	329
Magneti	1269	1276	Unione Manifatt.	20500	20500
E. Marelli	514	525	**Trasporti**		
Sip	2938	2940	Alitalia priv.	16950	17100
Tecnomasio	978	990	Nord Milano	2685	2685
Terni Nuova	199	191	L'Ausiliare	2380	2395
Finanziari			Mittel	1898	1895
Agr. Lig. Lom.	2192	2180	**Diversi**		
Bastogi	1876	1888	De Ferrari	1350	1350
Breda	2830	2835	Cartiere Binda	45900	46500
Finmare	384	383.50	» Burgo	16500	16720
Finsider	599.75	602	» Donzelli	2015	2010
Generalfin	865	869.75	Cementir	2070	2100
Gim	4310	4380	Centen. e Zin.	372	369
Auto TO-MI	39800	39800	Cer. Pozzi	119	124
IFI priv.	7980	8050	Cer. Pozzi pr.	235	236
Invest.	2930	2940	Cer. Ginori	599	601
Italpi	2235	2279	Ciga	6750	6825
La Centrale	5810	5875	Acque Pot.	929	929
Pirelli & C.	3020	3070	Eternit	2835	2820
Sme	2180	2165	Italcable	3199	3250
Stet	3299	3310	Italcementi	25000	25350
Sviluppo	2970	2910	Cond. Acqua	630	633
Immobiliari e agricoli			Rinascente	325	329
Aedes	3500	3530	Rinasc. pr.	240.50	249
Beni Stab.	3920	3930	Mondadori pr.	3835	3860
Bonif. Ferraresi	1570	1570	Pirelli S.p.A.	2870	2900
Co. Ge.	16600	17110	Rejna	1050	1050
Habitat	2810	2905	Smeriglio	82	84
Imm. Roma	394	396	SES	3629	3630
In. Edilizia	3990	3989	SGES	1433	1449
Milano Cen.	22250	22600	Terme Acqui	1384	1400
Risanamento	8250	8390			
SACIE pr.	802	803.50			
Silos Gen.	2848	2848			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7 agosto	TITOLI	7 agosto
Rendita 5%	93.70	Op. s.s. II 6%	82.—
Ricostruzione 3.50%	74.40	» s.s. III 6%	81.—
» 5%	82.90	FF.SS 1952 5.50%	94.55
Redim. Trieste 5%	79.10	» 1953 5.50%	94.50
Riforma Fond. 5%	78.20	» 1955 5.50%	90.60
Redimibile '54 5%	74.20	» 1959 5.50%	79.—
Edilizia scol. 5.50%	78.60	» 1960 5%	74.30
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	73.90
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	80.60
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	80.60
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	80.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	80.70
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	79.50
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	79.55
» » 1971 5%	93.60	I.M.I. XVIII 6%	94.25
» » 1973 5%	92.10	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	90.—	» XX 6%	87.80
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 5%	90.20
» » 1975 II 5%	89.60	» XXII 5%	79.10
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	73.40
» » 1978	88.50	» XXIV 5.50%	75.—
A.FF.SS 67/87 6%	80.20	» XXV 6%	78.55
» » » 68/88 6%	79.65	» XXVI 6%	78.10
Op.Pub.SS.A 6%	76.80	» 1964 6%	86.90
» » SS.B I 6%	77.40	» Finan. 68	80.—
» » SS.B II 6%	77.—	Cred. Nav.Je 63 6%	83.15
» » SS.B III 6%	80.—	» » 67 6%	79.90
» » SS.C I 6%	91.90	ENI Gela 5.50%	77.—
» » SS.C II 6%	76.—	» 1957 6%	98.50
» » SS.C III 6%	76.—	» 1958 6%	98.50
» » SS.aut.I 6%	78.—	» 1958/78 6%	89.70
ENEL 1965 I 6%	80.40	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	80.80	» 1966 6%	79.50
» 1966 I 6%	79.30	» Sud 1959 6%	89.30
» 1966 II 6%	79.—	» Sud 1960 5.50%	82.30
» 1967 6%	78.70	» Sud 1961 5.50%	78.60
» 1968 I 6%	78.90	» Sud-IV 5.50%	76.60
» 1968 II 6%	79.—	» Sud-V 5.50%	77.—
» 1969/89 6%	78.90	» Sud-VI 5.50%	76.—
ENEL Eur 1966 6%	86.—	» Sud-VII 5.50%	81.40
ENI 1965 II 6%	84.50	» Sud-VIII 5.50%	88.—
IMI FinIndMan 6%	81.20	» Sud-IX 6%	84.95
IMI Autos.SS I 6%	75.85	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5.50%	95.50	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC.63 5.50%	71.75	» 1958/74 6%	96.—
» » 65 6%	79.55	» '67/'77 (ZX) 6%	87.10
» » 67 6%	77.10	» 1958/78 6%	95.40
» » 68 6%	77.05	» 1959/79 5.50%	78.30
» » 68 II 6%	77.40	» 1960/80 5.50%	76.60
C.F d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	72.70
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	75.50
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	80.—
Op Pubbliche 5%	69.50	» 1965/83 6%	79.50
» » 5.50%	72.20	» STET 6%	99.20
» » 6%	77.—	» Elet opt. 5.60%	89.85
» ss. I 6%	81.80	Cart. Timavo 7%	96.50

CAMBI VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 146,15; franco francese 113,50; franco belga 12,46; marco tedesco 173; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 9,15; escudo portogh. 21,95; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,35; corona danese 83,75; corona svedese 120,90; corona norvegese 88,15; dinaro jugoslavo t.g. 45.50, t.p. 49; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 615,95; corona danese 83,847; corona norvegese 88,062; corona svedese 121,69; fiorino olandese 174,752; franco belga 12,676; franco francese 113,99; franco svizzero 146,247; lira sterlina 1503,775; marco tedesco 173,267; scellino austriaco 24,376; escudo portogh. 21,99; peseta spagnola 9.041.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Mercato attivo con titoli in buon rialzo; cedono solamente le Sme e Viscosa priv., calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: 200 azioni.

Bastogi 1888; Finmare 384; Finsider 602; Sip 2940; Sme 2165; Stet 3310; Ass. Generali 68400; Ass. Italiana 119900; Ras 72710; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3500; Viscosa priv. 2650; Dalmine 670; Italsider 900; Cantieri 50; Fiat ord. 2981; Fiat priv. 1920; Terni 199; Anic 1030; Liquigas 204; Montedison 987; Beni Stabili 3930; Immobiliare 396; Pirelli Spa 2900; Rinascente 329; Rinascente priv. 249; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura in lieve rialzo: Wall Street ha mostrato di risentire favorevolmente della notizia della raggiunta tregua tra Egitto e Israele in Medio Oriente. Sono state transatte 9.37 milioni di azioni, con un aumento piuttosto notevole rispetto ai 7.56 milioni di ieri. I titoli in rialzo sono stati 666 rispetto ai 505 titoli in perdita. Lo Stock Exchange ha chiuso a 41.97 con un aumento di 0.01 punti.

LONDRA

Alcuni titoli hanno perso quota, altri sono saliti, ma in entrambi i casi si è trattato di lievi variazioni. I titoli di Stato si sono comportati piuttosto bene.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN ASSURDO DOVUTO SOPRATTUTTO A CARENZE ORGANIZZATIVE

PERCHÉ DOBBIAMO IMPORTARE FRUTTA E VERDURA DALL'ESTERO

La merce straniera è meglio confezionata e più selezionata della nostra che spesso è insapore - Inapplicata la legge sulle qualità degli ortofrutticoli

Molti sono gli argomenti del giorno nel campo degli ortofrutticoli: dalla spinta in ascesa dei prezzi ai problemi della distribuzione ai vari livelli, dall'organizzazione razionale dell'attività produttiva alle difficoltà ognora crescenti di collocare il prodotto nazionale sui mercati esteri. Questa volta vogliamo richiamare la attenzione su due aspetti dell'intera problematica del settore, spesso trascurati o perlomeno solo marginalmente dibattuti. Si tratta del fenomeno dell'aumento delle importazioni e del grosso problema del sapore della frutta.

Come è noto, le esportazioni ortofrutticole concorrono in misura rilevante a ridurre il deficit valutario del settore alimentare. Infatti, nel 1969 il passivo è stato di oltre mille miliardi di lire, avendo l'Italia importato forti quantitativi di prodotti agricoli e zootecnici, tra cui carne, formaggi, olio di oliva e zucchero. E se non fosse per i 300 miliardi dovuti alle esportazioni ortofrutticole, il passivo sarebbe anche maggiore.

Ebbene, poiché ogni anno esportiamo i prodotti tipici della nostra terra in misura così rilevante, come si potrebbe pensare che l'Italia sia anche forte importatrice di essi e non solo di frutta esotica? Eppure è questa una sacrosanta verità. Basti ricordare che acquistiamo all'estero barbabietole, asparagi, insalata, cipolle, patate, pomodori, mele, pere.

In genere, questi prodotti vengono venduti sui nostri mercati a prezzi quasi sempre più elevati delle frutta e degli ortaggi nostrani. E il consumatore italiano pare li apprezzi particolarmente. Si sa, il consumatore italiano è esigente, bada al prezzo, ma vuole anche prodotti di ottima qualità ed è disposto a spendere qualche lira in più pur di poter assaporare la frutta migliore. Gli stessi importatori affermano che il prodotto proveniente dall'estero è superiore al nostro; lo trovano ben confezionato e selezionato, con minimi scarti e uniforme. Non così sempre si può dire per le nostre partite destinate all'estero.

Pertanto, se si vuole che il consumatore italiano non sia indotto a fare maggiore domanda di ortofrutticoli esteri, occorre che gli agricoltori si preoccupino di migliorare i prodotti, trascurando quelli di scarso pregio e badando soprattutto al loro livello qualitativo. Ci sembra poi opportuno che venga attuato un programma di pubblicità e propaganda a favore della produzione nazionale, non a carattere episodico e settoriale, ma con intenti generali, nel quadro di un'azione propulsiva e di stimolo dell'intera produzione ortofrutticola. Si pensi che nei Paesi Bassi, tanto per citare un caso, vengono spesi ogni anno circa 440 milioni di lire per la propaganda nel solo mercato interno. E non si può dire che l'Olanda si ponga sullo stesso piano dell'Italia in questo campo!

Si è detto prima che il valore qualitativo medio dei nostri prodotti è per lo più mediocre: sussistono infatti varietà, coltivate in ambienti inadatti, che danno rese insufficienti, inferiori alle aspettative dei consumatori. E dire che è in vigore la legge n. 268 del maggio 1967 che stabilisce norme di qualità per gli ortofrutticoli commercializzati sia all'interno del Paese che all'estero. Essa prevede inoltre tre categorie di qualità: «extra», «prima» e «seconda». Ma quanti sono i produttori che rispettano queste norme? Ben pochi. In pratica esistono solo sulla carta. Le massaie, inoltre, chiedono generalmente al dettagliante un chilo di mele o di pere senza alcuna specificazione e col loro comportamento facilitano il perpetuarsi di questo stato di cose.

E' noto che i consumatori si lamentano che la frutta e la verdura acquistate al supermercato e nei negozi è spesse volte insipida, priva di profumo. Forse il produttore bada più al perseguimento di altri obiettivi: grossezza, colore, conservabilità, a scapito appunto del sapore, del profumo, della fragranza. La soluzione del problema è stata ottenuta a svantaggio del gradimento del prodotto da parte del consumatore.

Per conservare la frutta per lunghi periodi di tempo, essa viene staccata dalla pianta prima del raggiungimento del giusto punto di maturazione, sicché ancora acerba viene immagazzinata in vista di collocarla sui mercati di consumo al momento opportuno, cioè favorevole per la commercializzazione. Qualche volta poi il gusto è poco gradevole se la conservazione è avvenuta in ambienti non idonei. Vi possono essere anche altre cause in relazione alla forzatura della maturazione, all'uso di determinati concimi chimici, all'adozione delle coltivazioni sotto serra.

Ma non è questo argomento che ci compete. Comunque si sente sempre più frequente la domanda: dove si può trovare la polposa e succosa frutta, delizia e gioia dei nostri palati?

Adalberto Nascimbene

REALIZZAZIONI DELL'ENI nel primo semestre '70

Roma, 7

Una sintesi dell'attività dell'ENI nei primi sei mesi di quest'anno è data dai seguenti risultati, riferiti dal bollettino «Eni Informazioni»: Investimenti per 158 miliardi di lire; 700 miliardi di fatturato nei primi sei mesi; vasto programma di approvvigionamento di gas naturale; la rete dei metanodotti raggiungerà i 14 mila chilometri; presentato il piano per l'industria chimica nazionale; nuove prospettive per la ricerca mineraria.

In questi primi sei mesi, l'ENI ha investito nei diversi settori in cui opera 158 miliardi di lire, con un aumento di circa il 13 per cento rispetto al corrispondente del 1969. Il fatturato del gruppo ENI è stato superiore ai 700 miliardi di lire, con un incremento del 6,2 per cento sul corrispondente periodo del 1969; 574 miliardi sono stati realizzati nel settore degli idrocarburi, 70 miliardi nella chimica, oltre 15 miliardi e mezzo nel settore meccanico, 35 in quello tessile e più di 6 miliardi nelle altre attività.

Il costo unitario della manodopera negli Stati Uniti è diminuito, nel secondo trimestre 1970, dell'1,9% annuo, contro aumenti variantì dal 6 al 10% annui avutisi negli ultimi trimestri.

BORSE CHIUSE sino al 23 agosto

Ieri è stata l'ultima giornata di Borsa aperta. Da oggi sino a tutto il 23 agosto le Borse resteranno chiuse per il consueto periodo feriale estivo e riapriranno i battenti lunedì 24 agosto.

PER AGEVOLARE I TRAFFICI NELLE ZONE DI CONFINE

SCAMBI NEI DUE SENSI FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Un export-import addizionale per tre miliardi e 900 milioni

Il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia informa che il Ministero commercio estero, di intesa con le autorità jugoslave, è venuto nella determinazione di consentire anche per il 1970 una operazione addizionale di scambi abbinati tra prodotti jugoslavi e prodotti italiani per agevolare i traffici tra le zone di confine italo-jugoslave. L'operazione di scambio ammonterà a un miliardo e 800 milioni di lire per i prodotti jugoslavi da importare in Italia e a un pari valore per i prodotti italiani da esportare in Jugoslavia. Per l'operazione sono stabilite le seguenti norme:

1) Possono partecipare alla operazione di scambio le ditte operatrici aventi sede legale nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone;

2) possono formare oggetto di tali scambi, per quanto riguarda l'importazione in Italia, i prodotti jugoslavi elencati nella seguente lista (la cifra in parentesi indica il valore in milioni di lire italiane del contingente ammesso): frutta e verdura fresca, conservata, secca, polpa, prodotti del bosco (funghi esclusi), semi (200); frutta e verdura congelata (50); erba medica, fettucce di barbabietole, papavero (100); succhi di frutta (80); latte fresco allo stato sfuso (150); prodotti del latte fresco (80); amido (40); vini e altre bevande alcooliche (50); acqua minerale (5); birra (5); vinaccia (40); carne secca, salata, affumicata (120); bovini e carni (100); cavalli da lavoro e da macello (60); scarti di suini (escluso intestini) piume ed altri scarti di animali (30); cascami di cuoio (10); prodotti chimici (100); grassi industriali, escluso sego (50); carta e cartoni (40); galanteria di legno, mobilio, legna (100); prodotti metallici (60); materiali elettrici (20); cascami di plastica (20); pietre del Carso e pietre per edilizia (50); carbone (50); articoli dell'artigianato, tappeti per l'automobile (20); fiori (10); tessuti di cotone, confezioni, maglierie (80); antipasti di pesce (10); paglia di saggina e/o scope (35); imballaggio di vetro (35); prodotti di gomma e di caucciù (secondo possibilità).

3) Possono formare oggetto di tali scambi, per quanto riguarda l'esportazione dall'Italia verso la Jugoslavia, le merci italiane, elencate nella seguente lista, che non siano, in base alla disciplina vigente, sottoposte a autorizzazione ministeriale: macchine, apparecchi, strumenti, pezzi di ricambio (190); apparecchi e materiale elettrico (200); prodotti di ferro e altri prodotti metallici, utensili vari (280); prodotti chimici, vernici, lacca, cosmetici, oli eterici, prodotti plastici e prodotti di gomma (200); accessori per ufficio, accessori per disegno e per scrivere (125); articoli di galanteria (165); frutta e verdura (110); pezzi di ricambio per autovetture, macchine, motori, biciclette, pneumatici per autoveicoli (150); articoli sportivi, da caccia, pesca, materiale fotografico (60); bevande alcooliche (20); prodotti di vetro e porcellana (40); tessuti, maglieria, confezioni, fibra, filati (150); carta e prodotti di carta (50); fiori (60).

4) Le domande redatte nelle forme d'uso dalle ditte di cui al punto 1) dovranno pervenire al Servizio commercio estero del Commissariato del Governo entro il 12 settembre p. v., con l'intesa che ai fini dell'accertamento della data di arrivo sarà considerata valida quella apposta su ciascuna domanda dal Servizio stesso mediante timbro a calendario;

5) le domande che perverranno posteriormente al 12 settembre 1970 saranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti;

6) le domande potranno riguardare prodotti vari, a condizione però che le merci all'importazione siano previste dallo stesso contingente merceologico; 7) le domande dovranno essere corredate di certificato merceologico (uno solo per le ditte che presentano più richieste) e di idonea documentazione comprovante la concretezza dell'operazione;

8) per l'importazione dei prodotti agricoli regolamentati in sede C.E.E. compresi nella lista suddetta, sono fatte salve le disposizioni riguardanti l'applicazione dei regolamenti comunitari.

Contratto della Finsider per forniture all'URSS

Mosca, 7

Un contratto fra la Finsider (società del gruppo finanziario siderurgico a partecipazione statale) e il Promsyrioimport (Import Promysclennovo Syria) è stato concluso oggi a Mosca per la fornitura all'URSS di un milione di tonnellate di tubi saldati di grande diametro (1420 mm.) per gasdotto ad alta pressione e di oltre centomila tonnellate di tubi senza saldatura per condotte di gas.

Il contratto è stato firmato da parte sovietica dal presidente del Promsyrioimport, P.A. Sedoj, e da parte italiana dal presidente della Finsider, prof. Ernesto Manuelli, e dall'amministratore delegato dott. Alberto Capanna.

Le forniture verranno eseguite a partire dal corrente anno e fino a tutto il 1975. I tubi di grande diametro saranno prodotti nel nuovo tubificio in via di allestimento nel programma di ampliamento del centro siderurgico di Taranto.

Il contratto fra la Finsider e la Promsyrioimport si inquadra nell'accordo concluso nel dicembre 1969 fra l'ENI e l'Unione Sovietica per la fornitura ventennale di gas naturale all'Italia (sei miliardi di metri cubi all'anno) e costituisce il più importante di una serie di contratti per forniture che verranno stipulati fra aziende italiane e organizzazioni commerciali sovietiche.

Le trattative fra la Finsider e la Promsyrioimport hanno avuto inizio subito dopo la firma dell'accordo ENI-U.R.S.S. per il gas e sono state condotte a Mosca da una delegazione della Finsider capeggiata dall'ing. Luigi Rivara. Il contratto stipulato oggi rappresenta un ulteriore importante incremento dello interscambio italo-sovietico.

NONOSTANTE I RISULTATI POSITIVI DELLO SCORSO GIUGNO

AL DI SOTTO DELLE PREVISIONI IL GETTITO FISCALE NEL SEMESTRE

L'azione frenante deriva soprattutto dalle mancate riscossioni delle imposte sul patrimonio e sul reddito causa il lungo sciopero effettuato dal personale

Roma, 7

Il gettito fiscale nei primi sei mesi di quest'anno è rimasto largamente al di sotto delle previsioni, nonostante i risultati positivi che si sono avuti nel mese di giugno. I 4 mila 822 miliardi incassati dal fisco nel semestre risultano superiori soltanto di 284 miliardi (6,2 per cento) al gettito del primo semestre '69 e inferiori di 276 miliardi alle previsioni (5,4 per cento in meno) tenendo conto degli indici di stagionalità.

Il divario fra accertamenti e previsioni — rileva la rivista «Tributi» — risultava più elevato nei mesi precedenti e va man mano riducendosi con la ripresa soprattutto del gettito delle imposte sul patrimonio e sul reddito. Le differenze in meno per questo gruppo, infatti, risulta di 245,9 miliardi a aprile, quindi scende a 201,3 miliardi a maggio, e a 160 miliardi a giugno.

Per quanto riguarda i vari gruppi di tributi, solo il Lotto e le lotterie hanno fornito un gettito superiore alle previsioni (+8,1 miliardi, pari all'8,5 per cento); le imposte sul patrimonio e sul reddito registrano una differenza in meno di 160 miliardi, pari all'11,0 per cento, le tasse e imposte sugli affari meno 27,9 miliardi; le imposte sulla produzione e sui consumi e dogane meno 59,4 miliardi e i monopoli meno 37,1 miliardi.

Effettuando il confronto fra previsioni non «destagionalizzate» e accertamenti del primo semestre emerge una differenza molto più sostanziale: infatti, gli accertamenti sono inferiori alle previsioni di 353,3 miliardi, pari al 6,8 per cento.

L'espansione del gettito è frenata dal gruppo delle imposte sul patrimonio e sul reddito, che registra ancora una leggera flessione rispetto ai risultati del primo semestre dell'anno scorso. Il minor gettito di questo gruppo è da addebitare soprattutto alle mancate riscossioni a causa del lungo sciopero del personale delle imposte dirette. Con la piena ripresa dell'attività degli uffici, si nota già un notevole recupero: fino a tutto aprile, infatti, si registrava un minor gettito, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, di 155,1 miliardi; con il recupero di maggio e giugno, la differenza negativa fra il primo semestre di quest'anno e il corrispondente semestre dell'anno scorso si è ridotta a 1,1 miliardi.

Per quanto riguarda gli altri gruppi di tributi, le tasse registrano un aumento considerevole, con 180,5 miliardi, pari al 10,6 per cento; più contenuto è l'aumento delle imposte sulla produzione, sui consumi e le dogane, in conseguenza soprattutto della ridotta espansione del suo cespite più importante; l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, che registra un aumento di appena il 6,8 per cento, che risulta relativamente elevato, e i monopoli registrano ancora un tasso di incremento molto basso, pari al 3,6 per cento.

La Mostra degli uccelli il 15 a Vittorio Veneto

Vittorio Veneto, 7

Vittorio Veneto, che non a caso è definita la «città giardino», incastonata com'è in un capriccioso mosaico dai mille colori, organizza per il 15 agosto la plurisecolare Mostra mercato nazionale uccelli, che quest'anno si annuncia ricca di successo.

Quindicimila persone presenti, 25 mila uccelli esposti, oltre 700 mila lire di premi, numerose coppe e diplomi, costituiscono il consuntivo dello scorso anno. La nuova edizione presenterà allevamenti di tordi, merli, tordine, fringuelli, gruppi per uccellanda, uccelli esotici, canarini e animali da cortile.

Per vedere e intendere una mostra di uccelli occorre essere sul posto all'alba, quando spunta il sole: così faranno le migliaia di persone che affolleranno via Parravicini, via Collodi e piazza S. Andrea in occasione della Festa dell'Assunta, a Serravalle.

La Piaggio e C. di Genova emetterà un prestito obbligazionario di un miliardo di lire. Gli azionisti della società — convocati in assemblea straordinaria il 7 settembre (14 settembre in seconda convocazione) — saranno chiamati a deliberare sulla proposta relativa del consiglio d'amministrazione.

Congestione di merci nel porto di Fiume

Fiume, 7

Le operazioni di scarico delle navi nel porto di Fiume sono ritardate fin anche di dieci giorni dalla mancanza di carri ferroviari per l'inoltro delle merci nell'interno. Circa 70 mila tonnellate di prodotti attendono di essere sbarcati e i lavoratori portuali lavorano ininterrottamente, nelle 24 ore del giorno, per tentare di alleviare il congestionamento.

LA SETTIMANA IN BORSA

Commiato incoraggiante

Se non fosse che il volume degli scambi è rimasto sempre modesto (cosa giustificata, però, in questa fase) si potrebbe dire che la Borsa ha chiuso in bellezza il primo dei due cicli operativi dell'anno. Infatti, attraverso una serie pressocché ininterrotta di sedute positive, la quota ha guadagnato attorno il 2,5 per cento, un risultato invero notevole considerato il particolare momento stagionale.

Si è trattato di un mercato a carattere per lo più selettivo che, comunque, in dati periodi ha indotto pure fasi di trascinamento più ampio. Questo andamento non ha potuto avere più larga manifestazione, però, causa la scarsità degli operatori ancora attivi i quali, per lo più, seguivano programmi limitati a specifiche serie di titoli e non si azzardavano ad allargare eccessivamente gli impegni.

Sul miglioramento di tono hanno influito vari elementi, venuti a maturazione negli ultimissimi tempi. In primo luogo giova notare la prospettiva, rivelatasi poi esatta, della positiva conclusione della crisi politica. Poi, l'allentamento — almeno per ora — di talune tensioni esterne, come quella del Medio Oriente o quella russo-tedesca. Poi, il miglioramento delle borse estere e, per tornare a noi, l'esaurimento della fase degli aumenti di capitale ed una situazione di mercato tecnicamente piuttosto leggera.

Con queste premesse, malgrado il modesto volume degli scambi, la quota ha potuto registrare una costante lievitazione del suo indice che, con questo venerdì, è risalito sensibilmente, riavvicinandosi a quota 76.

Il lavoro è stato alimentato, in linea di massima, da due correnti principali e da una minore, ossia da acquisti netti dei Fondi d'investimento, da interventi di ricopertura e, infine, da acquisti speculativi ad opera di chi considera la Borsa tendenzialmente proiettata verso ulteriori progressi. Il che è anche possibile, sebbene lo orizzonte non sia poi del tutto sgombro di nubi. Non va dimenticato a questo proposito che il comparto sindacale tiene una propria posizione politico-economica che diverge anche acutamente da quella che pare essersi coagulata al livello dei partiti di centro sinistra e taluni fermenti lungo la penisola tradiscono l'esistenza di un disagio difficile da sanare. Si riparla di autunni pesanti, di giri di vite fiscali e simili.

Ma la speranza dei più è per l'avverarsi delle prospettive migliori e la Borsa le ha voluto sottolineare già adesso assicurando un apprezzabile ricupero a quasi tutta la quota.

Da gennaio ad oggi, l'indice della quota è passato dal 79,8 ad un massimo dell'86,15 il 17 aprile, per scendere ad un primo serio minimo del 73,4 il 22 maggio, precipitare al superminimo del 68,39 il 6 luglio e risalire, infine, con ieri pressocché a quota 76.

Nel settore del reddito fisso si sono registrati in questi mesi vari terremoti che hanno scosso seriamente le basi di un comparto considerato fra i più stabili. Recentemente, comunque, le cose sono andate migliorando e in questi giorni si è ricreata una discreta fermezza.

Con ieri, la Borsa è in ferie e riaprirà i recinti il prossimo 24 agosto.

Alfredo Nemez

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,19	10,84
Intertrust	»	9,76	10,61
Euro P.I.	»	26,—	—
Itac	»	53,06	54,05
Fonditalia	»	10,11	—
Capital It.	»	9,35	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,27	9,87
Interitalia	»	14,34	14,86
Dreyfus	»	9,79	10,73
Fidelity C.	»	9,69	10,59
Fidelity F.	»	12,88	14,08
Fidelity T.	»	18,35	20,60
Robeco	fior. ol.	220,40	—
Rolinco	»	173,50	—
Europrog. '69	fr. sv.	112,25	—

TITOLI	chius. 31/7	chius. 7/8	Percent.
Generali	66.150	68.400	+ 3,4
R A S	69.400	72.710	+ 4,7
Assicuratrice	115.550	119.400	+ 3,3
Mediobanca	82.700	84.990	+ 2,7
A N I C	1.014	1.034	+ 2,0
Montedison	980,25	983	+ 0,3
Bastogi	1.844	1.888	+ 2,3
Finsider	592	602	+ 1,7
Centrale	5.750	5.875	+ 2,2
Sviluppo	2.975	2.910	— 2,2
Beni Stabili	3.831	3.930	+ 2,5
Immobiliare R.	377,25	396	+ 5,0
Fiat	2.913	2.981	+ 2,3
Olivetti	2.690	2.850	+ 5,9
Amiata	10.090	10.450	+ 3,6
Viscosa	3.400	3.499	+ 2,9
Italcementi	24.250	25.350	+ 4,5
Rinascente	319,5	329	+ 3,0
Pirelli S p A.	2.785	2.900	+ 4,1

NAUTICA

COME L'*enciclopedia* NAUTICA E' STATA ACCOLTA DALLA STAMPA ITALIAN

SENTENZA A MILANO PER GLI SCONTRI DEL 19 GIUGNO TRA POLIZIA ED ESTREMISTI DI DESTRA

UNA CONDANNA E SEI ASSOLUZIONI AL PROCESSO PER I FATTI A SAN BABILA

Giovanni Ferorelli, ritenuto colpevole del reato di resistenza aggravata dovrà scontare quattro mesi di reclusione - La Procura della Repubblica ha annunciato il ricorso in appello - Applausi del pubblico

Milano, 7

Una condanna e sei assoluzioni al processo, davanti alla sezione del tribunale di Milano, contro i sette giovani appartenenti a movimenti di estrema destra, arrestati il 19 giugno scorso, dopo gli incidenti con la polizia avvenuti in piazza San Babila e nei dintorni. Verso le 21 i giudici sono rientrati in aula e il presidente del tribunale, dott. Maci, ha letto il dispositivo della sentenza in base alla quale Giovanni Ferorelli viene condannato a quattro mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici di legge perché ritenuto colpevole del reato di resistenza aggravata.

Tutti gli altri imputati sono stati invece assolti con formule diverse: Giovanni Brambilla dall'imputazione di blocco stradale perché il fatto non sussiste e da quella di resistenza per insufficienza di prove; Cesare Cattaneo e Paolo Valvo dall'imputazione di blocco stradale perché il fatto non sussiste e da quella di resistenza perché non imputabili data la minore età; Riccardo Fiume e Alberto Gambacurta dall'imputazione di blocco stradale perché il fatto non sussiste e da quella di resistenza per non aver commesso il fatto; Antonello De Florentis dall'imputazione di blocco stradale perché il fatto non sussiste e da quella di resistenza e esplosione di razzi perché non imputabile data la minore età. Il presidente ha ordinato l'immediata scarcerazione di tutti gli imputati. Contro la sentenza la Procura della Repubblica ha annunciato il ricorso in appello. A conclusione della lettura della sentenza dal pubblico presente in aula si sono levati lunghi applausi.

L'udienza di stamane era iniziata in un'aula affollata di pubblico con la ripresa della requisitoria del Pubblico Ministero. Il Pubblico Ministero, dopo aver esaminato le singole responsabilità degli imputati negli incidenti del 19 giugno scorso, ha chiesto al tribunale che l'accusa mossa al Ferorelli, di oltraggio alla polizia, per la frase gridata all'indirizzo degli agenti, non venga considerata perché il fatto non appare rilevante sotto il profilo giuridico.

Per quanto riguarda gli altri capi di accusa, il dott. Colato aveva chiesto per il Brambilla una condanna complessiva a tre anni e quattro mesi di reclusione; per il Gambacurta due anni di reclusione; per il Cattaneo e il Valvo un anno e quattro mesi di reclusione con la concessione del perdono giudiziale; per il Fiume l'assoluzione perché non imputabile in quanto ritenuto elemento non razionalmente maturo. Il Pubblico Ministero ha chiesto per tutti gli imputati la concessione delle attenuanti generiche per la loro giovane età.

Dopo le richieste del Pubblico Ministero, sono cominciate le repliche da parte degli avvocati del collegio di difesa. Il primo degli avvocati a prendere la parola è stato il senatore Nencioni, difensore degli imputati Valvo, Cattaneo e Ferorelli. Successivamente hanno parlato gli avvocati Barindelli.

Gli avvocati del collegio di difesa, contestando le affermazioni fatte in precedenza dal Pubblico Ministero, hanno ribadito l'insostenibilità delle accuse fatte agli imputati, specialmente per quanto riguarda la denuncia di blocco stradale, chiedendo per tutti l'assoluzione. Dopo le arringhe, il presidente del tribunale, dott. Maci aveva sospeso il dibattimento fino al pomeriggio per la riunione del tribunale in camera di consiglio.

ARRINGHE DELLA DIFESA al processo Vaiont

L'Aquila, 7

Al processo per il disastro del Vaiont, che si sta svolgendo dinanzi alla Corte d'Appello dell'Aquila, sono cominciati gli interventi dei difensori dei responsabili civili: Ministero dei Lavori pubblici, ENEL e Montedison. In particolare la loro discussione riguarda la competenza del giudice penale nello stabilire le eventuali responsabilità per i danni e le quote che essi dovrebbero pagare.

L'avvocato distrettuale dello Stato per gli Abruzzi, Rizzo, ha sostenuto che il Ministero dei Lavori pubblici non ha alcuna responsabilità per l'accaduto; di conseguenza non avrebbe dovuto essere chiamato neanche a rispondere dei danni. La stessa tesi è stata sostenuta in una memoria alla corte dall'avvocato dello Stato, Camerini. Quindi, è stata la volta dell'avv. Liuzzi, difensore della Montedison, che ha cercato di dimostrare l'estraneità al risarcimento dei danni della società che costruì la diga e cioè la SADE.

«Nel momento del disastro, per effetto della nazionalizzazione — ha detto il penalista — l'ENEL era proprietaria del bacino, e non la SADE. Né è possibile pensare che l'ing. Alberigo Biadene (l'imputato principale) potesse ritenersi dipendente della SADE, in quanto entrò a far parte degli organici dell'ENEL per continuare i lavori di costruzione del bacino del Vaiont nel momento in cui gli impianti passarono di proprietà dell'ente di Stato». Perciò la Montedison, secondo l'avvocato Liuzzi, non deve nulla ai superstiti e comunque non ritiene che sia il giudice penale a dover decidere su tale questione di competenza prettamente civile.

Di diversa opinione è stato invece l'avv. Gualtieri, che rappresenta l'ENEL. «Si dice — ha sostenuto Gualtieri — da parte della Montedison, che sia assolutamente impossibile stabilire in questa sede processuale eventuali quote di responsabilità che dovrebbero far carico a ciascuno dei tre soggetti convenuti (Ministero dei Lavori pubblici, ENEL e Montedison) come responsabili civili. Io invece ritengo che il giudice attuale possa stabilire non tanto le quote che eventualmente dovrebbero ricadere sui convenuti, ma una affermazione di responsabilità che poi sarà vagliata in sede civile».

Domani concluderà il suo intervento un altro avvocato della Montedison, il prof. Tumedei; poi il processo sarà rinviato al 19 agosto prossimo e parlerà l'avv. Lia.

Ritrovato il bracciale del «caso Moore»

Londra, 7

Il Foreign Office continua a mantenersi in contatto con il rappresentante diplomatico inglese a Bogotà, Tom Rogers, sul «caso Bobby Moore» e sulla posizione dell'imputato; ciò alla luce degli ultimi sviluppi della situazione che hanno portato al supposto ritrovamento del braccialetto sul «mercato nero» della capitale colombiana e alla improvvisa partenza per gli Stati Uniti della principale accusatrice del «capitano» della «nazionale» britannica di calcio.

Il commento di Moore, il quale era stato informato ieri del presunto ritrovamento del braccialetto «rubato» (valutato circa 900 mila lire), attraverso la telefonata di un conoscente e successivamente dalla televisione, è stato un gran sospiro di sollievo: «Se la notizia è vera, sono raggiante; mi sono tolto un gran peso dal cuore».

La sua posizione legale — si afferma a Londra — dovrebbe venir definita giovedì o venerdì della prossima settimana, stando (almeno) alle assicurazioni date all'ambasciatore britannico dalle autorità colombiane e pervenute al Foreign Office con un telegramma ricevuto ieri a Whitehall. Fino a quando non verranno notificati ufficialmente nuovi sviluppi nel caso, per le autorità britanniche la posizione di Moore rimane quella di lunedì scorso; si è pertanto in attesa di una decisione del giudice della Corte suprema di Bogotà sulla raccomandazione rivoltagli dal giudice distrettuale, secondo cui vi sono prove sufficienti per incriminare il Moore per il «furto» del braccialetto.

CLAMOROSA OPERAZIONE DELLA «NARCOTICI» DI SYDNEY

VENTIDUE CHILI DI HASCISC NEL BAGAGLIO DI UN DIPLOMATICO

Si tratterebbe di un congolese che lavora all'ambasciata di Nuova Delhi La partita, secondo la polizia, doveva essere venduta a un trafficante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 7

Un diplomatico africano è stato espulso dalle autorità australiane perché trovato in possesso di un forte quantitativo di nascisc. E' la prima volta, almeno in Australia, che un diplomatico viene indicato come contrabbandiere di droga, ma, come è stato sottolineato nelle sfere governative, le autorità non potevano chiudere gli occhi se si pensa che nella sua valigia sono stati trovati ben 22 chilogrammi di hascisc. Mai era avvenuto nella storia australiana che un quantitativo così rilevante di droga fosse trovato addosso a una persona. Il valore dell'hascisc sequestrato viene calcolato a oltre 50 mila dollari australiani pari a circa 90 milioni di lire.

Nel dare l'annuncio del provvedimento il Ministero degli esteri si è astenuto dal rilevare l'identità del diplomatico e la sua nazionalità. Altre fonti hanno però riferito che si tratterebbe di un congolese, di 46 anni. Alcuni giornali hanno aggiunto, non si sa bene attingendo a quali fonti, che lavorava all'ambasciata congolese di Nuova Delhi. Quello che invece è certo è che l'africano era giunto in Australia, giovedì scorso.

Il diplomatico giunse con un aereo proveniente da Londra via India e Singapore. Aveva sul passaporto un visto turistico. Insieme a lui si trovava un bianco. Al loro arrivo salirono su di una macchina sulla quale si trovavano altre tre persone. Ma non sapevano che la polizia li stava già sorvegliando. La macchina con a bordo il diplomatico e gli altri quattro pare abbia girato a lungo per le strade di Sydney fermandosi ogni tanto. Finalmente, dopo cinque ore ha raggiunto un albergo in un quartiere settentrionale della città.

E' a questo punto che è scattata l'operazione. Agenti del servizio narcotici sono saliti nella camera dove il diplomatico era stato accompagnato e lo hanno invitato a seguirlo alla stazione di polizia. Lo stesso invito veniva rivolto agli altri quattro che erano rimasti nella hall. Intanto altri agenti perquisivano l'auto e dal bagagliaio ditravano fuori la valigia del diplomatico, dove si trovavano all'interno diversi sacchetti di plastica ciascuno contenente quasi 2 chilogrammi di hascisc. Anche addosso agli altri risulta che è stato trovato un certo quantitativo di droga.

Questa eccezionale partita di droga era destinata, a quanto pare, ad essere venduta ad un grossista locale che avrebbe poi pensato a farla arrivare al consumo attraverso diecine di individui che svolgono il loro triste mestiere nei vicoli della zona di Kings Cross. Alla stazione di polizia il diplomatico e gli altri sono stati lungamente interrogati. Al termine dell'interrogatorio il diplomatico, conformemente a quella che è la prassi internazionale in situazioni del genere, è stato espulso senza essere incriminato. E' ripartito infatti con un aereo delle «Qantas».

A. P.

Nel castello all'Argentario

ATTESE DA PARIGI notizie sui due arrestati

Grosseto, 7

E' suscettibile di ulteriori sviluppi l'operazione antidroga messa in atto, all'alba di ieri dalla Criminalpol di Roma e dalla Squadra Mobile di Grosseto, al comando del dott. Luigi Vincenti, e conclusasi, come è noto, con l'arresto dei due presunti «boss» del traffico di stupefacenti, i francesi Laurent Fiocconi e Jean Maurice Kellà; quest'ultimo è figlio di un tunisino e di madre italiana, originaria di Castel Del Piano (Grosseto).

Per quanto riguarda la posizione delle due donne (rilasciate ieri sera) nonché dell'avvocato e degli altri due uomini, la Squadra Mobile di Grosseto è ancora in attesa di informazioni da Parigi. I tre continuano ad essere mantenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria italiana. Secondo notizie provenienti da Parigi, sia il Fiocconi che il Kellà avrebbero conti in sospeso anche con la polizia francese. Non è escluso — secondo gli investigatori — che la vicenda assuma nuovi sviluppi anche in relazione ad un viaggio che nei giorni scorsi il Kellà e il Fiocconi avrebbero fatto in Turchia.

TRAFFICO BLOCCATO per salvare una rondine

Parigi, 7

Per salvare una rondine, la circolazione automobilistica è stata stamani interrotta sulla Nazionale 102, nel dipartimento dell'Ardeche.

La rondine era rimasta con le zampine impigliate in un filo proprio al di sopra della sede stradale e sono dovuti intervenire i pompieri, con tanto di scala porta.

Il traffico è stato bloccato per oltre un'ora ma alla fine la rondine è stata tratta in salvo ed ha potuto raggiungere il nido, dove l'attendevano cinque piccoli.

TENUI LE SPERANZE per il 6.o gemello di Roma

Roma, 7

Le speranze di mantenere in vita l'ultimo dei sei gemelli, venuti alla luce martedì scorso nel reparto maternità del Policlinico, si fanno sempre più tenui. Dalle nove la femminuccia, che pesa 780 grammi, è tenuta in vita mediante massaggi cardiaci e sollecitazioni provocate da una macchina «cuore-polmone».

Attraverso questa terapia i medici tentano di riattivare la respirazione naturale della piccina.

UN MOVIMENTATO EPISODIO IN PIAZZA DUOMO A MILANO

LA REAZIONE DELL'AGGREDITO SVENTA UN TENTATIVO DI RAPINA

Rispondendo con pugni all'intimazione di consegnare i soldi il gestore di un negozio è riuscito a mettere in fuga due giovani armati di pistola

Milano, 7

Due giovani, armati di pistole, hanno tentato di rapinare il gestore di un negozio di numismatica: l'uomo, però, ha reagito ed i malviventi, dopo averlo colpito alla testa con il calcio di una rivoltella, sono fuggiti a bordo di una «Lambretta».

Il fatto è accaduto stamani nel negozio di Piazza Duomo, angolo via Mercanti, gestito da Amelio Antonelli al quale i due, scesi poco prima da un'auto rubata, hanno intimato di consegnare l'incasso. L'Antonelli ha allora sferrato un pugno ad un rapinatore che si trovava più vicino e quest'ultimo ha reagito colpendolo alla testa con il calcio dell'arma e producendogli lievi escoriazioni.

Subito dopo, i due sono usciti dal negozio, senza aver preso denaro ed altri oggetti, e sono fuggiti dopo aver sparato due colpi in aria. Sul posto sono intervenute numerose autovetture della «Volante» che hanno circondato la zona: poco dopo, nei pressi di piazza Sant'Ambrogio, è stata trovata la «Lambretta».

Nel negozio di numismatica, con annesso banco di cambiavalute, era avvenuta una rapina tre anni fa, il 27 agosto. Anche in quella occasione c'era Amelio Antonelli, di 56 anni. L'Antonelli, infatti, è amico del proprietario, Gino Tedeschi, e lo sostituisce quando egli, come in questi giorni, va in ferie. La precedente rapina era stata fatta da due mulatti che, dopo aver aggredito l'Antonelli, s'impossessarono di un milione di lire. Oggi nella cassa del negozio di numismatica-cambiavalute c'erano un milione e duecentomila lire, ma la pronta reazione dell'aggredito ha fatto fallire il colpo.

I due giovani, di bassa statura, bruni e in maniche di camicia, sono giunti davanti al negozio a bordo di una «Giulia» targata Piacenza, che è poi risultata rubata. Lì ha notati un vigile urbano in servizio nella zona. I giovani avevano l'aria di turisti. Poi è giunto l'Antonelli che ha aperto il negozio. Subito i due giovani, che nel frattempo avevano lasciato l'auto, probabilmente guidata da un complice, sono entrati e con le pistole in pugno hanno intimato all'uomo di consegnare i soldi.

L'Antonelli non se ne è dato per inteso ed ha sferrato un pugno all'aggressore più vicino; l'altro gli è balzato addosso colpendolo alla testa con il calcio della pistola, ma l'Antonelli ha reagito con più forza e i due sono allora fuggiti sparando un paio di colpi in aria per intimorire gli eventuali inseguitori.

I due giovani si sono allontanati su una motoretta. La loro fuga è stata notata da un vigile urbano e dal cameriere di un bar vicino, Filippo Costa, di 22 anni, che hanno tentato di inseguirli. Quando il Costa, però, si è avvicinato alla motoretta il giovane che era sul sellino posteriore si è girato e gli ha puntato contro una pistola senza sparare. Il gesto però ha frenato lo slancio del Costa.

Premio alla «Manhattan» per l'impresa tra i ghiacci

Genova, 7

Al comandante della nave «Manhattan», Stewart Roger, che per primo al mondo forzò attraverso i ghiacciai, il passaggio a Nord-Ovest, è stato assegnato il «Premio internazionale delle comunicazioni», riservato quest'anno alle «comunicazioni marittime».

La motivazione dice fra l'altro «nella scelta delle rotte ha dimostrato eccezionale preparazione tecnica e conoscenza scientifica dei problemi polari, scegliendo il giusto passaggio tra i "Banks Island" e "Victoria Island", raggiungendo, da Thule, prima il porto di Sachs e quindi il porto Barrow, passando da levante a ponente attraverso i ghiacci. L'intuizione della rotta si ricollega idealmente alla grande avventura di Colombo e aprendo nuove rotte sull'ignoto oceano ha dato al mondo il senso della sua unità».

La consegna del premio avverrà la sera del 12 ottobre nel corso della cerimonia celebrativa del «Giorno di Colombo».

IN TRIBUNALE IL CASO DELL'ORFANOTROFIO SARDO

Colpevoli due suore troppo dure con le bimbe

Una uscirà di prigione tra un mese - Condono per l'altra

Cagliari, 7

I giudici del tribunale di Cagliari hanno condannato oggi due suore — suor Arcangela e suor Vincenza, la prima a due anni e due mesi, la seconda a un anno e quattro mesi — che erano accusate di aver maltrattato alcune bambine dell'orfanotrofio di San Nicolò Gerrei, un paese a una trentina di chilometri da Cagliari, «percuotendole selvaggiamente, legandole al letto, chiudendole in cantina» e sottoponendole a una lunga serie di altre vessazioni.

Durante il processo, nel quale sono state sentite una ventina di ragazze, è anche emerso dalle loro deposizioni che suor Arcangela, con il consenso della madre superiora, era solita legare le piccole orfanelle ad una sedia con le mani dietro la schiena e quindi le picchiava.

Suor Arcangela, al secolo Elenuccia Schirru, di 46 anni, è stata giudicata in stato di arresto; le sono stati condonati due anni e, poiché è stata arrestata il 6 luglio scorso, uscirà dal carcere tra un mese. Suor Vincenza, al secolo Enrichetta Falconi, di 63 anni, superiora dell'orfanotrofio, è stata giudicata invece a piede libero; le è stata condonata l'intera pena. Il Pubblico Ministero aveva chiesto per suor Arcangela quattro anni, per la madre superiora tre anni e sei mesi di reclusione.

I fatti di cui sono state ritenute responsabili le due religiose dell'ordine «Sacra Famiglia», risalgono al periodo che va dal 1962 al 1967: in tale epoca l'orfanotrofio ha ospitato 31 bambine orfane tra i 3 e i 12 anni. Il sette luglio scorso, a conclusione di una lunga indagine iniziata nel febbraio di quest'anno, il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Antonello Bonu, nel rinviare a giudizio le due suore, aveva emesso l'ordine di cattura nei confronti di suor Arcangela ed il decreto di citazione a giudizio per madre Vincenza. Suor Arcangela, arrestata l'otto luglio, dopo la sentenza, è stata ricondotta alle carceri di Buoncammino.

L'esaltazione dei pionieri dell'aria



(Foto Missinato - Pordenone)

Pordenone — Mario Nordio rievoca il contributo della scuola agli sviluppi dell'aviazione civile

Aperti agli utenti nuovi tratti autostradali

Savona, 7

Un nuovo importante tratto dell'Autostrada dei Fiori (Savona-Ventimiglia) è stato ultimato ed è pronto per essere aperto al traffico. E' il tratto che va da Albenga ad Andora.

La sua lunghezza è di soli 11 chilometri, ma riguarda un percorso che, sulla via Aurelia, è oltremodo difficile (Alassio, Laigueglia, Capo di Santa Croce e Capo Mele) tanto da richiedere, nella stagione estiva, anche un'ora di percorrenza.

La data di apertura non è stata ancora decisa. Essa potrebbe avvenire anche prima del Ferragosto se verranno risolti i problemi di una adeguata immissione del traffico sull'Aurelia all'uscita di Andora.

La Società Autostrade (gruppo IRI) rende noto che, oggi alle 12, sull'Autostrada Bologna-Padova («A 13») è stata aperta al traffico la seconda carreggiata (direzione Nord) del ponte sull'Adige, di 1245 metri. Il completamento della seconda carreggiata del ponte, che attraversa l'Adige tra le stazioni di Rovigo e Boara — informa il comunicato — aumenterà la scorrevolezza del traffico sull'intera autostrada Bologna-Padova, già da due mesi in esercizio per tutta la sua lunghezza di oltre 127 chilometri.

SESSANT'ANNI FA SORGEVA ALLA COMINA DI PORDENONE LA PRIMA SCUOLA

Il saluto dei «jet» al luogo dove nacque l'aviazione civile

Commossa rievocazione dello storico evento del pioniere del volo Mario Nordio Esibizioni di velivoli a elica e a getto - Acrobazie delle «Frecce Tricolori»

Pordenone, 7

L'assolata verde brughiera della Comina ha vissuto nuovamente, a 60 anni di distanza, una giornata memorabile. La grande distesa a Nord-Est di Pordenone ha ospitato centinaia di persone, giunte anche da altri centri della regione, per presenziare alla celebrazione del sessantesimo anniversario di fondazione della prima scuola di aviazione civile, costituita nell'agosto del 1910 a Pordenone.

Una cerimonia semplice aperta dall'arrivo sulla pista erbosa della Comina di un aereo civile «MS 880» dell'Aereoclub friulano pilotato dal pordenonese Luciano Fedrigo e subito dopo l'atterraggio di un Piper «L-21» del Reparto aerei leggeri dello esercito, proveniente dall'aerocampo di Casarsa. E' presente il giornalista triestino Mario Nordio una delle penne più vivide del giornalismo italiano e pioniere del volo civile. Poi arrivano le autorità civili e militari: il Sindaco di Pordenone avv. Ros, il sen. Montini, l'on. Fioret, il dott. Di Guglielmo per il Prefetto, il dott. Galeota per il Questore, l'assessore regionale alla pubblica istruzione Giust, il comandante la divisione corazzata «Ariete» gen. Leonelli, il comandante l'aeroporto di Aviano col. Dominutti, il magg. statunitense Farina per il col. Barr comandante della base aerea della Nato.

La gente si affolla attorno alla piccola costruzione cubica, in cui è stato sistemato l'ufficio postale distaccato che, per la ricorrenza, fruisce di un annullo speciale, quando, all'improvviso, si sente il rombo quasi soffocato del monoplano «MS 880» decollato da Campoformido. Sono esattamente le 9.30 e l'atterraggio è perfetto; subito dopo è la volta del Piper pilotato dal capitano Alessandro Gamboz. Una libellula nel cielo afoso che si posa con straordinaria delicatezza sulla pista erbosa dell'improvvisato campo.

Terminata questa prima fase della cerimonia autorità e invitati prendono posto nella tribuna allestita ai bordi della stessa pista. Il Sindaco Ros porge il benvenuto della cittadinanza e dell'Amministrazione comunale e aggiunge: «Non è senza significato che proprio in questo giorno, che ricorda quel lontano 7 agosto del 1910, troviamo qui persone che sono state partecipi e protagoniste della prima scuola italiana di aviazione civile». L'avv. Ros ringrazia poi gli organizzatori, le autorità civili e militari e ricorda il relatore del numero unico stampato per l'occasione. E' quindi la volta dell'ottantenne Mario Nordio, autentico pioniere del volo civile. «Devo fare un piccolo sforzo — dice — per convincermi che proprio 60 anni or sono ho compiuto il mio primo volo con uno di quegli apparecchi che al solo ricordarli nelle fotografie mettono un brivido... E' questa la testimonianza di uno storico evento: la creazione della prima scuola di aviazione civile del nostro Paese... Onde può ben dirsi — e voi pordenonesi potete con fierezza esserne orgogliosi — che qui è nata la aviazione civile italiana».

Nordio ha poi ricordato i «pionieri» dell'epoca: il dott. Antonio Corrado Cavicchioni e l'ing. Rambaldo Jacchia rispettivamente direttore amministrativo e direttore tecnico della scuola, l'istruttore Alessandro Cagno, che non ha potuto partecipare alla manifestazione, Giuseppe Zorzit dirigente fedele ed autentico storico di Pordenone quale primo centro aviatorio d'Italia. Ma come dimenticare la Comina per la sua invitante incomparabile posizione? Questa morbida prateria nello sfondo luminoso delle prealpi? «Cavicchioni e Jacchia — ha proseguito Nordio — avevano girato mezza Italia per trovare un campo migliore, erano stati a vedere le distese di Poggio Renatico e di Cameri, le brughiere di Gallarate e la campagna romana, ma nessuna presentava i molteplici vantaggi offerti da questo bel campo di Pordenone: per la sua immensa estensione, per la perfetta livellazione naturale del terreno che tanto si prestava agli esperimenti di volo». Ricordata la sua prima esperienza di volo, definita dallo stesso protagonista «una follia, anzi addirittura un atto di incoscienza», l'oratore ha concluso dicendo: «Oggi volano le macchine. Allora, realizzando il sogno di Icaro, volava l'uomo».

Mentre Nordio conclude la sua commossa rievocazione, quattro aerei «L 19» del RAL di Casarsa sorvolano la pista a 200 piedi di quota, si perdono nella foschia per tornare poco dopo, uno alla volta, quasi a volo radente. Atterrano elegantemente mentre in alto, sempre più potente, si avvicina il fragore dei «Phantom - F. 104» dell'aviazione statunitense: recano il proprio saluto alla prima scuola di aviazione civile. Sono quattro aviogetti supersonici del 40.o gruppo tattico della base Nato di Aviano, veri mostri di potenza con la loro elegante linea aerodinamica, volano prima a cuneo poi in linea di fila sempre a velocità supersonica, alla altezza della tribuna mettono in funzione i retrorazzi con un sibilo assordante mentre si impennano in cabrata verso il cielo. Una cabrata davvero fantastica che mozza il fiato agli spettatori.

Ecco i «G. 91» della Pattuglia acrobatica nazionale di Rivolto. Sono anch'essi in quattro: si presentano a cuneo poi compiono un perfetto «looping» il giro della morte, si allontanano, tornano da Nord-Est seminando nell'azzurro tre fumate con i colori della nostra bandiera, applausi a non finire. E' forse il saluto degli «Acrobati del cielo» alla Comina? No, la formazione si presenta nuovamente lungo l'asse trasversale del campo e con un altro «looping» con fumate bianche si perde nella foschia delle prealpi.

Infine le prodezze di Giusberti, istruttore dell'aeroclub friulano, col suo aereo monoplano. Compie alcuni passaggi alla minima velocità di sostentamento con i «flaps» abbassati a terra in un fazzoletto di terreno. Poco prima di mezzogiorno l'aereo dell'istruttore Giusberti riparte per Udine con il suo sacco di posta.

Gildo Marchi

A LONDRA L'INGLESE liberato dai cinesi

Londra, 7

E' arrivato oggi a Londra lo ingegnere inglese George Watt, rimesso in libertà la settimana scorsa dalle autorità di Pechino, dopo aver trascorso tre anni nelle carceri della Cina popolare, perché condannato sotto l'accusa di aver raccolto informazioni ai danni della «rivoluzione culturale».

Watt, il quale è stato accolto all'aeroporto dalla moglie e dai figli, ha narrato ai giornalisti che durante i primi sei mesi subì un trattamento alquanto duro, in particolare fu percosso da sei soldati cinesi, in pubblico, durante una specie di processo al quale venne sottoposto. Fu anche assoggettato, durante i primi mesi dopo l'arresto, a frequenti interrogatori e colpito con calci di fucile.

L'ingegnere ha dichiarato di ritenere che divenne inviso alle autorità cinesi le quali lo arrestarono nel 1967 avendo cercato di rendersi utile a favore dei diplomatici inglesi, quando la missione diplomatica britannica a Pechino venne chiusa; inoltre, nell'albergo dove alloggiava, fece alcuni commenti che indignarono un certo numero di «guardie rosse», presenti nel locale. Più tardi avvenne l'arresto sotto l'accusa di spionaggio e infine il processo.

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO «MANSON»

In lacrime la Kasabian per una foto della Tate

L'istantanea sottoposta alla testimone dai difensori mostrava il corpo dell'attrice riverso sul pavimento

Los Angeles, 7

La testimone chiave al processo per la strage di Bel Air, Linda Kasabian, ha detto ieri di sentirsi responsabile per la morte delle cinque persone assassinate lo scorso agosto nella villa di Sharon Tate, ma di essere andata ugualmente a casa dei La Bianca perché suggestionata da Charles Manson.

Nel corso del controinterrogatorio dell'avvocato difensore, Irving Kanarek, la Kasabian, rispondendo alla domanda se sentisse qualche responsabilità dopo aver compiuto la strage, ha risposto: «Sì mi ritengo responsabile. Non so se questo sentimento mi sia venuto allora ma certo adesso ce l'ho». La Kasabian ha aggiunto di sentire rimorso per ciò che accadde in quella tragica notte a villa Polanski.

«Non sapevo che vi fossero altre persone nella villa né che la signora Tate era incinta. Io non sento rimorso come se avessi ucciso quelle persone ma per aver partecipato anche minimamente ad un fatto del genere». La Kasabian ha quindi affermato che uno dei componenti del gruppo che si recò alla villa di Bel Air, Charles «Tex» Watson, rubò del denaro in casa dell'attrice, precisamente settanta dollari (circa 45 mila lire)

L'avvocato Kanarek che difende il principale imputato al processo, Charles Manson, detto «Satana», ha chiesto alla testimone come si fosse sentita prima della strage di Bel Air. «Mentre mi recavo alla villa pensai che le persone che vi abitavano fossero dei porci, ma durante la strage ho sentito che erano innocenti, semplici esseri umani...» ha esclamato Linda Kasabian.

La Kasabian è scoppiata in pianto, durante l'udienza di ieri, quando un avvocato della difesa le ha mostrato una foto a colori in cui si vede il corpo di Sharon Tate, con indosso solo un bikini, giacere sul pavimento del soggiorno della villa di Bel Air coperto di sangue. Nel vedere la foto, la teste ha gettato un grido, e quindi ha portato le mani al volto scoppiando in lacrime. Il giudice ha allora ordinato la sospensione del dibattimento per consentire alla Kasabian di calmarsi ma non essendovi la teste riuscita l'udienza è stata chiusa anticipatamente. Il procuratore Bugliosi ha detto ai giornalisti che l'accusa non aveva mostrato prima la foto alla Kasabian perché è «una ragazza sensibile» e non vi era motivo di farlo perché la teste non era entrata nella villa dell'eccidio. Prima di questo episodio, la Kasabian era stata controinterrogata in merito a quanto da lei testimoniato circa la morte di un'altra vittima, Wojeiech Frykowsky. La ragazza ha detto di averlo visto morire sul prato.

Domanda: «Foste in grado di parlare a quell'uomo?». Risposta: «No». Domanda: «Come sapete che non vi scambiaste parola se eravate in stato di choc?». Risposta: «Vi dico che io so di non avergli parlato».

La Kasabian si è poi rivolta verso Charles Manson e le tre ragazze della comune hippy imputate con lui della strage ed ha gridato: «Come avete potuto fare una cosa simile?». Dal banco degli imputati non è venuta alcuna reazione. Dopo la foto di Sharon Tate, sono state mostrate alla testimone chiave dell'accusa le foto degli altri cadaveri di Bel Air.

COLPI DI LUPARA contro il «mago di Alcamo»

Trapani, 7

Vincenzo Cavatajo, di 45 anni, pregiudicato, meglio conosciuto in tutta la provincia con il nome di «mago di Alcamo», è stato ferito con un colpo di lupara mentre sedeva davanti alla porta della sua abitazione estiva, in contrada «Palmeri», a due chilometri dalla periferia di Alcamo.

L'attentatore ha sparato nascosto da dietro una siepe. I pallettoni hanno raggiunto al torace il Cavatajo, il quale si è accasciato a terra. Soccorso dai familiari, il «mago» è stato trasportato all'ospedale.

Sparito l'«argento» dell'Arno



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Firenze — L'Arno non è più quello di una volta: le immondizie hanno spento il suo splendore

cronachegiovanicronache

il POLIGONO

RACCONTO

La vita è un poligono: un quadrilatero, un cubo, un triangolo, secondo i casi. Io sto qui, seduto nel mio angolo acuto (non retto, mai che abbia avuto la fortuna di trovarmi in un angolo retto!) sul seggiolino da cui non mi muovo. La vita è matematica ed assurda: logica, inflessibilmente, ma ti perdi lo stesso. Chi si fida ad andare in quell'altro angolo, quel liscio perfetto angolo ottusangolo che scorgo dinanzi? E' lì, a due passi, mi pare: lo vedo dopo questa striscia nera perfetta (il lato) nel bianco smagliante.

E' come se facessi un sogno. Vorrei mettere giù il piede del mio sgabello, slanciarmi dal mio angolo, fuggire, tentare nell'altro, ma non mi fido. Io ho paura di perdermi in quei lati lisci, lanciati nel tempo, sui quali slitterei come su un enorme, interminabile scivolo per bambini. Sbatterei contro un lato o l'altro, finché cadrei a terra, credo. E' come se fossi rinchiuso in una di quelle porte girevoli che si usano d'inverno, per far da paravento al freddo.

* * *

Devo tentare: se appoggio il piede su questo lato nero, dopo forse mi salvo, inizio ad uscire dal mio angolo acuto, e chissà, forse dopo aver visto l'angolo vicino, quello ottusangolo, potrei giungere a poligoni mai visti, impensati, a lati meravigliosamente colorati. Non avrò più l'incubo di questo segno nero qui davanti. Tento di appoggiare un piede sul segno. Mi appiattisco sulla parete candida del mio triangolo. Sento un brivido sulla schiena. Come in un sogno, fatto anni fa, da bambino.

Ho fatto un passo su questa linea nera, mi sembra che l'angolo ottusangolo sia lì pronto ad accogliermi, per poi restare impassibile con il prossimo abitante del mio ex-triangolo. Io sto facendo tanta fatica a muovere un passo oltre il mio seggiolino, ed invece sono sicuro che tutti si divertono a correre, a pattinare nei loro poligoni. Per me è difficile. Gli altri scorrazzano allegri. Adesso che muovo un altro passo è come se scendessi in una spirale, e invece sto percorrendo una linea retta.

* * *

Mi sembra di giocare a scacchi: io, il mio lato, e gli altri. Sono tanti, gli altri. Mi fanno paura. Allora ho voglia di ritornare indietro, indietro nel mio angolo, per carità, perché mi sono arrischiato fuori! Mi sembrava di star saldo, lì. Invece adesso sono a metà strada, e non so che cosa fare, non sono più da me stesso, né sto toccando l'angolo ottusangolo. Sono senza realtà. E' triste. Ma forse non era vero che nel mio angolo stessi tanto bene: forse nemmeno esisteva. Chissà che cosa esiste. In questo momento nulla. Per giorni e giorni sarò il nulla. Solo il passato, forse, mi sembra che esista. Ma ne farei volentieri a meno. Così sarei libero nel mio lato, e potrei muovermi a piacimento, mettermi a correre, a saltare o, che bello, potrei ritornare indietro, perché tanto non ricorderei che ero già nel mio angolo. Oppure potrei sedermi in quello ottusangolo e prendere il sole, o fare cento volte il giro del mio triangolo per scoprire una via d'uscita, oppure fare visita ai poligoni vicini. Tante cose potrei fare, se non ricordassi nulla. Invece ricordo, purtroppo, ed ho paura a muovermi. E' proprio il passato, che non esiste, come nulla altro esiste, che ti fa prendere una strada invece che un'altra, o ti fa star fermo.

E intanto guardo questi visi che passano, vicinissimi a me, mi sfiorano, informi, precisi a volte, e non so quello che vorrebbero dirmi: forse molte volte nulla, o chissà quanto. E così li ascolto parlare, mi metto a sorridere, «buongiorno, buonasera, oh, che ridere, davvero? cosa è successo?». E mai una volta che qualcuno ti dica ciò che vorrebbe. Ed allora mi adeguo, sorrido, «buongiorno, buonasera», che bella maschera, perfetta

E me ne sto fermo, saldo, fisso, al punto in cui sono, vivo però, ancora, perché può essere che facendo un passo più in là, verso uno degli altri lati, precipiti giù. Non si sa mai.

Intanto tutti camminano, corrono, nei loro poligoni, scendono a precipizio nelle spirali, ed io sto fermo (mi pare) e li guardo passare e mi chiedo che cos'è che mi impedisce di raggiungerli.

Fiora Palazzini

La nuova «matura»: anno secondo

Raro il vero dialogo ed esami tuttora nozionistici: resta la difficoltà di verificare, in tali condizioni, l'effettivo grado di apprendimento e di maturità dei candidati, esposti al giudizio di commissioni che usano criteri di valutazione diversi se non opposti

L'anno passato la nuova «matura» era stata avviata, in fase ancora sperimentale, fra incertezze e polemiche; di quella esperienza si pensava che quest'anno si sarebbe fatto tesoro, per riformare davvero quest'innovato metodo di valutare il grado di cultura e di maturità del candidato. Cediamo senz'altro la parola allo studente Andrea Gardini, che è stato il direttore del «Cinque +», il giornalino dell'Oberdan», e che dopo aver seguito da vicino il problema, più volte agitato su quelle colonne ciclostilate, ha infine affrontato egli stesso la «grande prova».

Appena si è «fuori», non si pensa a niente: si vedono i visi sorridenti degli amici, si stringono parecchie mani, si telefona a casa, ci si accorge che noi stessi si sta ridendo. E' andata bene, non importa come, ma è andata bene. E' un grosso gatto vivo che se n'è andato dallo stomaco: sono più leggero, e il vento che mi accoglie fuori di scuola mi sembra un grande spazzolone fresco che porta via i pensieri ed i timori della vigilia.

Ma ora, a distanza di tre settimane da quel giorno memorabile, conosciuto il risultato, ed indipendentemente dal fatto che ne sia soddisfatto o no, saltano agli occhi, ripensandoci, tutte le cose di cui si erano lamentati i maturandi dello scorso anno, cose che si sono ripresentate puntualmente quest'anno senza un miglioramento, se si eccettua la modifica che ci faceva sapere la seconda materia d'esame subito dopo gli scritti.

L'anno scorso, infatti, come osservatori neutrali di quarta, avevamo notato parecchie cose che non andavano, a partire dallo stesso esame in sé, che sembrava troppo progredito rispetto all'effettiva poca modernità della scuola. In poche parole: l'esame doveva essere una specie di modello in funzione del quale si sarebbe potuta formare in seguito la nuova scuola media superiore. In questo campo si è visto qualcosa, ma solamente ad opera di insegnanti moderni e dalle idee aperte, e della gran massa degli studenti che trovano — da quanto ho potuto constatare di persona — molto più utile e formativo uno studio basato sul ragionamento e sulla ricerca individuale o collettiva piuttosto che uno studio fondato sul pedissequo nozionismo fatto di date, nomi, formule trite e ritrite imparate a memoria e da dimenticare appena fuori dell'aula d'interrogazione (o meglio, di colloquio).

Il fatto è che una preparazione di tipo nuovo «non nozionista» non fa comodo a tutti i professori, la maggior parte dei quali, essendo abituati ad insegnare con un determinato schema in testa, in un esame di questo tipo sono costretti a pensare assieme al candidato, partecipando al suo ragionamento, in poche parole, colloquiando. Ma colloquiare significa immedesimarsi nel pensiero e nella mentalità dell'interlocutore, significa fare uno sforzo d'attenzione e d'interesse, e sembra che in certi casi sia stato molto difficile fare in modo che l'intera commissione partecipasse con interesse al colloquio: in realtà si trattava molto spesso di un monologo da parte dello studente o di un dialogo, spesso anche abbastanza piacevole, fra lo studente ed il professore della materia scelta, con pochissima partecipazione da parte degli altri commissari.

In effetti un decreto ministeriale non cambia una persona e, salvo casi sporadici, ho l'impressione che gl'insegnanti moderni e dinamici continueranno ad esserlo, mentre quelli più «absburgici» difficilmente troveranno nuove vie d'insegnamento e di colloquio. Inoltre nelle commissioni ci sarà sempre il professore che per qualche motivo sarà con la testa fra le nuvole. E' umano, ma non scusabile.

Un altro problema è la formulazione del giudizio finale: da ciò che si è visto questo anno, le cose non possono andar avanti di questo passo: non è possibile che le commissioni giudichino ognuna con un criterio differente, tanto da far riscontrare enormi differenze di giudizio non solo fra scuola e scuola, ma persino fra due commissioni insediatesi nel medesimo istituto. Al maturando sorge spontaneo un interrogativo: «Se fossi stato giudicato da una commissione diversa, come mi sarebbe andata?».

Ci dovrebbero essere delle precise indicazioni da parte del Ministero della Pubblica Istruzione sui criteri da adottare per i giudizi finali, e le varie commissioni dovrebbero seguirle scrupolosamente. Si sono verificati dei casi questo anno nella commissione che ci esaminava (anzi, che verificava il nostro grado di apprendimento e di maturità) in cui degli elementi, reputati sia da noi studenti sia dai professori insegnanti come maturi ed estremamente ben preparati, sono stati giudicati inferiori ad altri elementi che avevano impostato invece il loro esame su quelle quattro nozioncelle mandate a memoria con la speranza di un «trentasei». L'esame, in fin dei conti, non dovrebbe essere che un controllo da parte di commissari incaricati di rappresentare lo Stato, un controllo del buono o del cattivo lavoro fatto dalla scuola.

Il giudizio finale dovrebbe esser compilato dal collegio dei nostri professori insegnanti che dopo due, tre, quattro anni, ci possono benissimo conoscere, capire, e possono benissimo sapere se abbiamo raggiunto un determinato grado di maturità in tanti anni di vita in comune. E' umanamente impossibile dare un giudizio obbiettivo su delle persone che hanno parlato davanti a noi per meno di una ora, ed esprimerlo con un numero. Ora però al numero viene abbinato un giudizio di maturità (o di non maturità) con allegate le varie capacità del candidato; ma questo giudizio, molto più esauriente, viene comunicato solo privatamente, pur essendo molto più valido di un voto in sessantesimi che, se non fosse per la mania che si ha della scuola di esprimere ogni giudizio in anonimi numeri, dovrebbe esser stato abolito già lo scorso anno.

Circa la dibattuta questione del nozionismo, bisogna stare attenti all'interpretazione della parola: abolire il nozionismo non significa infatti privarsi di quelle notizie indispensabili per la formazione di una cultura di base, senza la quale in un mondo moderno non è più possibile vivere: significa invece piuttosto operare delle scelte per far in modo che la nostra cultura si formi da un punto di vista qualitativo, non quantitativo, e la scelta tra queste due possibilità sta proprio in noi, ed è alla base della nostra maturità.

C'è infine qualcuno che, per tagliar corto con le discussioni, propone l'abolizione dello esame. Sarebbe una soluzione semplicistica, tralasciando pure le complicazioni costituzionali che implicherebbe. E poi, in fondo in fondo, un esame di maturità, in qualunque modo vada, in qualsiasi modo venga smembrato e sezionato con poco criterio, rimane sempre una prova affascinante, senz'altro la prima grande prova nella vita di uno studente; è un'esperienza utile, soprattutto per conoscere se stessi e le proprie possibilità, è la prima tappa importante dopo la quale ci si può fermare a contemplare la nostra vita passata e futura; è allo stesso tempo un traguardo ed un trampolino di quella cosa fantastica che è la nostra giovinezza.

Andrea Gardini



All'ultimo film di Luchino Visconti, «I dannati» (che in italiano si chiama «La caduta degli Dei») è stata data la colpa di avere provocato anche la caduta delle gonne fino al polpaccio, anzi fino a quella lunghezza — considerata «impossibile» soprattutto per la estate — compresa fra il polpaccio e la caviglia. D'accordo sui cappotti lunghissimi per l'inverno, si diceva; ma non su queste gonne cadenti e ingombranti. In realtà, anche le ultime sfilate romane hanno dimostrato che, per quanto grande possa essere stata l'influenza del film sui sarti, dopo tutto le gonne non «cadono» in massa come invece succede ai personaggi di Visconti: ce ne sono di quelle che si mantengono vive e vitali sopra il ginocchio.

INDIRIZZI UTILI

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3

Da Guerin

una delle gamme più ricche e perfette di prodotti per il maquillage e la cura della pelle «LOUISE DESEN'S» che permettono a tutte le donne di preservare, prolungare e personalizzare la loro bellezza. GUERIN, Tarabochia 1.

IL BUDDISMO SI DIFFONDE TRA I GIOVANI USA

«Nam-myoho-regne-kyo» le parole che conquistano

Con il canto di questa frase magica gli adepti della setta giapponese del Soka Gakkai giungono alla massima luce dello spirito e alla felicità, ma anche al benessere materiale: E' un movimento religioso che acquista grande importanza politica

New York, agosto

Una setta buddista, la «Soka Gakkai», che in Giappone conta sedici milioni di seguaci ed ha perciò una considerevole forza politica, sostiene di avere già convertito al proprio credo duecentomila statunitensi di ogni sesso, ceto e condizione sociale, in particolare giovani.

«Nam-myoho-regne-kyo» sono le quattro parole magiche giapponesi, di significato non ben chiaro, che avrebbero conquistato alla setta molti ragazzi americani; cantandole, affermano i credenti, si può giungere alla massima luce dello spirito ed alla felicità, ma sarebbe anche possibile ottenere beni materiali comuni, come frigoriferi e automobili.

Basato sugli insegnamenti del monaco giapponese Nichiren, vissuto nel XIII Secolo, la «Soka Gakkai» cerca di caratterizzarsi, ad onta dei desideri materiali dei neoconvertiti, con l'affermazione di una mistica semplicità. I suoi esponenti sostengono però che non può esservi una reale separazione tra spirito e materia o tra corpo ed anima; pertanto la fede e le quattro parole magiche possono procurare, soprattutto ai neofiti, anche benessere materiale.

Obiettivo ultimo, comunque, per ogni seguace del «Soka Gakkai», è la pace mondiale, da perseguire essenzialmente per mezzo del canto, senza neppure l'adesione a ordini, strutture o norme religiose tradizionali. La setta non ha, infatti, né sacerdoti né alcuna forma di sacerdozio e non occorrono, per farne parte, specifiche conoscenze filosofiche e neppure congnizioni concrete dei principi a cui s'ispira.

Caratterizzato quindi dalla assoluta mancanza di particolari requisiti per l'adesione, il «Soka Gakkai» si avvale però di una buona organizzazione (giornali stampati in California ed in Giappone, riunioni in giorni e ore prestabilite, parate, manifestazioni divulgative) e di una tecnica di proselitismo particolarmente decisa, definita «Shakubuku» (che in italiano potrebbe suonare «rompi e sottometti»).

A New York, per esempio, ad un qualsiasi angolo di strada, non è difficile essere avvicinati da una persona che gentilmente chiede ai passanti se non sono interessati a partecipare ad un incontro tra buddisti. Una volta che il passante ha accettato, viene subito condotto in un appartamento dove un gruppo di leaders della setta pregano, cantano le parole magiche ed altri inni, raccontano testimonianze di benefici ricevuti e legano definitivamente il nuovo venuto alla macchina dell'organizzazione, vendendogli o noleggiandogli un altarino da portare a casa ed un papiro sacro, chiamato «gohonzon».

A New York, il quartier generale del «Soka Gakkai» è riuscito a piazzare seimila altarini, metà dei quali nell'ultimo anno; l'acquisto costa trenta dollari (diciotto mila lire) e l'affitto, quattro dollari (circa diemila cinquecento lire) al mese.

«Facciamo tutto volontariamente — dice Kenji Sudo, di 31 anni, capo della sezione newyorchese — e siamo felici di dare ognuno il nostro piccolo contributo. Questo purtroppo, all'esterno dell'organizzazione, non viene mai capito. Una cosa è certa: durante le ultime elezioni svoltesi in Giappone nel dicembre scorso, il partito politico organizzato dalla setta e simbolicamente chiamato «Un governo pulito», è riuscito a conquistare 47 seggi su un totale di 736 nelle due Camere. Si trattava di elezioni per il parziale rinnovo del Parlamento.

R. T.

UNA NUOVA STELLA TRA LE ATLETE JUNIORES TRIESTINE

Vola nel salto in lungo la diciassettenne Giuliana

In un anno ha migliorato di 70 centimetri il proprio primato e sembra essere ancora molto lontana dal suo «plafond»



(Foto de Rota)

Giuliana Beinat, diciassettenne dai lunghi capelli bruni, è salita prepotentemente alla ribalta dell'atletica triestina in questi ultimi mesi grazie ad una serie di prestazioni in continuo crescendo sulle pedane del salto in lungo. Da un anno all'altro si è migliorata di ben settanta centimetri, portando il suo primato personale a metri 5,49 proprio in occasione dei campionati nazionali juniores di Bari, dove ha ottenuto un quarto posto.

L'allenatore Carmelo Magro e il caposezione dell'atletica S.G.T., Fulvio Donati, sono convinti che la Beinat sia ancora ben lontana dal suo «plafond» e che possa migliorarsi ancora. Le prestazioni della saltatrice costituiscono d'altra parte un motivo di soddisfazione, soprattutto per il sua giovane allenatore, che ha dimostrato di saperci fare nel preparare le ragazze a lui affidate.

Ma chiediamo a Giuliana, studentessa dell'Istituto tecnico femminile, promossa con un'ottima media, come si sia avvicinata alla atletica. «Accadde tre anni fa, in occasione delle solite prove studentesche. A convincermi fu un'ex campionessa, Luciana Giamperlati, che detiene tuttora il record regionale della mia specialità con una misura di quattro centimetri superiore al mio limite, e che era allora la mia professoressa di educazione fisica. Mi disse che avevo delle buone possibilità e mi invitò a cimentarmi nel salto in lungo».

In effetti l'ex azzurra Luciana Giamperlati (ora signora Padovan), il cui nome ricorda il periodo migliore dell'atletica femminile triestina, aveva visto giusto. Che cosa sia l'atletica per Giuliana ce lo dice lei stessa, anche se è una ragazza non molto loquace, abituata ad esprimersi più con i suoi salti che con le parole: «Per me l'atletica non è solo uno svago, ma un qualcosa di più, che mi ha permesso di dar sfogo alla mia esuberanza e nello stesso tempo di maturarmi. L'anno scorso ero alquanto volubile: venivo in campo una volta sì e un mese no. In questa stagione mi sono invece applicata con una certa costanza, in seguito alle insistenze del mio allenatore. Ho trovato così il modo di partecipare a delle gare importanti e nello stesso tempo di conoscere gente nuova, di scambiare idee ed opinioni, di fare una vita sportivamente sociale. Fino all'anno scorso consideravo, ad esempio, la scuola come un dovere da compiere al più presto, e non vedevo l'ora di finirla per andare a lavorare. Ora invece mi sono ricreduta e penso che quando avrò finito le tecniche, mi iscriverò all'Università, per studiare biologia».

Interviene Donati, sempre sulla breccia come atleta e come dirigente: «Ci vuole sacrificio nello sport: altrimenti, Giuliana, come arriverai ai sei metri? Ora una settimana di riposo e poi ci prepariamo per il meeting di Sassari!».

«La Costa... Smeralda mi attira — replica sorridendo Giuliana, pensando più alle vacanze che alle gare —. Ma adesso permettemi intanto di andare al bagno a Barcola...».

Ezio Lipott

DISCOPANORAMA

20 «dischi d'oro» e non basta...

Con due titoli tratti dal loro ultimo LP, «Bridge over troubled water», Paul Simon e Art Garfunkel confermano, una volta di più, di essere due squisiti musicisti, che la fortuna messa su con la vendita di oltre venti milioni di dischi (20 «dischi d'oro»!) non è riuscita a commercializzare nemmeno di un pollice. «Cecilia» e «El condor pasa» sono i motivi che il duo americano propone adesso al pubblico italiano, un pubblico che finora ha dimostrato di apprezzarne l'inesauribile vena inventiva e le eccezionali doti interpretative (soprattutto grazie alla diffusione della colonna sonora del «Laureato»). Fondate speranze, quindi, di una felice accoglienza anche per questi due nuovi gioielli, come sempre usciti dal finissimo intuito musicale di Paul Simon e realizzati con quella cura, quell'affiatamento, quella complementarietà che sono le caratteristiche del complesso. «Cecilia» è una canzone piena di ritmo, interpretata in modo veramente superbo da Paul e Art, e soprattutto dotata di un arrangiamento strumentale che magnetizza l'attenzione dell'ascoltatore; al «El condor pasa» non ha niente da invidiare alla facciata A: addirittura rarefatta nel preludio, che evoca splendidamente (attraverso pochi accordi) un'atmosfera da grandi altezze, si snoda tutta con andatura piana e monocorde, raggiungendo effetti di grande suggestione.



Colonne sonore per un'estate calda

L'estate è tornata e, assieme al mare, ai monti, alle scottature e alla tintarella, sono ritornati anche i kolossal della cinematografia internazionale, fatti a puntino per consolare le schiere dei pallidi mariti di città. Fra tutti i «revivals» estivi, vale la pena di segnalare — per le loro splendide colonne sonore, ambedue premiate e blasonate dal nome di autori illustri — quelli di «West Side Story» e di «My fair lady»; e cominciamo dalla prima vicenda, che — come tutti sapranno — è imperniata sulla romantica, dolcissima storia di due ragazzi portoricani, che sacrificano il loro amore e se stessi a un assurdo odio di faida. Tutto il racconto è punteggiato, sottolineato e sostenuto dalle musiche di Leonard Bernstein: per non cadere nel banale (tutti infatti ricordano «Maria», «Tonight» e America») segnaleremo però ai nostri amici il bellissimo, impressionistico «Prologue», insieme a «Dance at the Gym» e a «Somewhere», prezioso finale che fonde e suggella in una sorta di grande antologia tutti i temi suggestivi del film.

Le musiche di «West Side Story» si possono ascoltare su un 33 della CBS, ottimo anche sotto il profilo puramente tecnico. Un altro LP della stessa casa raccoglie, invece, le belle musiche di scena composte da Lerner e Loewe per «My fair lady», la fortunatissima commedia musicale tratta dal «Pigmalione» di Shaw. Il film, come ricorderete, si avvaleva della interpretazione di Audrey Hepburn e Rex Harrison, ma — ahinoi — anche di una (sia pur onesta) traduzione e interpretazione italiana del testo musicale. Ogni cosa risultava allora un po' falsata, e notevole era lo stacco fra il doppiaggio del «parlato» e quello della colonna sonora: pertanto, quanti volessero rendersi conto dello sfavillio e del valore dell'edizione originale, faranno bene ad ascoltare la «vera voce» del burbero Mr. Higgins e della tenera Eliza Doolittle, assaporando questo LP e badando soprattutto alla vivacità e all'eleganza di brani come «I'm just an ordinary man», «Show me», Without you».

Guardando indietro

Quello che i Creedence Clearwater Revival sono per l'America, i Christie minacciano seriamente di diventarlo per l'Inghilterra: un complesso, cioè, che — pur facendo della musica di consumo — riesce a far trapelare nelle sue composizioni un «quid» di colto e di tradizionale, agganciando ai ritmi disinvolti dell'estate '70 i richiami a una musica «pop» assai più nobile e lontana negli anni. Si piega anche con questo (voluto o inconscio che sia) riferimento al passato, il grande successo incontrato dal nuovissimo complesso al suo primo disco, «Yellow river», entrato subito nelle posizioni alte delle classifiche inglesi. Distribuito in Italia dalla CBS il 45 ci dà ora il modo di apprezzare la carica di questi tre ragazzi, e il loro aggressivo ma intelligente modo di far musica. Ancor più evidente il richiamo a un sound che affonda le sue radici nel tempo il resto del disco, «Down the Mississippi line». (Quanto al nome del complesso sciogliamo il piccolo enigma rivelando che esso deriva da quello del leader, Geoff Christie, 23 anni, chitarra basso, organo, piano, voce del trio e, come non bastasse, compositore dei due pezzi incisi sul 45).

Un quintale di ritmo «nero»

«Voglio la pelle nera» cantava qualche anno fa Nino Ferrer, frustrato nella sua aspirazione a possedere una voce al calor bianco come quella di Wilson Pickett o di James Brown: aspirazione del resto che, soprattutto in questi ultimi anni, con l'imperversare degli interpreti negri di rhythm and blues, è stata propria di tantissimi cantanti dal viso pallido. Ci si sono provati a decine, per non dire a centinaia, a mettere nelle loro canzoni quella grinta, quel «feel», quel certo non-so-che che caratterizza le ugole di colore: e pochi, pochissimi sono riusciti a fornire risultati appena accettabili. Pertanto, giù il cappello di fronte a Janis Joplin, una ragazza americana (ragazzona, anzi, visto che sfiora il quintale) dalla voce «sporca» come quella di, non diciamo una Aretha Franklin, ma poco meno. Sentite, dopo il successo di «Kozmic blues», come interpreta ora questa «Try» (disco CBS): è vulcanica, ironica, graffiante, piega la sua voce a inflessioni di una sconcertante «cattiveria» (proprio nel segno della miglior tradizione negra) e scarica sullo ascoltatore ondate lacinanti di ritmo allo stato puro. Un disco-bomba, insomma, che è impossibile ascoltare seduti, e che — ne siamo certi — finirà per appassionare anche gli svenevoli seguaci dei Morandini & Co. locali. Sul retro, in «One good man» una altra magnifica prestazione di Janis, la cui voce sembra davvero, se non nera, almeno... abbronzatissima.



Il cantante olandese Heintje, di 14 anni, è da noi un perfetto sconosciuto, ma eccolo esibire i due «dischi d'oro» ricevuti in Australia e in Nuova Zelanda: e così sono ventisette i trofei che ha collezionato per altrettanti milioni di dischi venduti

Herb Alpert non molla

I giornali specializzati avevano annunciato, tempo addietro, che Herb Alpert, sciolta la Tijuana Brass Band, si sarebbe dedicato esclusivamente al ruolo di «producer» discografico (per la sua stessa casa, la A. & M); fortunatamente per gli ammiratori di Herb le previsioni non si sono avverate, e rieccoci — una volta di più — a parlarvi di questo eclettico e originale complesso strumentale, che sposta mirabilmente la tradizione popolare «south of the border» alle esigenze di un pubblico alquanto sofisticato e smaliziato. Il 45 abbastanza recente cui ci riferiamo (e che è distribuito in Italia dalle Messaggerie Musicali) reca due motivi prettamente d'evasione, «Country lake» e «The maltese melody» (curiosa quest'ultima per l'immissione nell'organico di uno strumento che rifà il verso stridulo ed insinuante, agli organini di Barberia). Un Herb Alpert non all'altezza delle sue cose migliori, ma sempre interessante.

Cur.

CRONACHE SPORTIVE

SUL PODIO I PRIMI CLASSIFICATI



Leicester — Sul podio i primi classificati della prova a cronometro sul chilometro: da sinistra Kent, Fredborg (vincitore), Tkac e Kravcov (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA PRIMA MAGLIA IRIDATA DEI MONDIALI DI LEICESTER A UN DANESE

FREDBORG HA TOLTO A SARTORI IL TITOLO DEL CHILOMETRO DA FERMO

Poco convincenti gli azzurri: passi avanti solo attraverso i recuperi

Leicester, 7

Gianni Sartori non è riuscito a conservare all'Italia il titolo mondiale del chilometro da fermo; sotto il plumbleo cielo di Leicester, l'azzurro ha tenuto fede alle speranze che molti riponevano su di lui solo nel primo giro, quando è risultato il più veloce di tutti, ma nel secondo è vistosamente calato di tono, permettendo a cinque corridori di scavalcarlo nella classifica finale. La maglia iridata della specialità è tornata sulle spalle del poderoso danese Niels Fredborg, che l'aveva già indossata nei Campionati del mondo del 1967 e 1968.

La prova del chilometro lanciato si è risolta in pratica in un serratissimo duello fra quattro uomini: Fredborg, il sorprendente neozelandese Harry Kent, che ha conquistato la medaglia d'argento, il cecoslovacco Anton Tkac e il russo Sergei Kravcov che si sono divisi la medaglia di bronzo.

Fredborg ha coperto il chilometro in 1'08"82, unico a scendere sotto il muro dell'1.09"; alla media di 52,32 chilometri orari. I suoi tempi sui giri sono stati di 25"09 e 46"05. L'incertezza della gara risulta chiara dal confronto con i tempi parziali di Kent: 25"09 nel primo giro e 46"10 nel secondo, per un tempo complessivo di 1'09"21, pari a 52.02 km di media. Il tempo di Kravcov e Tkac è stato di 1'09"23. Sartori ha corso in 1'09"64.

Un altro grande sconfitto della giornata è il francese Pierre Trentin, detentore del record mondiale e campione olimpionico della specialità. Trentin è stato il primo a scendere in pista, per la ripresa della gara che era stata sospesa ieri sera per la pioggia dopo che nove dei 21 concorrenti avevano ultimato le rispettive prove. L'atleta francese non è riuscito a far meglio di 1'10"57. Il quinto classificato è l'olandese Peter von Dooren in 1'09"36.

Come si è accennato all'inizio, le condizioni meteorologiche, fatta eccezione per la pioggia, erano identiche a ieri: cielo coperto e vento quasi inesistente. Appena 200 persone, davvero troppo poco per un mondiale, hanno assistito alla prova del chilometro svoltasi sulla pista del velodromo di Leicester. Quello del chilometro lanciato è il primo titolo assegnato in questi campionati.

Fredborg, un agente assicurativo di 23 anni, da Aarhus, ha detto di sperare che questo sia l'ultimo anno che lo vede impegnato nei campionati della pista. «Per il futuro voglio concentrarmi nelle specialità della strada. Comunque non intendo passare professionista. Mi trovo bene col mio lavoro», ha detto l'atleta danese.

Kent, un giardiniere di Trentham, aveva vinto il chilometro lanciato nei recenti giochi del Commonwealth. Il ragazzo appariva particolarmente entusiasta perché la sua è la prima medaglia mai vinta dalla Nuova Zelanda a un mondiale di ciclismo. «Devo dire che non sono un pistard — ha detto —, sono uno stradista che deve fare quello che i dirigenti ciclistici neozelandesi gli dicono di fare. Altrimenti non mi avrebbero permesso di venire».

Ed ecco la cronaca della giornata, con l'andamento delle altre prove in programma.

MEZZOFONDO - *Antonio Fraduscо si è classificato terzo nella prima delle qualificazioni, ed è stato ammesso ai recuperi, essendosi classificato terzo. Nella seconda serie Romagnoli è arrivato quarto. Disputerà il recupero.*

INSEGUIMENTO - *Giovanni Tonoli si è qualificato per i quarti di finale, mentre l'altro italiano in gara, Enzo Bretegnani, è stato subito eliminato. Contavano gli otto tempi migliori. Nei quarti di finale Tonoli ha dovuto affrontare il sovietico Bykov, dal quale è stato eliminato. In semifinale domani si affronteranno Kurmann-Puzriad e Hallam-Bykov.*

VELOCITA' - *Dei tre italiani, Rossi, Verzini e Cardi, solo quest'ultimo ha superato il turno, vincendo la batteria; gli altri sono andati ai recuperi, dove sono riusciti a qualificarsi. Nei quarti di finale Rossi è stato squalificato ed è stato costretto al recupero; si è qualificato Cardi, primo in batteria. Recuperi anche per Verzini (3:0). Pioggia in serata, e giurie in difficoltà.*

VELOCITA' FEMMINILE - *In evidenza le sovietiche nei quarti di finale. Nella prima prova, le quattro serie sono state vinte da Galina Careva, Galina Ermolaeva, Iva Zajickova (Cecoslovacchia e Valentina Savina. Uguale risultato nella seconda prova, sicché i nomi delle quattro semifinaliste sono già pronti.*

A. P.

CALCIO A PADRICIANO

■ La squadra juniores del Gaja incontrerà domani sul campo di Padriciano (ore 17.30) la formazione giovanile dell'Olimpija di Lubiana, a conclusione della settimana sportiva organizzata dal gruppo sportivo dell'altipiano.

TRANQUILLA LA SITUAZIONE: LA PREPARAZIONE CONTINUA

Schiarita all'Inter in materia di ingaggi

A Polsa di Brentonico il segretario Manni ha rasserenato gli animi

Polsa di Brentonico, 7

«La situazione è ora completamente tranquilla e la preparazione della squadra continua come era nei programmi». Lo ha dichiarato il segretario della Inter, Manni, a conclusione delle riunioni che ha avuto con i giocatori.

Manni era giunto ieri a Polsa di Brentonico, dove la squadra è in ritiro da alcuni giorni, per definire la questione dei premi di reingaggio. Subito dopo il suo arrivo, il segretario dell'Inter ha incontrato, uno per uno, tutti i giocatori. Gli incontri sono continuati anche stamane ed alla fine un'atmosfera più serena si è diffusa fra i componenti la squadra.

Parlando con i giornalisti, Manni ha detto: «Ogni particolare è stato chiarito e penso che tutti siano rimasti soddisfatti. Herrera proseguirà ora gli allenamenti in un clima senz'altro più disteso». Anche Mazzola, che in questo periodo era stato un po' il portavoce di tutti gli altri giocatori, ha affermato che la situazione si è normalizzata e che le difficoltà iniziali sono state superate.

L'Inter ha proseguito oggi i suoi allenamenti sul campo di Polsa. Tutti i giocatori si sono impegnati in esercizi di ginnastica e con la palla ad eccezione di Bertini e di Corso che hanno lavorato con una certa cautela. Il primo, infatti, aveva un leggero dolore lombare, mentre l'altro ha una piccola verruca ad un piede.

Domani la squadra si trasferirà a Riva del Garda per una partita di allenamento che non poteva essere fatta sul campo di Polsa di Brentonico perché di misure irregolari. Quindi proseguiranno gli allenamenti nella località alpina del roveretese. Il 20 agosto l'Inter rientrerà ad Appiano Gentile.

Declina l'incarico il commissario del Venezia

Venezia, 7

La istuazione della S.p.A. Venezia Calcio è ritornata precaria in quanto il dott. Oscar Camerino, il commercialista veneziano nominato dal Tribunale commissario straordinario presso la società, ha declinato l'incarico.

La decisione del professionista è maturata in questi giorni, dopo una serie di contatti con esponenti ed ex dirigenti della società calcistica veneziana. Il dott. Camerino ha comunicato con una lettera al Tribunale il suo rifiuto prima ancora che la sentenza di nomina gli fosse notificata. In una dichiarazione, il commercialista ha detto di aver constatato la precarietà della situazione in cui è venuto a trovarsi il sodalizio neroverde dopo le recenti vicende, data anche la delicata condizione finanziaria della società. «Per questo — ha affermato il dott. Camerino — ho rifiutato di assumermi il compito che in un primo momento ritenevo di sobbarcarmi. Si attendono ora le decisioni del Tribunale di Venezia.

ATLETICA

Il meeting dell'amicizia scontro di campioni

Siena, 7

Domani si disputerà l'undicesima edizione del Meeting dell'Amicizia. Il successo della manifestazione sembra già assicurato scorrendo l'elenco dei partecipanti. Saranno infatti ai nastri tre primatiste mondiali: le due tedesche Karin Balzer (100 ostacoli), che in questi giorni ha migliorato il primato della Chi Cheng e Renata Meissner che nei cento metri ha eguagliato il record della formosana e della statunitense Thyus, risultando la più veloce donna europea, e l'australiana Pamela Kilborn (200 ostacoli).

L'atletica italiana, reduce dalla magnifica impresa di Sarajevo, presenta in campo maschile tutte le sue punte migliori: da Dionisi che scende in campo deciso ad attaccare il record mondiale, stimolato senza dubbio dalla presenza dell'ex recordman mondiale Pennel, ad Azzaro che troverà l'australiano Pockman (2,19) a contrastargli la vittoria, ad Arese, che dovrà vedersela con il suo tradizionale avversario, lo statunitense Liquori.

EDIZIONE MONDIALE DAL 26 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE

TORINO PREPARA I GIOCHI UNIVERSITARI

Nove specialità in cartellone - Apertura con Cagliari-Sporting

Dal 26 agosto al 6 settembre si svolgerà a Torino la sesta Universiade. I giochi mondiali dello sport universitario ritornano dopo undici anni a Torino, dove la manifestazione ebbe la sua origine nel 1959, voluta dalla FISU, il massimo organismo dello sport universitario mondiale, che proprio in quell'anno era sorto ufficialmente.

L'Universiade, nata a Torino e cresciuta poi attraverso varie tappe (Sofia '61, Porto Alegre '63, Budapest '65, Tokio 67') ritorna ora nel capoluogo torinese in anno pari per la rinuncia di Lisbona ad organizzare i giochi del 1969. La manifestazione ha ormai raggiunto livelli da autentica Olimpiade, delimitata soltanto dalle particolari norme che ne permettono la partecipazione solo a laureati, universitari e diplomati. Un titolo in tasca dunque per potervi gareggiare. Ma ciò non sembra di ostacolo allo schieramento qualitativo, dal momento che i grandi atleti dello sport mondiale accompagnano il loro curriculum con un diploma universitario ormai per tradizione.

La bianca bandiera dell'Universiade, con una grande U e cinque stelle a rappresentare i continenti, sarà onorata nella prossima edizione torinese da una partecipazione mai registrata precedentemente. Oltre sessanta Paesi hanno inviato ufficialmente la loro adesione, tramite le rispettive federazioni sportive universitarie, annunciando la partecipazione di rappresentative altamente qualificate nelle varie discipline in programma.

Nel programma dell'Universiade '70 figurano atletica leggera, nuoto, pallacanestro, pallavolo, scherma, ginnastica, pallanuoto, tuffi e tennis. Al cartellone ufficiale si aggiungerà un torneo dimostrativo di baseball a tre fra la selezione cubana, la squadra statunitense dell'Università di Santa Monica e la nazionale universitaria italiana. In occasione della cerimonia di apertura sarà disputato l'incontro di calcio fra il Cagliari campione d'Italia e la squadra portoghese dello Sporting di Lisbona.

Per la prima volta saranno presenti ad un'Universiade i tedeschi dell'Est. Fortissima nelle varie specialità, e soprattutto nell'atletica e nel nuoto, si annuncia la rappresentativa degli Stati Uniti, così come quella dell'Unione Sovietica. Sul piano dello spettacolo sportivo, di grande livello si annunciano le gare di nuoto, quelle di atletica ed il torneo di pallacanestro.

E. L.



Milanello — Allenamento rossonero, con Rivera in primo piano, davanti a Golin. Il capitano del Milan è atteso con curiosità alla prova in un ruolo nuovo, avanzato in mezzo alle punte Combin e Prati. Nereo Rocco, che domani visionerà il Milan in allenamento contro la squadre del C. M. M., nella quale figurano i figli Tito e Bruno, sembra preoccupato, mentre osserva Rivera. E quei due palloni sui fianchi fanno tanto simmetria, a lato della pancia... (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CANOTTAGGIO

Eliminato in semifinale il triestino Pace ai mondiali juniores

Gianina, 7

L'azzurro Mauro Pace del C. C. Saturnia di Trieste si è classificato quinto nella prima serie delle semifinali del singolo alle regate mondiali juniores in Grecia a Gianina, rimanendo pertanto eliminato dalle finali. Pace aveva vinto ieri la sua batteria dei recuperi.

Nell'ultimo turno è passato invece il nostro «due senza», dato che le semifinali di questa categoria non sono state disputate, per scarsità di concorrenti, ed i semifinalisti sono stati qualificati «d'ufficio» per le finali.

Singolo - 1.a serie: 1) Germania Orientale 5'40"6; 2) Francia; 3) Olanda; 4) Bulgaria; 5) Italia (Pace); 6) Jugoslavia. 2.a serie: 1) Germania Occidentale 5'45"1; 2) USA; 3) Danimarca; 4) Austria; 5) Svizzera.

«4 con» - 1.a serie: 1) Germania Occidentale 5'07"; 2) Cecoslovacchia; 3) USA; 4) Olanda; 5) Francia; 6) Israele. 2.a serie: 1) Germania Orientale 5'10"1; 2) Inghilterra; 3) Svizzera; 4) Austria; 5) Bulgaria; 6) Jugoslavia.

«2 con» - 1.a serie: 1) Germania Occidentale 5'46"; 2) Italia; 3) Jugoslavia; 4) Inghilterra; 5) Austria; 6) Svizzera. 2.a serie: 1) Francia 5'51"1; 2) Grecia; 3) Germania Occidentale; 4) Bulgaria; 5) Cecoslovacchia.

«4 senza - 1.a serie: 1) Germania Orientale 5'1"9; 2) Bulgaria; 3) Ungheria; 4) Jugoslavia; 5) Inghilterra; 6) Francia. 2.a serie: 1) Germania Occidentale 5'4"6; 2) Svizzera; 3) Spagna; 4) USA; 5) Olanda; 6) Austria.

NON VUOL MOLLARE IL MINISTERO DELLE FINANZE

«CON QUESTI INGAGGI IMPENSABILI GLI SGRAVI»

Roma, 7

Con la Coppa Italia e il campionato di calcio alle porte, una volta esaurita o quasi la polemica sugli «ingaggi», è la solita questione del prezzo del biglietto per entrare allo stadio che riprende quota. Le società calcistiche e per esse la Lega chiedono allo Stato che vengano loro accordati sgravi fiscali, che diminuisca l'imposizione erariale sui biglietti «di curva», quelli da 1.500 lire, cosiddetti «popolari», e il Ministro delle Finanze on. Luigi Preti dice no, anche se non esclude che si possa rivedere la tassazione dei vari scaglioni di biglietti.

In una intervista rilasciata a un quotidiano, il Ministro Preti ha però tenuto a precisare che anche se «queste cose si fanno ogni tanto in tutti i settori, anche tenendo conto della diminuzione del valore della moneta», non è che «abbassando le tasse, si potrebbe arrivare a una notevole riduzione del costo dei biglietti per i posti popolari».

«Bisogna essere ingenui — ha aggiunto — per credere che un cittadino, il quale non va a vedere le partite di calcio perché il biglietto costa 1500 lire, sia disposto domani ad andarci se il biglietto costerà 1300 lire. Certamente, se i biglietti d'ingresso, che attualmente costano lire 1500, costassero solo 500 lire, il numero degli spettatori potrebbe aumentare di molto. Ma perché ciò si verificasse occorrerebbe che lo Stato pagasse di sua tasca alle società la differenza: il che — ha sottolineato il Ministro — sarebbe palesemente assurdo; e sarebbe anche immorale, in presenza di uno sport profesionistico».

A giudizio del Ministro delle Finanze la crisi economica delle società di calcio non dipende affatto dalla loro trasformazione in società per azioni, bensì dalle loro fortissime spese: «Quando, ad esempio — ha detto l'on. Preti — si leggono certe cifre astronomiche anche vicine al miliardo, a proposito di trasferimenti avvenuto o ipotizzati di un singolo calciatore, si ha la chiave del problema. L'Italia è la Nazione dove allenatori e calciatori percepiscono gli stipendi più elevati. Ne è prova il fatto che, quando si potevano utilizzare nelle squadre calciatori stranieri, una gran parte di divi delle migliori squadre nazionali del mondo venivano acquistati dalle società italiane».

TOTOCALCIO N. 1

■ Ecco la prima schedina Totocalcio, del 30 agosto (Coppa Italia): 1) Arezzo-Novara; 2) Bari-Fiorentina; 3) Brescia-Mantova; 4) Casertana-Catania; 5) Catanzaro-Roma; 6) Como-Inter; 7) Foggia-Taranto; 8) Livorno-Cagliari; 9) Massese-Pisa; 10) Modena-L.R. Vicenza; 11) Perugia-Sampdoria; 12) Ternana-Torino; 13) Verona-Juventus.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 1 1

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 2

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 2 2
2.o arrivato 2 1 x

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

GIOCA A QUINTO LA SQUADRA ALABARDATA (PRIVA DI FRANJKOVIC)

LA PALLANUOTO SERIE «B» AL PENULTIMO TURNO DI GARE

Penultimo atto del campionato di pallanuoto di Serie «B»: incontri palpitanti fra Lerici e Fiamme Oro ma ancor più fra Mameli e Bogliasco, rispettivamente seconda e prima della classifica. A un passo dalla promozione, il Bogliasco dovrebbe prevalere in questo ennesimo «derby» ligure. Completa il programma gli incontri fra Pegli e Salerno, Fanfulla e Pozzillo e Quinto e Triestina.

Gli alabardati, ormai senza la guida illuminata di Franjkovich, rientrato a Spalato, contro il Quinto cercheranno di conseguire un nuovo risultato positivo. In Liguria mancherà Stulle; ci saranno invece tutti gli altri, compreso il portiere Giacomelli che è fiducioso di potersi battere sullo stesso «standard» elevato di Pegli. Circa l'incontro di questa sera, Mario Pischiutta, uno degli uomini-gol della Triestina, ha dichiarato: «A Trieste, contro il Quinto siamo stati capaci di riportare la prima vittoria; ora, in un momento in cui la squadra gira a mille, ritengo che si possa conseguire una nuova vittoria. Un eventuale successo ci renderebbe particolarmente lieti e nello stesso dimostrerebbe che gli insegnamenti ricevuti da Franjkovich in queste ultime settimane sono stati utilissimi.

* * *

Dopo la partita di questa sera col Quinto, i più giovani della squadra, vedi Leghissa, Cerni, Semprini e Poli si trasferiranno a Milano ove nelle giornate di domani, lunedì e martedì si svolgeranno le semifinali del campionato di pallanuoto juniores «B». Avversarie del «sette» triestino saranno Mameli, Sturla, Eperia, Ancona e Quinto.

Oltre ai quattro atleti provenienti da Milano, Emberger e Orzan avranno a loro disposizione anche Orelli, Zori, Caproni, Cocchi, Skrapp, Comisso, Franzelli e Brunetti.

In Italia i mondiali di pista 1971

Leicester, 7

La proposta, avanzata dalla federciclismo svizzera, di separare i due campionati mondiali del 1971, disputando le gare su strada dal 2 al 5 settembre, e quelle della pista dall'11 al 17 ottobre, non è stata accolta dal comitato direttivo dell'UCI, cui la proposta era stata passata dalla FIAC, dopo che questa aveva manifestato un atteggiamento nettamente negativo.

Le gare su pista dei prossimi campionati mondiali si svolgeranno in Italia, dato che la pista di Zurigo è inutilizzabile, avendo negato il consiglio comunale della città elvetica una sovvenzione per il completamento dei lavori che vi sono in corso.

BASKET FEMMINILE

Jugoplastica-Saba 42-33 (13-6)

JUGOPLASTICA: Jajcanin 8, Culic, Peranic 18, Longo, Blagaic 6, Sipic, Puizina, Juric 6, Duderija, Katic 4. SABA: Valastro 19, marega 14, Sain, Leprini, Tulliach G., Tulliach N., Marzari, Ambrosi, Baroni, Friedrich, Verona. ARBITRI: Friedrich e Pregellio di Trieste.

Domani sera le due squadre s'incontreranno nuovamente sul campo all'aperto di Aurisina. La partita si inizierà alle 21. In precedenza è in programma un incontro di minibasket.

CAMPIONATI MILITARI

■ Dall'11 al 19 settembre si svolgeranno nel Friuli - Venezia Giulia i campionati militari nazionali. In programma le seguenti specialità: pugilato, nuoto, equitazione, judo, tiro a segno, atletica, triathlon, scherma. La cerimonia d'apertura avrà luogo allo stadio Grezar di Trieste il giorno 11.

BASKET A RIMINI

■ La Snaidero ha ceduto al Simmenthal nel primo incontro del torneo di Rimini (85-54).

GIRGENTI - SIMBOLA

■ L'incontro tra Girgenti, campione e Simbola, sfidante, in programma questa sera ad Agropoli e valido per il titolo italiano dei pesi piuma è stato rinviato. Per un accesso al dente del giudizio sono stati concessi al campione d'Italia cinque giorni di assoluto riposo; al momento attuale non si può dire quando l'incontro potrà essere disputato.

HOCKEY - DUE SQUADRE VENETE SULLA PISTA DI VIALE MIRAMARE

Il Bassano contro il Ferroviario La Triestina attende il Breganze

Due incontri, questa sera, sulla pista di viale Miramare con la partecipazione di entrambe le squadre locali, la Triestina ed il Ferroviario, che ospiteranno rispettivamente il Breganze ed il Bassano. Insolito, quindi, lo spettacolo che ci attende, in quanto nel corso della presente stagione questa sarà l'unica volta che le due squadre triestine potranno vedersi da vicino, seppure divise dai rispettivi paraventi rappresentati dalle due divisioni, «A» e «B».

Aprirà lo spettacolo, con inizio alle ore 21, il Ferroviario, che è quarto in classifica con 10 punti. Lo precedono, infatti, Vercelli (14 punti), Bassano (13) e Trissino (12). Ricevendo il quintetto del Grappa, che è reduce dalla vittoria interna contro l'Arengo Monza, i ferrovieri si giocheranno le loro ultime speranze nel tentativo di inserirsi nel dialogo per il secondo posto, quello che potrebbe portare alla promozione. Ovviamente per raggiungere questo obiettivo bisognerà liquidare con una vittoria chiara il Bassano, che è una squadra ad uso esterno: i veneti, infatti, hanno vinto sia a Monza contro l'Arengo (4-3), sia a Reggio Emilia (9-3) che a Novara contro l'Amatori (7-3). Hanno ceduto però a Vercelli (8-4), che è un po' la rivelazione del campionato. I ferrovieri triestini, d'altro canto, provengono dalla sconfitta su misura di Novara: riabilitandosi a spese dei bassanesi rimedierebbero la classifica ed imporrebbero l'alt ad una pretendente nella scalata alla «A».

Ancora una squadra veneta nella seconda partita della serata. Dopo Ferroviario-Bassano scenderanno in pista, intorno alle 22.15, le squadre della maggiore categoria, la Triestina ed il Breganze. Attualmente il Breganze precede di un solo punto in classifica il complesso alabardato, che punta decisamente alla conquista del quarto posto e per fare ciò dovrà scalzare appunto l'odierno rivale. I veneti quest'anno non hanno combinato molte cose nelle gare disputate in trasferta: hanno vinto una sola volta, a Follonica, contro la «Pro» e con un punteggio striminzito (4-3). Hanno perso nelle precedenti trasferte di Valdagno, Novara, Monza e Lodi. I bregnzoli sono reduci dalla vittoria a spese del Marzotto.

Il duello si prospetta molto affascinante perché entrambi i quintetti possiedono i requisiti per movimentarlo. Nelle file del Breganze saranno particolarmente attesi alla prova uomini come i due Saccardo (entrambi nazionali al pari di Cerato), Pallaro e la rivelazione Fona, autore sino ad oggi di ben 24 gol. Prinz e soci si troveranno di fronte, ad uomini disposti a confermare il risultato dell'andata, che vide appunto soccombenti le maglie rossoalabardate.

B. I.

Triestina: minitorneo a Villa Opicina

Quattro gol, molto agonismo e scampoli di bel gioco hanno caratterizzato il mini-torneo fatto disputare ieri nel ritiro di Villa Opicina da Pison ai giocatori alabardati. Non chiedeva molto il tecnico triestino ai suoi uomini per questo primo collaudo; i giocatori in campo, nel corso delle due partitelle della durata di 20' ciascuna, hanno corso a perdifiato dal primo all'ultimo minuto e tirato in porta a ripetizione. Quattro le reti. Marino Rakar è risultato il miglior realizzatore con una doppietta, mentre le altre due segnature sono state siglate da Tumiati e Truan.

Il torneo ha dimostrato, innanzitutto, la bontà della condizione raggiunta dalla massima parte dei giocatori in ritiro. I più scattanti sono apparsi i pesi leggeri (Rakar, Martinelli, Ridolfi, Moretti e Ghigliazza). Pison, al termine delle due partitelle, era quanto mai soddisfatto. Ieri, oltre a Saule ancora a riposo per lo ascesso dentario, non ha risposto all'appello Zollia, che ha dovuto rientrare in caserma. Il militare si rimetterà a disposizione di Pison da lunedì.

Oggi gli alabardati si alleneranno solo al mattino e quindi godranno di un po' di riposo.

La Triestina si è accordata con il Lignano per disputare una partita amichevole il 2 settembre in notturna nella cittadina balneare.

Giovani rincalzi in prova a Monfalcone

Monfalcone, 7

Domani pomeriggio i calciatori del Monfalcone chiuderanno la prima parte del loro allenamento che hanno iniziato nella giornata di mercoledì. Nelle giornate si sono visti al lavoro alcuni atleti nuovi che non compaiono nell'elenco degli acquisti monfalconesi; sono giocatori di squadre minori della zona che potrebbero venire ad ingrossare le file azzurre se supereranno la prova che presenta loro il dirigente Zelesnich. Fra questi ragazzi figura Flaborea, che ha già militato in Serie C con una squadra piemontese.

Zelesnich vuole mantenere un certo riserbo su questo lavoro complementare di perfezionamento dei quadri e si riserva di dare comunicazione se il lavoro suo avrà esito positivo. I giocatori azzurri sciolgono i loro muscoli sotto la guida dello allenatore in seconda Lulich il quale li impegna in esercizi ginnico-atletici ed in veloci corse. Domenica riposo; poi con lunedì nuova serie di allenamenti fino a venerdì prossimo, sotto la guida del prof. Sanzin.

M. C.

SOFTBALL

Opicina-Fiamma per il campionato regionale

Avrà inizio domani la seconda edizione del campionato regionale femminile di softball. Alla manifestazione hanno aderito le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia: Opicina, Peanuts di Ronchi e Fiamma Monfalcone. Le operazioni di sorteggio per il primo turno di gare hanno stabilito che l'incontro inaugurale venga disputato nella nostra città fra l'Opicina e la Fiamma Monfalcone. La partita avrà inizio alle ore 10. L'anno scorso il titolo era andato al Peanuts.

HOCKEY - SERIE C

Monfalcone-Ferroviario 12-6

FERROVIARIO TRIESTE: Fonda (Cartago), Piazza, Kalik (4), Tirello (1), Schinaia, Godina, Caenazzo — MONFALCONE: Kodra (Gon), Bartoli (1 autorete), Barbariccia (3), Mazzoli (7), Passudetti (1), Banni, Da Re (1); ARBITRO: De Santi di Trieste.

Via libera per i leaders anche contro la squadra cenerentola del girone. I monfalconesi, infatti, hanno riconfermato nell'anticipo di ieri sera la loro superiorità anche in questa occasione, conquistando l'ottava vittoria consecutiva della stagione. Solo nel primo tempo i ferrovieri hanno intralciato un po' le manovre degli avversari che al 5' accusavano una rete di Kalik; poco dopo però Mazzoli si scatenava con una secca tripletta. Il primo tempo si chiudeva in vantaggio degli isontini per 5 a 2.

Nella ripresa Barbariccia e Mazzoli cercavano insistentemente l'emulazione in fatto di segnature; la spuntava Mazzoli che, nel conto finale, faceva registrare ben sette reti personali. Nelle battute conclusive i ferrovieri gettavano un po' di scompiglio nelle retrovie monfalconesi sotto la spinta di Kalik, apparso il miglior uomo in campo, ma il risultato non mutava. Ottima la direzione arbitrale.

IN POCHE RIGHE

Zilioli assente alla Coppa Bernocchi

Milano, 7

Il direttore sportivo della Faemino, Marino Vigna, ha reso noto agli organizzatori legnanesi della Coppa Bernocchi che Italo Zilioli non sarà domani alla partenza della classica corsa ciclistica lombarda. Il torinese, infatti, non è riuscito a liberarsi da un impegno preso in precedenza per una riunione su pista che si svolge il 9 agosto a Parigi. La Faemino quindi sarà presente, ma senza il capitano italiano. Gli azzurri presenti alla Coppa Bernocchi saranno 10 invece di 12 per l'assenza già prevista di Gimondi e di questa dell'ultima ora di Zilioli.

BASEBALL: CADELLI

■ Il manager dell'Alpina, Italo Cadelli, è stato squalificato per 4 giornate in seguito agli incidenti verificatisi domenica nel corso della partita di baseball fra l'Alpina e il Mobilcasa.

BASKET JUNIORES

■ Si sono iniziati ad Atene i campionati europei juniores di pallacanestro. L'Italia ha esordito battendo la Cecoslovacchia per 77-65.

PARLOTTI - RINAUDO

■ I motociclisti triestini Gilberto Parlotti, campione italiano della classe 50 cc., e Luigi Rinaudo, domani parteciperanno a Budapest a una riunione internazionale. Parlotti gareggerà con la «Morbidelli» 125 e con le Ducati 250 e 350. Rinaudo sarà in sella alla 125 Aermacchi ed alla 350 Ducati.

RIUNIONE VELICA

■ Organizzata dallo Y. C. Adriaco, si svolgerà domani sulle acque del golfo la prima riunione velica di agosto, riservata alle imbarcazioni delle classi Cadet, Joie O.K., Flying Junior, 470, Finn e Snipe. La partenza ai piccolissimi Cadet verrà data alle ore 11 e seguiranno via via le altre classi.

SOFTBALL: OPICINA

■ Per le semifinali del campionato di Serie A di softball femminile, l'Opicina incontrerà il 6 e il 13 settembre l'Inter Libertas di Milano.

NUOTO

Due record europei segnati da Werner Lampe

Würselen, 7

Il tedesco occidentale Werner Lampe ha stabilito due nuovi primati europei; ha migliorato il primato dei 1500 stile libero facendo segnare il tempo di 16'23"9; al passaggio ha migliorato anche il primato degli 800 metri con il tempo di 8'41"6. Il precedente primato dei 1500 metri era detenuto dal connazionale Hans Fassnacht in 16'32"2 mentre quello degli 800 metri era detenuto dal francese Francis Luyce con il tempo di 8'42".

SCI: CARLO DEMETZ

■ Per la prima volta, con Carlo Demetz, un italiano si aggiudica il più importante dei trofei della stagione sciistica australiana. Demetz, nono nella prima manche dello slalom speciale, si è imposto prepotentemente nella seconda, condotta al limite delle sue possibilità, guadagnandosi il primo posto nella classifica finale ed aggiudicandosi la combinata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitale le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri **uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA con dormire referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 49196 B

CERCASI domestica massimo 40 anni stabile lavoro indipendente 100.000 mensili; telefonare al 211182 dalle 8 alle 10. 74904 B

CERCASI prestaservizi giornaliera tutti elettrodomestici buono trattamento anche economico; tel. 211805. 74950 B

CERCASI prestaservizi 2, 3 volte alla settimana; 411810 dalle 9-13. 28215 B

OFFRESI posto fisso domestica pratica bambina 18 mesi. Ottima retribuzione, inquadramento sindacale. Scrivere Cassetta 56 SPI, 31100 Treviso. 6281 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-17 sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 49196 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per Opicina ore da combinarsi; tel. 211801. 74864 B

PRESTASERVIZI possibilmente 8-17 per coniugi soli, escluso cucinare cercasi. Zorzini, S. Caterina 5 tel. 35357. 28285 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA 18enne offresi ramo pelletterie. Scrivere Cassetta 27012 C, SPI.

COMMESSA per tintoria o per abbigliamento offresi. Telefonare 733750. 74928 C

PERITO navalmeccanico pensionato ottimo aspetto offresi a ditta per incarichi assistenza lavori fatturazioni. Scrivere appartamento 216 via Puccini 4, tel. 810307. 28021 C

18ENNE commessa offresi preferibilmente ramo borsette oppure scarpe. Scrivere Cassetta 50261 C, SPI.

27.enne volonteroso dopo anni di lavoro in Inghilterra cerca un posto a Treste legge scrive perfetto inglese esperienza buona import exports offresi come interprete o altro lavoro, pure lavorato presso ditta elettrodomestici inglese buone referenze tel. 37217 ore pasti. 27616 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti ecc. prezzi modici, tel. 732054. 28281 CC

INSTALLATORE idraulico piastrellista riparazioni in genere offresi; tel. 38974 signora Noemi. 27969 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO banconiere cercasi. Casa del Caffè via Dante. 74962 D

ALBERGO cerca guardarobiera; telef. 36937. 28201 D

ALBERGO cerca ragazzo portineria e ragazzo per ristorante. Telefonare 61475. 74936 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar; festività orario negozio tel. 96458. 8304 D

APPRENDISTA carrozziere e lamierista finito cercansi. Carrozzeria Lampo S. di Zugnano 4/1. 48218 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca prontamente bar «Sì», Roma 18. 28003 D

BANCONIERE o aiutobanconiere cercasi. Bar Italia, piazza Unità 5. 49184 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3, cerca commessa; presentarsi solo mattina. 28127 D

CARPENTIERI pratici officina cerca fabbro meccanico; telefonare 411111. 74914 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni. Emporio tessuti e confezioni, via Mazzini n. 40. 28019 D

CERCASI segretaria referenziata per subito o dopo 15 agosto. Telefonare per informazioni 80184 Grado, dalle 18 alle 19. 28041 D

CERCASI cuoco referenziato per ingaggio immediato, o per il 17 agosto. Telefonare per informazioni 80184 Grado, dalle 18 alle 19. 28048 D

CERCASI geometra o capocantiere per lavoro pluriennale Trieste-Monfalcone presentarsi Alberi via Capitolina 3/1, dalle 8 alle 9. 27626 D

CERCASI commesso alimentari, Resino piazza Giotti 8 telefono 761948. 28291 D

CERCASI donna; Gelateria Viti via Romolo Gessi 18. 28283 D

CERCASI giovane per negozio alimentari e delicatezze via Combi n. 18. Presentarsi, non telefonare. 28135 D

CERCASI operaio specializzato serramenti metallici; presentarsi via Grimani 42 da lunedì 28287 D

CERCASI persona esperta per lezioni serbo-croato; telefonare 28911 ore ufficio. 74868 D

CERCASI cuoca ottima per trattoria via Coroneo 10 portineria. 27622 D

CERCASI cameriere telefonare 224189. 74878 D

CERCASI apprendista negozio abbigliamento conoscenza lingue slave; telef. casa 24867, negozio Londontex via Galatti 18. 74912 D

CERCASI signorina primo impiego per importante società commerciale, manoscrivere dati personali e referenze. Cassetta 74952 D, SPI.

CERCASI urgentemente magaziniere veramente capace; telefonare 820491, lunedì. 74948 D

CERCASI urgentemente cameriera ai piani; rivolgersi Albergo Adria, Trieste. 28147 D

CERCASI aiuto banconiera Bar Garibaldi, piazza Garibaldi n. 10. 28197 D

CERCASI urgentemente ragazze conoscenza slavo croato rivolgersi Idealtex Machiavelli 20. 27608 D

COMMESSA o apprendista conoscenza sloveno assume Fototecnica piazza Goldoni 7. 24251 D

DONNA svelta ed onesta per pulizia uffici cercasi per intera giornata. Età massima 50 anni. Ottimo trattamento. Inviare curriculum vitae e referenze. Cassetta n. 27953 D SPI.

ELETTRAUTO provetto cercasi da seria ditta locale offerte Cassetta SPI 27618 D.

IMPRESA pulizie industriale cerca personale maschile e femminile; presentarsi mattino sabato e lunedì piazza Tommaseo 4. 28209 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie per lavoro a turno con orario dalle 8 alle 14 tel. 95076. 27340 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca urgentemente Erna acconciature tel. 38067 tel. ore pasti 64519. 27634 D

PITTORI qualificati e specializzati assumonsi a condizioni vantaggiose buon trattamento e possibilità cottimi. Telefonare 416032 dalle 12 alle 13.30, ditta Ferruccio Bossi. 74916 D

PRATICO vendita autoricambi ed accessori massima serietà cerca primaria ditta offerte manoscritte casella 49168 D SPI.

RISTORANTE cerca camerieri presentarsi Riva Grumula 2. 3710 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
P Lire 90 per parola

AFFITTASI mobiliata centrale persona distinta occupata. Geppa 16 I. 28289 F

STANZA centrale bella confort affittasi distinto tel. 745317. 27642 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BUONA ricompensa chi ritrova macchina bianca Fiat 124 TS 97946 tel. 417311. 27606 H

PER ritrovamento carta d'identità, patente auto e libretto proprietà autovettura intestati De Coigne George, mancia rilevante; telef. 224289. 28155 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Roiano, 2 camere cameretta bagno; altro Baiamonti panoramico 2 camere soggiorno. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 49176 I

A. BONOMEA alta, affittansi panoramicissimi 1, 2, 3, stanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina. A.G. E.P. Crispi 14. 27897 I

ABITAZIONE paraggi giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi; tel. 95982. 27669 I

ABITAZIONE zona Carducci tre stanze cucina bagno affittasi; tel. 95982. 27669 I

AFFITTANSI 2 stanze cucina via Frausin 8; visita dalle 10 alle 11, 3.o piano, Morandi.

AFFITTANZA cedesi appartamenti due tre camere tutti conforti. Altro centralissima 6 camere piano II. Altri camera cucina. Camera per una persona affittasi 10.000 mensile. Corso Saba 33, Agenzia Service. 49192 I

AFFITTASI sede centrica indipendente 400 mq più giardino postauto aria condizionata, sistemazione moderna; disposizioni da concordare; adatta società enti organizzazioni. Cassetta 48810 I, SPI.

AMMOBILIATO centrale 3 stanze cucina bagno affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 28255 I

APPARTAMENTO libero soleggiato 1.o piano 3 stanze cucina ripostiglio affittasi vendesi Matteotti 4. Visitare 10-13, telefono 755761. 419186 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 28255 I

CAMERA cucina gabinetto 16 mila affittasi amm/ne Crispi 9. 49164 I

NAVALI panoramico V piano saloncino 2 stanze servizi separati poggioli termoriscaldamento 40.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 49198 I

PRIMOINGRESSO due stanze cucina bagno centralnafta ascensore solo coniugi mezza età affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 49174 I

RESTAURATO centrale salone 3 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 27669 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 27669 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO casa nuova centrale primo piano stanza e cucina cercasi affitto. Telefonare 741498. 74956 L

APPARTAMENTO camera o due camere accessori cercano affitto sposi. Telefonare 725239. 49200 L

ARIOSA soleggiata soffitta cerco affitto possibilmente centro telef. 28454 16-18. 27638 L

CAMERA appartamentino ammobiliato cerco affitto settembre ottobre preferenze altopiano. Telefonare n. 95269 - 734267. 28223 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze servizi, zona centro. Telefonare: 68475, ore 11-18. 28273 L

CERCASI due stanze affitto telefonare 68475 ore 11-18. 28043 L

LOCALE 300 - 400 mq piano terra posizione centrale, adatto negozio laboratorio cercasi affitto. Tel. 762381. 28191 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

GIORNALINI anteguerra, Topolino, Avventuroso, Cino e Franco ecc., pago 100.000. Pes, via Donoratico 43, Cagliari.

PAGO centinaia migliaia lire giornalini ragazzi «Audace», «Topolino» ecc., periodo 1930-1945. Franco Ciusa, Hôtel Adria, Dalmazia 39, Jesolo - Lido. 6288 N

TELEVISORE a batteria compero se occasione. Telefonare 413333. 74930 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ARMADIO 5000, cucina 25.000, matrimoniale 30.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 28259 NN

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

LETTI bellissimi poltronaletto brande suste materassi vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 28259 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 27408 OO

Continua in 14.a pagina



Un baffone che sa come si fa la birra

e le birre speciali.

Riserva Castello
birra raffinata, piacevolmente aromatica, per i bevitori esigenti.

Sans Souci
doppio malto, di gusto intenso, per gli intenditori di birre forti.

MORETTI
la buona birra friulana
Vittoria della qualità 1970

Visto il successo dell'operazione permuta cine-foto essa continua

Approfittatene anche voi per avere una cinepresa o una macchina fotografica ultimo modello, con la particolare GARANZIA CLIENTI di «Giornalfoto», facendo la permuta della macchina che avete da anni. Condizioni di assoluto vantaggio. Chiedeteci preventivi senza alcun impegno

giornalfoto
Piazza della Borsa 8, tel. 38790

PRIMARIA INDUSTRIA ARREDAMENTI

NEL QUADRO DI RISTRUTTURAZIONE PROPRIA RETE COMMERCIALE CERCA

AGENTE

PER IL FRIULI - VENEZIA GIULIA.

REQUISITI: FORTI DOTI DI VENDITORE - DINAMISMO - PRESENZA - CAPACITÀ DI LAVORO ORGANIZZATO.

SI ESAMINANO OFFERTE ANCHE DA CHI NON PROVIENE DAL SETTORE SEMPRECHE SIA IN POSSESSO DI REQUISITI RICHIESTI.

Indirizzare a SPI - Cassetta 75/B - 35100 PADOVA

LA GRANDI MOTORI TRIESTE S.p.A.
FIAT - ANSALDO - C.R.D.A.

cerca

a) **INGEGNERI,** preferibilmente meccanici, neo-laureati e con qualche esperienza nel campo tecnico-commerciale da inserire nel proprio Settore Commerciale.

Requisiti richiesti:
— obbligo militare assolto
— spirito di iniziativa
— capacità di contattare la clientela
— ottima conoscenza della lingua inglese

b) **DISEGNATORI,** preferibilmente con esperienza nel campo delle attrezzature meccaniche da inserire nell'Ufficio Tecnico Officina.

Requisiti richiesti:
— obbligo militare assolto
— diploma scuola media superiore
— età massima 35 anni

Le domande, corredate di tutti i dati personali, titoli conseguiti, ed eventuali esperienze di lavoro, dovranno essere indirizzate alla **GRANDI MOTORI TRIESTE S.p.A.** — **TRIESTE — via San Nicolò n. 6**



il nostro uomo a Trieste

Solo lui vi porta a casa il calore pulito di Amoco Premier, Domus, Kerosene. E' ormai un personaggio, perché è parte dell'efficientissima rete di distribuzione Amoco per i combustibili da riscaldamento. Per questo lo chiamate e lo attendete con fiducia.

Per un calore pulito affidatevi a noi

AMOCO

Rivenditore Autorizzato:
LA COMBUSTIBILE di Lovrecich Albino 34010 Trieste - Domio 38 - Tel. 820.331
AMOCO DOMUS
AMOCO PREMIER
AMOCO KEROSENE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA
PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia - Parigi, (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI
7.55 DD Marsiglia - Genova Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R [illegible] Venezia (*)
19.18 L [illegible]aro
20.00 DD [illegible] Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino Milano Genova - Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì martedì, mercoledì, e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO
PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine Tarvisio Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI
0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre escluso il 15 agosto

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO
PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca, WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skopije Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste Belgrado)

ARRIVI
6.02 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopije Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Subotica Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MADRID REALIZZA L'AMBIZIOSA SPERANZA DI COLLABORARE CON LA N.A.T.O.

RINNOVATO L'ACCORDO S.U.-SPAGNA PER LE BASI MILITARI AMERICANE

Sono quelle aeree di Torrejon, Saragozza e Moron, e quella per sottomarini lanciamissili «Polaris» di Rota Quali maggiori benefici il governo di Franco ha ottenuto «in prestito» sedici navi da guerra e 155 miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 7

La Spagna è sostanzialmente vincolata alla NATO. Questa, in stretta sintesi, l'importanza dell'accordo raggiunto fra gli Stati Uniti e il governo di Franco, accordo che rinnova la concessione delle basi militari americane in Spagna.

Le trattative, da tempo in corso e non senza difficoltà, considerata anche la reazione delle «colombe» del Senato americano, capeggiate da Fulbright, si sono concluse ieri con la firma del relativo documento. In tal modo, come si è detto, il governo di Franco ha sostanzialmente realizzato l'ambiziosa speranza di collaborare in qualche modo con la NATO, ed è per questo che si può dire che la Spagna è oggi di fatto, se non di diritto, vincolata all'Alleanza atlantica.

Del resto non si può non sottolineare che, stante la situazione politica internazionale in generale e la diffusa penetrazione sovietica nel Mediterraneo in particolare, oltre allo spostamento dell'equilibrio africano in favore di Mosca, la Spagna costituisce oggi un caposaldo dell'Occidente e in definitiva della NATO, alla quale concede in concreto l'uso di importanti basi militari sul proprio territorio, basi che altri Paesi, per lo spostamento di quell'equilibrio politico citato, hanno via via rifiutato, compromettendo — è il caso del Mediterraneo — la superiorità stessa occidentale, che ora però può contare su un caposaldo, appunto, quale la penisola iberica.

L'accordo firmato dal segretario di stato William Rogers e dal ministro degli esteri spagnolo Gregorio Lopez Bravo rappresenta, dice la dichiarazione ufficiale, «un positivo contributo alla pace mondiale» e fa parte «del dispositivo di sicurezza per le zone atlantica e mediterranea». Non specifica quale collaborazione si avrà tra i due Paesi in caso di un attacco che chiami in causa l'intera Alleanza atlantica, anzi non dice nemmeno se una simile collaborazione ci sarà. Ma chiede a ciascuno dei due Paesi di appoggiare il sistema difensivo dell'altro, impegna gli Stati Uniti all'assistenza sotto forma di programmi di aiuto militare e di appoggio all'ammodernamento dell'industria spagnola per la difesa.

L'accordo istituisce inoltre una commissione congiunta per la difesa con sede a Madrid, e dice che i due Paesi si consulteranno per giungere all'accordo «sul tempo e sul modo» di impiego delle basi americane in Spagna per far fronte a una minaccia o a un attacco dall'esterno contro la sicurezza dell'Occidente.

La firma dell'intesa è destinata ad approfondire il solco che divide il governo di Washington dal senatore democratico J. William Fulbright, presidente della commissione esteri del senato; questi aveva chiesto che l'accordo fosse presentato al senato per un pubblico dibattito, sotto forma di trattato; in questo caso si sarebbe resa necessaria la ratifica senatoriale dell'accordo. In base a quanto è stato concordato tra Spagna e Stati Uniti, gli americani potranno continuare ad usare le basi aeree di Torrejon e Saragozza e la base per sottomarini lanciamissili «Polaris» a Rota presso Cadice; avranno anche il diritto di usare la base aerea di Moron, attualmente di riserva.

In cambio la Spagna avrà, quali principali benefici, presciti dall'U.S. Export-Import Bank per complessivi 250 milioni di dollari, pari a oltre 155 miliardi di lire italiane, così ripartiti: 175 milioni di dollari da destinare all'acquisto di trentasei «F-4-C» usati; si tratta di cacciabombardieri a reazione; fondi per 35 milioni di dollari dall'aviazione americana per l'ammodernamento del sistema di controllo e allarme aereo in Spagna; 21 milioni di dollari per l'acquisto di carri armati e obici americani revisionati e di obici, portatruppe corazzati, elicotteri e cannoni da 175 nuovi; 4 milioni di dollari per l'addestramento del personale spagnolo all'uso dei nuovi mezzi; 15 milioni di dollari per programmi non militari, compresi gli scambi culturali; il prestito di 16 navi da guerra che sono oggi in servizio nella marina americana, ma lascerebbero il servizio e sarebbero poste «in naftalina» nei prossimi anni.

Le navi sono due sommergibili, cinque cacciatorpediniere, quattro spazzamine oceanici, tre unità da sbarco, una nave per munizioni e una nave officina.

L'accordo consta di quaranta sezioni concernenti, oltre alle questioni militari, che hanno suscitato le obiezioni di Fulbright, agricoltura, affari culturali, educazione, sviluppo economico, sviluppo urbano, miglioramento ambientale, scienza, tecnologia.

Il dipartimento di stato ha respinto recisamente la tesi di Fulbright. L'accordo, si dice, non contiene alcun impegno americano per la difesa della Spagna, e questo è stato spiegato chiaramente nelle udienze conoscitive tenute dalla commissione senatoriale.

Il generale Franco ha inviato al presidente Nixon un messaggio personale nel quale esprime soddisfazione per «l'attenzione» posta dal presidente ai negoziati, e afferma che «la nuova collaborazione militare è un esempio della solidarietà dei due popoli nella difesa della civiltà occidentale. Franco invita infine Nixon a recarsi in visita in Spagna.

U. P. I.

DOMANI IL TENTATIVO

Messinese in bicicletta attraverserà lo stretto

Messina, 7

Uno strano esperimento sarà compiuto domenica prossima da un meccanico messinese, Giovanni Fazio, di 24 anni: egli tenterà di attraversare lo stretto, in bicicletta. Ovviamente si tratta di un velocipede particolare, costruito e brevettato da Giovanni Fazio e già collaudato su un breve percorso lungo la costa.

La strana imbarcazione è composta da una vecchia bicicletta disposta al centro di due grossi tubi paralleli per il galleggiamento; sul cerchione posteriore della bicicletta, privato della gomma, sono state saldate tante piccole palette per la propulsione: basta quindi pedalare perché l'imbarcazione proceda. La velocità non sarà eccessiva ma i risultati forniti finora sono eccellenti.

Domenica prossima, alle dieci, Giovanni Fazio prenderà il via dalla spiaggia di Ganzirri e tenterà l'attraversamento dello stretto nel punto più vicino alla costa calabra: dovrà percorrere tre chilometri e mezzo.

ARSENALE D'ARMI scoperto a Cremona

Cremona, 7

Un quantitativo di armi da fuoco in perfetta efficienza è stato trovato sulle rive dell'Adda, nel comune di Formigara, dai carabinieri di Cremona, al comando del cap. Candita.

Sono stati trovati sei mitra, due fucili mitragliatori, sessanta moschetti, una mitragliatrice «Breda» sei pistole, una «macchine-pistole», diecimila proiettili, due proiettili di artiglieria ed altri numerosi colpi per armi imprecisate.

I carabinieri hanno trovato le armi su una segnalazione anonima ed ora stanno indagando.

ARRESTATO A CAGLIARI

TRUFFA UNA BANCA finto redattore della RAI

Cagliari, 7

Guglielmo Parlanti di 39 anni di Montecatini Terme è stato denunciato in stato di arresto dalla Squadra Mobile di Cagliari per sostituzione di persona aggravata, falso materiale e truffa, reati commessi in danno della sede RAI di Cagliari e della Banca popolare di Sassari filiale di Cagliari.

L'intraprendente truffatore si era presentato a metà luglio negli uffici della RAI in viale Bonaria dove spacciandosi per un redattore documentarista della sede di Roma era riuscito ad impossessarsi di un foglio di carta intestata.

Dopo aver compilato con una dichiarazione in cui si afferma che «Guglielmo Parlanti è un redattore documentarista della RAI di Roma con uno stipendio mensile di 450 mila lire», il Parlanti si è presentato presso la filiale di Cagliari della Banca popolare di Sassari e mostrando il «documento» si è fatto consegnare un milione e 700 mila lire in contanti.

Secondo quanto ha dichiarato ai funzionari del Banco, mentre firmava le cambiali per l'ingente somma, il denaro gli serviva per versare la prima parte dell'ammontare di una villa a Capitana da lui acquistata. Non soddisfatto del primo tentativo, Guglielmo Parlanti, ha cercato di truffare un altro istituto di credito senza riuscirvi poiché il «trucco» era stato scoperto in seguito ad accertamenti effettuati dai dirigenti della Banca popolare di Sassari.

Fermato a Civitavecchia mentre cercava di lasciare la Sardegna, Guglielmo Parlanti è stato riaccompagnato a Cagliari ed associato alle carceri di Buoncammino.

SCHEEL E GROMIKO SODDISFATTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Conclusi i negoziati di Mosca con la firma dell'accordo russo-tedesco sulla rinuncia all'uso della forza, il ministro degli esteri di Bonn, Walter Scheel, a sinistra, lascia la capitale sovietica. A destra, il collega russo, Gromiko, che lo accompagna mentre si reca all'aeroporto

Un «diavoletto dotato»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — La stampa americana ha trattato con riserbo il caso dei cugini Bob F. Kennedy jr. e Bob Sargent Shivrer, implicati nella nota vicenda della droga. Sembra che non ci debbano essere ripercussioni negative per il senatore Edward, zio di «un diavoletto dotato», come Bob F. Kennedy jr. (nella foto) è stato definito dal giornale «New York Daily News».

CONCLUSA TRAGICAMENTE UNA GITA NELLE ACQUE DEL LAGO DI GINEVRA

Battello affonda nella tempesta Sei passeggeri annegati a Evian

Diciotto sono stati tratti in salvo dalle imbarcazioni di soccorso Il vento fortissimo e le alte ondate hanno ostacolato le ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Evian, 7

Sei turisti sono annegati oggi allorché una imbarcazione francese è stata sorpresa da una improvvisa tempesta abbattutasi nel pomeriggio sulle acque del lago di Ginevra. L'imbarcazione, la «Sainte Odile», aveva a bordo 24 persone tra passeggeri ed uomini di equipaggio. Le altre 18 persone sono state tratte in salvo e ricoverate in ospedale ad Evian e Thonon.

Un funzionario di polizia ha affermato che il tempo era bellissimo quando la barca ha lasciato Nyon sul versante svizzero. «La tempesta si è scatenata quando la «Sainte Odile» si trovava a poco più di settecento metri dalla spiaggia». Fra i superstiti vi sono anche numerosi bambini.

La «Sainte Odile» effettuava piccole escursioni turistiche sulle acque del lago trasportando i villeggianti da Nyon al piccolo centro di Yvoire, sul versante francese, un villaggio medievale del XIII secolo perfettamente conservato, che ogni anno è meta di migliaia di visitatori.

Mentre la «Sainte Odile» si trovava in mezzo al lago, nel viaggio di ritorno da Yvoire, si è levato un vento fortissimo, il «joran» che d'estate improvvisamente scende giu dalle vette della catena del Giura. Le acque del lago sono divenute livide e le ondate hanno raggiunto i due metri d'altezza. Sulla imbarcazione i passeggeri hanno cominciato a urlare in preda al panico. Quindi, rapida ed improvvisa, la tragedia: la «Sainte Odile» ha beccheggiato e rullato per un po' e poi si è capovolta trascinando in acqua tutti i suoi occupanti.

I marinai dell'imbarcazione si sono subito preoccupati di recuperare i bambini, mentre dalla riva francese e da quella svizzera del lago sono immediatamente partite imbarcazioni della polizia e private per portare soccorrso ai naufraghi. Il vento continuava a spazzare la superficie del lago, rendendo quasi impossibile ogni tentativo dei naufraghi di nuotare. Dopo pochi minuti, sembrati a tutti lunghissimi, le prime imbarcazioni di soccorso sono giunte sul posto e con audaci ed abili manovre sono riuscite a prendere a bordo diciannove persone.

Quando le imbarcazioni sono giunte ad Evian si è constatato che sei persone della «Sainte Odile» mancavano all'appello. Alcuni motoscafi della polizia si sono rimessi in moto, ma, per il perdurare del fortissimo vento, sono rientrati nel porto dopo un paio d'ore senza aver potuto rintracciare nessun altro dei passeggeri della imbarcazione.

La «Sainte Odile» era al suo secondo viaggio della giornata e, dopo aver iniziato il viaggio di ritorno da Yvoire, aveva fatto scendere alcuni passeggeri a Nyon, sulla sponda elvetica del lago.

Il «Joran» ha causato anche altri incidenti: le autorità hanno reso noto che almeno altre cinque piccole imbarcazioni a vela si sono capovolte per la furia del vento e delle acque, ma tutti i loro occupanti sono riusciti fortunatamente a salvarsi.

La «Sainte Odile» è affondata non lontano dal punto in cui il 18 agosto dell'anno scorso avvenne una spaventosa tragedia: l'imbarcazione turistica francese «La Fraideau», con a bordo in maggioranza bambini che si trovavano in colonia vicino ad Evian, affondò portando sul fondo del lago venti persone.

A. P.

IN CALIFORNIA

Sparatoria in tribunale conclusa con 4 morti

San Rafael, 7

Il giudice del tribunale californiano di San Rafael, Harold Hailey, è stato ucciso oggi a colpi d'arma da fuoco da un gruppo di banditi penetrati nell'aula del tribunale per liberare un detenuto che veniva processato.

Nella sparatoria, alla quale hanno preso parte una trentina di agenti di polizia, sono morti anche il detenuto, James Mac Lain e due dei banditi, mentre un vice procuratore distrettuale ed una donna sono rimasti feriti.

Alcuni testimoni hanno riferito che tre uomini mascherati e armati di un mitragliatore e di pistole sono penetrati nell'aula dove McLain veniva processato per aver accoltellato un compagno di cella. Essi hanno aperto il fuoco ed il primo a cadere è stato il giudice Hailey.

Subito dopo sono intervenuti gli agenti e la battaglia è durata per qualche minuto.

IL RAPIDO STOCCARDA-SPALATO, IN ANTICIPO, NON SI E' FERMATO CON IL ROSSO

SETTE MORTI VICINO LUBIANA NELLO SCONTRO DI DUE TRENI

Le vittime sono tutti ferrovieri delle due motrici - Venticinque i feriti Cinque sono gravi - La sciagura poco fuori della stazione di Skofja Loka

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lubiana, 7

Un treno rapido proveniente dalla Germania, carico di lavoratori che tornavano a casa per le ferie, si è scontrato alle 4,05 di stamane frontalmente con un treno merci. Il bilancio della sciagura è di sette morti e venticinque feriti. Le vittime sono ferrovieri, mentre i feriti sono viaggiatori del rapido. Cinque versano in gravi condizioni.

Sull'espresso Stoccarda - Spalato viaggiavano circa 500 persone. La sciagura è avvenuta nelle prime ore del mattino, a circa 200 metri dalla stazione ferroviaria di Skofja Loka. Il treno rapido stava procedendo verso Lubiana mentre il merci era diretto al Nord, verso il confine austriaco. Lo scontro è stato molto violento a causa della velocità del treno viaggiatori. Le vittime si sono avute a bordo dei locomotori, che sono andati distrutti. Cinque carrozze e otto carri merci sono rimasti danneggiati. I feriti sono stati subito trasportati negli ospedali e nelle cliniche di Lubiana mentre sul posto giungeva una commissione d'inchiesta per condurre le indagini sulle cause del sinistro. Successivamente un funzionario della commissione d'inchiesta ha detto che il macchinista del treno internazionale, che è stato ucciso nell'incidente, è stato probabilmente colpevole della sciagura.

La linea ferroviaria Lubiana - Jesenice (al confine con l'Austria) è a un binario e nella stazione di Skofja Loka il treno merci e quello internazionale dovevano incrociarsi. Tuttavia il rapido era un minuto in anticipo e il macchinista non ha osservato il segnale di stop alla stazione. E' stato accertato che il treno è transitato davanti alla stazione a cento chilometri all'ora. Comunque il macchinista ha visto il segnale di rosso all'uscita della stazione e ha azionato i freni circa 300 metri dal punto della collisione.

Gli esperti hanno calcolato che la velocità del treno al momento dello scontro fosse di 50 chilometri all'ora mentre la velocità del merci è stata calcolata a 40 chilometri all'ora. La indagine ha permesso di accertare che a bordo del rapido vi erano 505 passeggeri. Sei jugoslavi sono stati trattenuti in un ospedale di Skofja. Nell'ospedale di Lubiana sono stati ricoverati trenta passeggeri: venturo jugoslavi, otto tedeschi ed un arabo.

A. P.

IN GERMANIA OCCIDENTALE

Ergastolo a due terroristi che uccisero 4 soldati

Saarbruecken, 7

Con due condanne all'ergastolo si è concluso oggi il processo per l'attacco del 1969 al deposito di munizioni dell'esercito tedesco occidentale di Lebach, nel quale rimasero uccisi quattro soldati. Un terzo imputato è stato condannato a sei anni di carcere.

Il sanguinoso attacco, definito il più grave crimine avvenuto in Germania Ovest negli ultimi venticinque anni, scatenò una vivace polemica sulla sicurezza delle installazioni militari in questo paese.

Sono stati condannati all'ergastolo il 27enne Wolfgang Ditz e il suo coetaneo Juergen Fuchs sei anni sono stati inflitti al 24enne Gernot Wenzel.

Dalle testimonianze è risultato che l'attacco mirava a provocare panico in Germania Ovest, in modo da propiziare una serie di estorsioni ai danni di persone molto ricche.

L'ex ministro Brown nominato lord

Londra 7

George Brown, di 55 anni, figlio di un camionista che lasciò la scuola a 15 anni e ha coronato la sua carriera politica con la carica di ministro degli esteri, è stato fatto lord. Ora può sedere alla Camera dei lords, ma i figli maschi non ereditano il titolo.

L'ex vice leader del partito laburista, che è stato al centro di tante polemiche sia quando era a capo del dicastero degli esteri sia successivamente, fa parte di una rosa di neobaronetti o cavalieri raccomandata dall'ex primo ministro Wilson prima che il suo governo rassegnasse le dimissioni.

SI AGGIUNGE AI DUE GIÀ PRIGIONIERI

Diplomatico americano rapito dai «tupamaros»

È un anziano esperto di agricoltura Nessun guerrigliero verrà scarcerato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 7

Ad una settimana esatta dal duplice rapimento del funzionario americano Dan Mitrione e del console brasiliano a Montevideo Dias Gomide, i «tupamaros» hanno rapito un altro alto funzionario americano il 65enne Claude Fly, agronomo in forza come consigliere ed esperto presso il ministro dell'agricoltura di Montevideo.

La conferma del rapimento, che si inserisce drammaticamente nel braccio di ferro ormai sempre più accentuato fra i guerriglieri ed il governo del presidente Parecho, è venuta dagli stessi «tupamaros». Una persona anonima, presentatasi in qualità di portavoce dell'organizzazione, ha telefonato a diverse ore dal fatto alla stazione radio di Montevideo, rendendo reale ciò che nella mattina era sembrata una delle ipotesi fatte dopo la scomparsa del funzionario americano.

Le prime voci sulla «scomparsa» di Claude Fly si erano sparse nella mattinata tramite il servizio di informazioni americano. La notizia era rimbalzata immediatamente nella capitale ed era stata confermata dalla stessa polizia. L'automobile del diplomatico, trovata abbandonata nei pressi del laboratorio dove prestava servizio a Colon, un quartiere periferico a circa venti chilometri da Montevideo, rafforzava i timori dell'ambasciata americana e delle stesse autorità uruguaiane. Poche ore più tardi la conferma ufficiale dei «tupamaros».

Su quella che sarà la sorte di Claude Fly per ora ancora silenzio assoluto. Qui a Montevideo l'attenzione degli osservatori è tutta polarizzata sulla sorte dei due funzionari rapiti venerdì scorso. Il destino di Dan Mitrione e di Aloyisio Gomide è ormai legato ad un filo.

Anche oggi il presidente uruguaiano Jorce Pacheco Areco ha ribadito la sua ferma opposizione a qualsiasi negoziato con i guerriglieri sostenendo che essi non possono essere considerati alla stregua di prigionieri politici.

Altrettanta immediata è stata la risposta dei «tupamaros» che hanno fatto sapere che «considereranno chiuso il caso e faranno giustizia» se il governo non dovesse aderire alla loro richiesta.

Tuttavia rimane ancora una tenue speranza. I guerriglieri, infatti, non hanno precisato se il loro ultimatum costituisce una minaccia per la vita di Dan Mitrione e del console brasiliano Dias Gomide da una settimana nelle loro mani.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Claude L. Fly il 65.enne rapito

LA STAMPA SOVIETICA ASSICURA PERO' CHE «LA MALATTIA RETROCEDE»

RISCONTRATI CASI DI COLERA ANCHE NELLA RUSSIA EUROPEA

Medici specialisti inviati dalle autorità sanitarie nei luoghi contagiati Prese dal governo tutte le misure perché vengano localizzati i «focolai»

Mosca, 7

La stampa sovietica parla ancora dei casi di colera, assicurando stasera che — come scrivono le «Izvestia» nel titolo di una notizia di sesta pagina — «la malattia retrocede». Fonti non ufficiali e non controllabili riferiscono che vi sono stati casi anche in altre città diverse da Astrakan; a quanto pare città della Russia europea. Non si ha idea se i casi siano attuali o di qualche tempo fa.

Le raccomandazioni delle autorità sulle misure igieniche da osservare per evitare il contagio è presente, presumibilmente perché persone che hanno avuto contatto con gli ammalati hanno avuto modo di andare in giro per l'Unione Sovietica.

Le «Izvestia» pubblicano una intervista del vice ministro della sanità dell'URSS, Avetik Burnazian, sulle misure che vengono prese «per liquidare questa malattia», cioé il colera, nella città di Astrakan. «Vi erano tempi, e non tanto remoti — ha dichiarato Burnazian — in cui le notizie del colera facevano paura perché questa malattia portava via numerose vite. Ciò perché la medicina non era in grado di combattere il nemico. Ora la situazione è mutata in modo radicale. La medicina contemporanea dispone di tutto quanto è necessario per vincere la malattia che un tempo faceva tremare l'umanità. Praticamente noi riusciamo a guarire tutti i malati di colera. Per farlo, bisogna soltanto cominciare tempestivamente la cura».

Mentre per i casi segnalati dalle voci in città diverse da Astrakan non si sa se si tratti di episodi attuali o passati, le dichiarazioni del vice ministro su Astrakan fanno capire che i casi in quella città sono attuali. «Per liquidare al più presto i casi di colera individuati nella zona di Astrakan — scrive l'alto funzionario — gli oragni della sanità vi hanno inviato in aiuto ai medici locali un gruppo di specialisti in malattie infettive in epidemiologia e in batteriologia, come ho già detto, l'importante è cominciare la cura non appena si hanno i primissimi sintomi di malattia: per questa ragione i medici nella zona di Astrakan stanno cercando nel modo più energico di individuare i casi di malattia».

Il vice ministro della sanità Avetik Burnazian fornisce poi le seguenti altre assicurazioni: «Sono state prese tutte le misure perché non vi sia diffusione dell'infezione, o, nel linguaggio medico, per localizzare il focolaio. A questo proposito tutte le persone che hanno avuto contatto con gli ammalati si trovano sotto la sorveglianza medica...».

Il vice ministro conclude dichiarando che il lavoro «di liquidazione dei casi di colera» si svolge «in stretta collaborazione con le autorità locali e con la partecipazione attiva dell'opinione pubblica» e augurandosi che «i casi di colera saranno liquidati in breve tempo».

---

†

Il giorno 7 agosto è mancata al nostro affetto

Maria Ostrich nata Ramani
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio il marito FORTUNATO, il fratello PIERO, le sorelle CHIARA, GIORGINA, PIERINA e ANITA, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

Un ringraziamento speciale al prof. Belsasso, ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani domenica 9 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara amica le famiglie: COSTANZO, CRAIEVICH e LUCIANI.

Partecipa al lutto la famiglia GIACHIN.

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Jole Santin n. Hrovatin

Ne danno il triste annuncio la figlia, i generi, i fratelli, le sorelle e la nipote LORENZA.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Fortunato, al prof. Tagliaferro, ai sigg. Medici e al personale tutto delle Divisioni I Medica e Maternità.

I funerali seguiranno oggi 8 agosto alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 6 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Cufar

Ne danno l'annuncio la moglie AMALIA, i figli FEDERICO, ANTONIA, MARIA, TOMASO e GIUSEPPINA, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Basovizza.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta serenamente la nostra cara

Andreina Ukmar

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIETTA, l'addolorato REMIGIO COLONI unitamente alla famiglia ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 9 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via S. Cilino.

La famiglia BAZZANELLA e gli amici della 3 M partecipano al lutto dei familiari per la tragica scomparsa di

Gaetano Bellon

La famiglia TURELLA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al funerale del loro caro Estinto

Pietro Turella

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie IRMA, i figli e i parenti tutti.

Nel settimo anniversario della scomparsa

Eugenio Artico

è sempre nel cuore dei suoi cari con immutato rimpianto.

La moglie TINA e la figlia GIULIANA

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie foto

ULTIMA ORA

PRESO IL CAPO dei «tupamaros»

Montevideo, 7

Viene ufficialmente annunciato a Montevideo che la polizia uruguayana ha catturato questa sera il presunto capo dei «tupamaros» Raul Sendic, e uno dei principali «uomini di azione» dei guerriglieri, Raul Bidegain Greissig.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Giugno luglio agosto settembre

Su 5000 km



di autostrade e strade italiane



decine e decine di centri mobili di assistenza a tutti gli automobilisti

Vacanze, tempo di lunghi viaggi in automobile. Le giornate, le ore, anche i minuti sono preziosi perchè il tempo a disposizione sembra sempre poco. Una noia meccanica, un disguido possono accadere a tutti: per esempio si può restare senza benzina in autostrada. Se troviamo subito chi ci dà "una mano" chi ci assiste con competenza, non è successo niente: il viaggio riprende.
Per viaggiare tranquilli durante le vacanze occorre poter pensare che questo "qualcuno" c'è veramente, sempre vicino a noi. Per questo bisogno di sicurezza tutti gli automobilisti possono contare sul servizio mobile attuato dalla Fiat in collaborazione con l'ACI per mezzo di decine e decine di furgoni attrezzati che fanno ininterrottamente la "spola" sulle autostrade.
Tale "copertura" è completata dal Servizio Fiat anche sulle strade di grande importanza lungo le quali altre decine di furgoni perlustrano, assistono, soccorrono, riparano.
Viaggiate tranquilli: qualunque automobile abbiate, sulle strade italiane avete sempre il Servizio Fiat presso di voi (62.000 interventi nel 1969).

FIAT

Assistenza vacanze

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli. L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. **BIRRE:** Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. **ACQUE MINERALI:** San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. **ACQUE MEDICINALI:** Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27408 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro. bottiglia litro a L. 150 Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27408 OO

A.A.A. SOAVE Bardolino Valpolicella, vino a denominazione d'origine controllata a L. 220 alla bottiglia direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al n. 90882. 27082 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE società operante nel settore della vendita rateale senza cambiali diretta a privati assume subito venditori ambosessi ai quali affidare in conto deposito articoli esclusivi biancheria, arredamento e confezioni. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere a Cassetta Postale 391, 30170 Mestre A.P. (Venezia). 6272 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A TRENTA MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968, GTV 1750 1969, Giulia Super 1968, 1967, 1965, GT 1600 1965, Giulia 1300 TI 1968, 1966, Giulia 1600 TI '65, Giulietta TI cioche 1964. FIAT 500 1965, 850 berlina 1967, 850 coupé 1966 1100 R 1968, 1100 D 1963, 124 1968, 124 COPE' 5 MARCE 1969. SIMCA 1000 GLS 1966, PEUGEOT 404 iniezione 1964, AUSTIN A 40 1966, 1500 C 1965. VISITATECI!!! 27474 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6 DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO. APERTO. FESTIVI!!! Alfa Romeo Giulia 1300 TI '68. Fiat 125 '67 '68. Fiat 1100-R '67. Austin J.4.S. Fiat 124 '66 '67. Fiat 1500-C '67. NSU Prinz L '67. Fiat 850 coupé '67. Fiat 750 '67. Fiat 500-F '67 '66 '65. Opel GT '69. Giulia spider '64. Bianchina spider '62. BMW '65. 27386 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350 vasto assortimento di autovetture usate pagamento fino 30 mesi senza anticipo e alta valutazione del vostro usato. Fiat 500 '62, '63, '64, '65, '66, '68; 850 berlina '66; 1100 familiare '57; 124 '68; 1500/C '65; 1500 '62 Dino coupé '68, '67; Alfa Romeo Giulia 1300 TI '68, '69; Giulia spider '64; Giulia 1750 berlina '68; 1300 GT junior '67; AR 2600 coupé '64; Renault R8 '64; Flavia coupé '65; Mini Cooper '67; Volkswagen 1500 '62. Aperto anche le domeniche; visitateci! 27468 Q

A.A.A. MONFALCONE Automarket via San Polo 135. Vasto assortimento autovetture usate in garanzia. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo. 125 67, 68; 124 67; 850 66; 850 Special; 500 65, 66, 67, 68; Mini Minor 67; NSU Prinz 65; 850 Coupé 67; 1100 D 62, 65; Taunus 17 M 64; Taunus 20 M 69; Opel Kadett Familiare 64, 68; 124 Familiare 67; 1100 R Familiare 67; Volkswagen 63; 850 Pullmino 67; Furgone 238; Furgone 750 66 rialzato. Aperto festivi! 303 Q

A. A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TEL. 982621: VENDESI E PERMUTASI NUOVO E USATO. RATEIZZAZIONI. Fiat 125 '68, 124 '68, 1500 spider '64, 1100 D e R e 1100 R familiare, 500-F '67, 1300 '63, 1500 '62, Innocenti IM3 '67, Giulia super '66, Giulia GT veloce '67, Giulia 1300 '65, Giulia TI '65 Ford Taunus 12M '67, Ford Cortina '65, furgoncini 750 '63 '64, camioncino Unomog, furgone 238 '68, camioncini vari tipi, ed altre. Visitateci: feriali ore 8-12.30, 16-19.30; festivi ore 9-13. Lunedì mattina chiuso. 27384 Q

ANGLIA Deluxe '63-'64 efficientissima recente controllo vendo 95.000. Telefonare 743103. 28247 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato. Prenotazione autovetture nuove con ritiro usato. Occasioni in garanzia. Pagamento fino 30 mesi con minimo anticipo. Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Giulia 1600 TI, Giulietta TI, Fiat 1500, 850 coupé, 750, 500, 1500 Familiare, 1500 spider, 1100 Special, Autobianchi A 111, Primula 3 porte - 4 porte, Volkswagen 1300, Simca 1000. Aperto festivi 9-13. 27378 Q

BIANCHINA decapottabile seminuova 11.500 km vendo occasione via Hermet 1 garage. 74940 Q

CABINATO pronto alla boa 10 metri 6 letti bimotore. Yachting tel. 28615. 28047 Q

CABINATO 2 letti vele plasticato fuoribordo «Seagull 5 HP» vendesi ormeggiato 850 mila telef. 410505. 27620 Q

CRUISER cabinato in buone condizioni mt 8,20 con due motori B.P.M. da 95 HP Cantiere Abbate privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 750 1961 vendo 100.000. Via Gatteri 56, negozio. 67 Q

FIAT 500 F; 850; 1100 familiare; 1500 C; 124 coupé; Giulia super; 1300 TI; Volkswagen; IM 3; Citroen. Permute facilitazioni. Crispi 32/A. 74960 Q

FIAT 600 '59 vendo lire 50.000. Telefonare 768006 mattinata feriali. 3510 Q

MOTOSCAFO entrobordo 6 metri 185 HP; altro plastica 180 mila. Yachting tel. 28615. 28047 Q

NSU '66; Cortina '63 ottime condizioni motore e carrozzeria vendonsi con facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3. 77 Q

R/4 '64, '65, '66, '67, '69 tutte con motore e carrozzeria in perfette condizioni vendonsi anche con pagamento dilazionato e 3 mesi garanzia. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3. 77 Q

VENDESI barca plastica Alpa 9 m nuova accessoriata chiavi in mano assicurazione Trieste. Tel. 28430, 981146. 27707 Q

VENDESI moto Bianchi 203 motore frizione nuovi. Telefonare mattino 765755. 28221 Q

VENDESI 500 via Piccardi 34 occasione. 28203 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7. tel. 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

VENDESI Alfa Romeo 1750 GT veloce agosto '68. Telefonare 762574 domenica, ore 9-12. 74964 Q

VENDESI Gippone americano. Rivolgersi impresa Bocami, presso Cantieri S. Marco. 28161 Q

VENDONSI: Fiat 124 1968; 1100 R 1966; 850 del 1964-65; 750 1964-62; Primula 1965 ottimo stato. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 28265 Q

1100 '62 perfetta carrozzeria e motore unico proprietario vendesi con pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3. 77 Q

1500 Fiat motore e carrozzeria in perfette condizioni vendesi anche a rate. Renault Service Rotonda del Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCASI compratore o socio pratico ramo materiale elettrico azienda quarantennale con sede Trieste. Offerte Cassetta 28237 R SPI.

NEGOZIO alimentari frutta verdura impianto moderno zona signorile vendesi. Cassetta 28225 R SPI.

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel. 807540. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. VENDESI villa signorile a Lignano Pineta, Arco del Bragozzo 8, tel. 72265: 1000 mq di giardino, 100 pini, terrazza, 2 piani con portico, 10 camere e camerette, 3 bagni, accessori. 6297 S

ACQUISTO appartamento Barcola salita Gretta salone grande 3 stanze entrata terrazze possibile attico tutti modernissimi comforts; tel. 410106, ore 14-17. 27995 S

AFFARONE 5000 mq area fabbricabile con progetto approvato centro Udine. Scrivere Cassetta 72 A SPI, Udine 33100. 6296 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo 3 camere soggiorno bagno riscaldamento, V p., bella vista, vendo. Telef. 37915. 49190 S

APPARTAMENTO libero camera soggiorno cucinino bagno vista panoramica vendesi 5 milioni 500.000. Altri due tre quattro camere tutti servizi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 49192 S

CASETTA camera cucina wc compero zona Servola S. Giacomo. Cass. 27578 S SPI.

COMPRO contanti appartamento 2-3 camere riscaldamento. Telef. 751839. 28211 S

FLAVIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 28255 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S

LOCALE nuovo adatto varie attività vendesi affittasi, riscaldamento e servizi. Tel. 25480. 28241 S

PANORAMICO zona Navali, 3 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, vendesi; telefonare 95982. 27671 S

PER investimento cerco appartamento 1-2-3 camere nuovo o vecchio. Telef. 37915. 49190 S

TERRENO Bora Grotta vendo edificabile. Telef. 37915. 49190 S

VENDESI casa padronale libera panoramica (Farnetello) 2 appartamenti 6 camere 2 cucine 2 bagni, giardino, frutteto, garage. Aurora, Ginnastica 1. 49176 S

VENDESI appartamenti 1 o 2 stanze paraggi stazione telefonare 37292. 27624 S

VENDESI soffitte paraggi stazione telefonare 37292. 27624 S

VENDESI locale mq 400 paraggi stazione telefonare 37292. 27624 S

VILLA Muggia 4 stanze cucina bagno giardinetto vendesi affittasi. Telefonare 767993. 49198 S

ZONA industriale appartamento 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo, cantina, IV p., vendesi 8.500.000. Telefonare lunedì 812103. 27612 S

ZONA Rittmeyer IV, 3 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Telef. 95982. 27669 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTANSI comode stanze mobiliate vicinanze Marina Julia. Monfalcone tel. 74131. 717 T

APPARTAMENTO tre letti disponibile dal 15 eventualmente subito. Villa Giorgina, Valbruna. Telefonare 6425. 28213 T

CESENATICO, VALVERDE. Hotel Astrid tel. 86401. Nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere doccia wc, balcone, ascensore, parcheggio, trattamento speciale. Luglio 2800, dal 20-8 L. 2300, settembre 2100 complessive. Prenotatevi! 6214 T

GRADO città giardino affittasi agosto. Telefonare mattino 741331 pomeriggio 69490. 74750 T

MIRAMARE/RIMINI - Pensione «La Fontanella», v.le R. Margherita, tel. 32275. Sul mare. Bassa 1700; luglio 2100/2500 complessive. Agosto modici. 5902 T

MIRAMARE/RIMINI - Pensione «La Fontanella» viale R. Margherita, tel. 32275. Sul mare. Bassa 1700, luglio 2100/2500 complessive. Agosto modici. 5902 T

RICCIONE, Hotel Franchini, tel. 41333, 100 m mare, comforts, cucina eccellente, parcheggio, cabine, camere libere, agosto interpellateci. dal 25-8 L. 2500, sett. 1900 complessive. 6247 T

RIMINI, Hotel Primalba, tel. 24665, sul mare, camere con senza doccia, wc, tranquillità, parcheggio, cucina accuratissima, prezzi eccezionali dal 20.8 e sett. 1800-2200 complessive. 6269 T

RIMINI, Hotel Cobalto Tivoli Nuovo, sul mare, camere con/senza doccia e wc, giardino, parcheggio, cabine. Prezzi speciali interpellateci. 6193 T

RIMINI - Pensione Victor, Imperia - tel. 27226 - Vicina mare - ottimo trattamento. Bassa 1700 complessive. Interpellateci. 5580 T

RIVABELLA/RIMINI - Hotel Sara. 1800/2200 complessive. Alta interpellateci. Parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel Manola tel. 32221, al mare, moderno, tranquillo, tutte camere bagno, telefono e balcone. Agosto 3000-3500, dal 25.8 e sett. 1700-1900. 6231 T

SAN MAURO MARE, Rimini, Hotel Jole tel. 0541-44177, 50 m mare, nuovo, moderni comforts. Dal 23.8 L. 1600, sett. 1500 complessive. Cabine mare. Parcheggio. Giardino. 6194 T

VALVERDE-CESENATICO, Hotel President tel. 86371. Nuovissimo, 50 m mare, tutte camere servizi, parcheggio. Bassa 1900-2100, luglio 2900. agosto 3300 complessive. 5720 T

VISERBA/RIMINI - la Pensione Joris, tel. 38469, moderna, direttamente mare, familiare, Vi attende. Bassa 1600/1800 complessive. Direz. proprietario. 5691 T

VISERBA - RIMINI - Pensione Rosy, tel. 38005, bassa 1300, e dal 26-8 e settembre 1500, luglio 2000 agosto 2400. 5450 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, tenue. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 Milano. 5122 U

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 6, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.